ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per l'estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; a semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare in qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II - I. Un numero cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

Anno 41 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I. Inserzioni, pagamento e abbonamenti: ...

C.to C.te con la Posta.
BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi 2
TRIESTE (9)

CCOLO

nerdì 30 Gennaio 1925

Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 600 — Pubblicità N. 601.

Nuova Serie - N. 1608

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.30. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza G. Goldoni, 1, Tel. 801.

Retroscena e polemiche del momento politico

L'atteggiamento delle opposizioni e la campagna contro De Stefani

ROMA, 29

La riconfermata unità delle opposizioni secessioniste, è argomento di molte discussioni negli ambienti politici. Mentre gli oppositori si mostrano soddisfatti, negli ambienti fascisti e filofascisti si osserva che, nonostante il comunicato col quale ieri sera l'Aventino ha dato conto del proprio atteggiamento, le disgregazioni del blocco aventinista sono in atto, come conseguenza fatale e necessaria della mossa dei popolari.

La posizione dei popolari

Secondo l'*Epoca*, i popolari si sono fatti convincere che una calata a Montecitorio in questo momento equivaleva per le opposizioni aventiniane squalificarsi per sempre dinanzi al Paese, e così gli on. Gronchi e Tupini hanno scoperto che l'Aventino ha ancora ragione di esistenza e che è troppo presto, per formare il blocco social-democratico insieme con Giolitti.

«Tutti sono contenti — prosegue il giornale — ma più contenti di tutti sono i repubblicani ed i massimalisti, gli eterni rimorchiati. Insomma, l'esposizione campionaria dell'Aventino non ha chiuso le sue porte e rimanda di qualche tempo la sua dichiarazione di fallimento. Ma nessuno si illuda e si disperi: l'Aventino agonizza, nè basterà a ridargli vita il «rispetto umano» che lo ha arrestato sul gran passo. L'unità degli aventiniani è spezzata e, nonostante tutto, il vicolo cieco in cui si sono cacciati, non ha uscite. Inoltre, la calamita di Giolitti si fa ogni giorno più potente».

Il *Corriere d'Italia*, che esamina a sua volta le conseguenze dell'atteggiamento dei popolari, scrive:

«Ammesso per dannata ipotesi, che i rappresentanti del partito popolare in seno al Comitato aventiniano abbiano ieri politicamente annullato il manifesto del Consiglio nazionale, quali ne sarebbero le conseguenze, se i popolari non avrebbero la solidarietà con i massimalisti e i repubblicani sul terreno parlamentare, ma nemmeno nell'eventualità della convocazione dei comizi. Difatti, il blocco dovrebbe trasformarsi in questo caso in partecipazionista o astensionista, ma rimanere compatto. Ora, a stabilire le direttive e gli accordi di una battaglia elettorale, il gruppo parlamentare non ha alcuna competenza, mentre il supremo organo competente che è il Consiglio, in pieno accordo del resto con i rappresentanti del gruppo, si è pronunciato per lo sbloccamento dell'Aventino in una minore coalizione successoria. Tale deliberazione, se ha una portata qualsiasi, l'ha appunto per l'eventualità di un appello al Paese, e nessuno vorrà credere che nell'esame di una tale eventualità il gruppo abbia inteso schierarsi incostituzionalmente contro il Consiglio nazionale».

Riserve dell'organo massimalista

Per quanto riguarda lo stato d'animo dei massimalisti, è degno di nota quanto a commento del comunicato delle opposizioni scrive l'*Avanti!*. Il giornale, premesso che le «esplicite spiegazioni» fornite dai popolari hanno accontentato i partiti dell'Aventino; hanno dissipato il malessere determinato dalla inopportuna mossa dei popolari; ed infine hanno dato luogo ad una dichiarazione esplicita la quale riafferma l'accordo delle opposizioni sulla base della mozione del 27 giugno, del manifesto dell'11 novembre e della dichiarazione dell'8 gennaio» così prosegue:

«Non crediamo però si sia detta l'ultima parola sull'incidente. Il comunicato delle opposizioni accenna a deformazioni del pensiero dei popolari occasionate dalla incompleta pubblicazione delle decisioni del Consiglio nazionale. Non è difficile immaginare che cosa la censura non ha lasciato dire. Ma tutto questo non annulla la portata e il valore di ciò che è stato pubblicato. Noi non abbiamo le braccia lunghe quanto la misericordia di G. Cristo e non ci possiamo quindi appagare degli elegantissimi sofismi della Giustizia, secondo la quale l'accenno ad una chiarificazione fra i partiti per una intesa con tutti coloro «che non fanno riserve sullo statuto o sul metodo democratico» è quanto di più aventiniano si possa desiderare. Non siamo dello stesso avviso e quindi respingiamo l'elegante difesa d'ufficio. Le decisioni dei popolari non avrebbero senso comune, ove non fossero una «avance» verso Giolitti, verso Orlando, verso Salandra.

Ora, come socialisti rivoluzionari, abbiamo due eccellenti motivi per dire che non possiamo essere compromessi nè nella categoria di coloro che non hanno riserve da fare allo statuto, nè in quella di coloro che non hanno riserve da fare sul metodo democratico. Nella migliore delle ipotesi quindi — e quando risultasse ben chiaro che l'accenno surricordato non ha, per gli stessi popolari che un valore programmatico riferibile ad una situazione dalla quale siamo ancora lontani — si potrebbe concludere che alla lealtà dell'accordo aventiniano è più che mai necessario sia sacrificata ogni e qualsiasi manovra politica intesa a turbare i reciproci rapporti dei partiti che sono sull'Aventino ed a modificare la base dell'accordo».

Gli sviluppi futuri della situazione

Sempre a proposito di massimalisti e di repubblicani, un deputato popolare, interrogato a Montecitorio, si è così espresso:

«Il binomio massimalista-repubblicano, che maggiormente si è preoccupato dell'atteggiamento dei popolari, dopo la discussione di ieri sera si è completamente acquetato. In conclusione, i popolari hanno dichiarato che la formazione di un eventuale blocco costituzionale per una linea di azione positiva, non sarà iniziato se non dopo l'abbattimento del fascismo, e ciò dopo di aver raggiunto gli obbiettivi comuni dell'Aventino.

Così posta la questione, ogni ragione di dissenso per i massimalisti e per i repubblicani viene a cessare. E' bene ricordare che allorquando i comunisti non vollero aderire al blocco delle opposizioni, i massimalisti entrando a far parte di esso, dichiararono apertamente che se ne sarebbero allontanati allorquando i loro principi programmatici e la loro tattica di partito avessero reso incompatibile la permanenza del gruppo a fianco degli altri partiti. Se i popolari, in unione agli altri partiti costituzionali dell'Aventino, vorranno in seguito con una azione positiva concorrere al rafforzamento di quelle istituzioni alle quali siamo avversi, noi ci staccheremo. Per ora siamo e restiamo legati da un vincolo comune, che è quello del ripristino delle libertà. Ogni altro atteggiamento dei gruppi costituzionali dovrà essere opportunamente esaminato da tutti gli altri gruppi aventiniani. E allora, uniformandoci a quelle che saranno le situazioni politiche contingenti mutevolissime nell'odierno periodo di tensione, noi ci regoleremo di conseguenza.

Per bene precisare l'atteggiamento dei gruppi aventinisti, occorre ben fissare tre capisaldi, diremo così di orientamento: blocco aventiniano, permanenza sull'Aventino o reingresso nell'aula, azione da svolgere a comizi elettorali convocati. La permanenza o il reingresso nell'aula sono strettamente e logicamente collegati alla situazione politica. Se a priori o in modo assoluto gli aventinisti escludessero un reingresso nell'aula, essi si sarebbero già da tempo dimessi. Può darsi che la questione del reingresso nell'aula possa fare oggetto di un esame dettagliato da parte del blocco delle opposizioni, ma è necessario attendere. Per ora deve escludersi».

De Stefani e il caroviveri agli impiegati

Di un altro argomento si discute molto in questi giorni, e cioè del caroviveri agli impiegati. Il *Messaggero* di stamane ha preso lo spunto da una presunta contraddizione tra due recenti comunicati ufficiali per criticare il ministro delle Finanze on. De Stefani. Siccome, oltre al *Messaggero*, altri giornali fascisti e filofascisti muovono critiche al ministro, l'*Agenzia Volta*, che ha carattere di ufficiosità, rende note alcune cifre che vengono a prospettare l'effettiva realtà del problema dinanzi al quale il Governo si è posto. Secondo tali cifre, raccolte dagli uffici competenti, tutto il personale dell'amministrazione dello Stato risulta formato da 517.000 individui e risulta retribuito con 5 miliardi e 119 milioni di lire.

«Ne consegue necessariamente — prosegue l'agenzia — che qualunque aumento di carattere generale, anche se modesto, nei riguardi dei singoli, diviene cospicuo, nei rispetti dell'erario. Per esempio, un'aumento del 10 per cento sulle retribuzioni attuali, basterebbe a produrre un fabbisogno globale di oltre 500 milioni di lire, e d'altronde, è canone pregiudiziale in una finanza onesta, quello di non aumentare le spese, senza accrescere le entrate, o senza trovare delle economie nella stessa misura. Un diverso comportamento vorrebbe significare il disastro finanziario in quanto, evidentemente, se non si volesse ricorrere a nuove entrate o a nuove economie, bisognerebbe ricorrere a nuovi debiti in maniera continuativa e in misura crescente, con tutti gli effetti che dovrebbero derivarne. Ora, la politica seguita dal ministro De Stefani, se pur essendo suscettibile di qualche critica di carattere particolare, non può subire la ingiuria neppure di ipotesi di questo genere, tanto che negli ambienti finanziari, anche senza l'ultimo comunicato, nessuno aveva dubitato un momento che i provvedimenti governativi a favore degli impiegati statali potessero eccedere le somme delle nuove entrate o delle nuove economie da rintracciarsi ad opera dell'amministrazione finanziaria».

Parole oscure dell'"Epoca,,

Fra i giornali fascisti che intervengono con maggiore vivacità nella polemica, è l'*Epoca*, la quale ha oggi un articolo che non ha mancato di suscitare i più svariati commenti. Scrive il giornale:

«Il comunicato *Stefani* costituisce non soltanto un'amara delusione voluta propinare alla classe impiegatizia e all'opinione pubblica, assai sensibile al disagio economico di categorie che si innestano nella stessa vita sociale, sibbene rappresenta un colpo mancino assestato al Governo e al suo capo che, di fronte al pubblico che l'osserva, è spesso male servito dall'ostilità sorda e implacabile di burocrati avvinghiati come tafani succhianti al carro dello Stato. Ci sentiamo forti nel denunziare una manovra che va svelata, e i cui autori vanno cercati fra i tenaci avversari del Governo, annidati come padreterni impudenti negli alti gradi della burocrazia dominante, oltre agli eventi nuovi, oltre ai sommovimenti di metodi deprecati, di una vita già intristita e che domanda di essere compiutamente rinnovata.

Dunque i propositi di sovvenire in equa misura con la concessione di un ulteriore caroviveri gli impiegati dei vari Ministeri, propositi già annunziati in un comunicato del Consiglio dei ministri del 13 gennaio, sono svaniti? L'assicurazione data il 26 corrente di una riunione assai prossima del Consiglio per riesaminare la misura del caroviveri da corrispondersi agli impiegati stessi, è rientrata? L'affermazione secondo la quale il ragioniere generale dello Stato stava di già studiando i modi di applicazione delle deliberazioni del Consiglio dei ministri, tenendosi conto delle disponibilità del bilancio, ma non meno delle condizioni degli impiegati, era dunque falsa? Parrebbe davvero dopo il comunicato con cui ieri sera si volle subordinare alle esigenze del bilancio in cerca di nuove entrate e di economie nelle varie amministrazioni la concessione di compensi o aumenti, i quali si adeguino al rincaro in atto della vita. Ora, la scusa è speciosa, il pretesto è meschino. Anzitutto non si lusinga per poi deludere.

«Resta ad ogni modo assodato — conclude l'*Epoca* — che forze occulte, ma non troppo, minano con voleri preconcetti quella che è la sicura adesione nazionale al Governo. Questo il compito di taluni mascherati, sotto le inderogabili esigenze del bilancio che servono da schermo per azioni oblique, spiegate sotto l'egida di un ministro di un Governo responsabile. Noi siamo certi che dal comunicato odierno la concessione del caroviveri non ne sarà pregiudicata, ma pure in tale certezza deprechiamo le contrastanti iniziative che vengono a distanza di ore somministrate al pubblico che giudica e valuta. Neppure in tale certezza vogliamo desistere dal domandare luce su questo infausto episodio e di chiedere di poter fissare in volto quell'Iscariota, che si diletta di tali giuochi di prestigio, irridendo insieme le ristrette economie di una classe disagiata e alla fiducia in lui riposta dai poteri responsabili».

La nota dell'*Agenzia Volta* difende dunque il ministro De Stefani; il *Messaggero* lo attacca e l'*Epoca* parla un linguaggio non abbastanza chiaro. Sembra a questo proposito logica la domanda che molti si rivolgono: chi ha interpretato il pensiero del Governo?

I ricevimenti del Presidente del Consiglio

ROMA, 29

Stamane a palazzo Chigi il gruppo dei deputati del Lazio e Sabina è stato ricevuto dal Presidente del Consiglio. Erano presenti, gli on. Bottai, Martire, Igliori, Cartoni, Boncompagni, Ludovisi, Gatti, Leonardi, Orsolini, Cencelli, Guglielmi. L'on Igliori, fiduciario del gruppo, ha rivolto all'on. Mussolini il saluto della deputazione lazialesabina, e lo ha intrattenuto sui principali problemi della regione. E' seguita una conversazione in cui i problemi stessi sono stati rapidamente discussi da tutti i deputati convenuti e il Presidente del Consiglio ha dimostrato il più vivo interessamento per la loro soluzione, come per tutto quanto riguarda le sorti della capitale e della sua provincia.

Nomine di commissari al Senato

La proroga del diritto di recesso degli azionisti

ROMA, 29

La seduta del Senato è aperta alle 15 dal Vice-Presidente on. ZUPELLI, il quale comunica che il Presidente on. Tittoni è leggermente indisposto. Crede di interpretare il sentimento unanime del Senato, facendo voti che l'indisposizione cessi al più presto. (*Approvazioni*).

Comunica quindi il risultato delle seguenti votazioni fatte nella seduta di ieri:

Per la nomina di un membro della Commissione permanente d'istruzione all'Alta Corte di Giustizia. Votanti 215, maggioranza 108. Ebbero voti: i sen. Garavetti 92, Sinibaldi 59, voti nulli o dispersi 31, schede bianche 35. Ballottaggio fra i sen. Garavetti e Sinibaldi.

Per la nomina di un membro ordinario della Commissione permanente di accusa dell'Alta Corte di Giustizia. Votanti 215, maggioranza 108. Il sen. Mosca ebbe voti 147. Voti nulli o dispersi 24, schede bianche 44. Eletto il sen. Mosca.

Per la nomina di tre commissari alla Cassa Depositi e Prestiti. Votanti 215, maggioranza 108. Ebbero voti i sen. Sinibaldi 115, Torrigiani 113, Wollemborg 36, Dall'Olio Alberto 3, Da Como 3, Mayer 2, dispersi 28, schede bianche 58. Eletti i sen. Sinibaldi e Torrigiani. Ballottaggio fra Wollenborg e Dall'Olio.

Per la nomina di tre commissari di vigilanza all'amministrazione del fondo per il Culto. Votanti 215, maggioran. 108. Ebbero voti i sen. D'Andrea 115, Spirito 111, Di Stefano 51, Rota Attilio 10, Mosca 8, Scaduto 7, voti nulli 5, dispersi 17, schede bianche 46. Eletti i sen. D'Andrea e Spirito. Ballottaggio fra i sen. Di Stefano e Rota.

Si passa a discutere il disegno di legge relativo alla proroga delle disposizioni che limitano l'esercizio del diritto di recesso dei soci delle società per azioni. Prende la parola il sen. FRACASSI, il quale rileva che si tratta di un provvedimento straordinario, che solo lo stato di guerra poteva giustificare. Provvedimenti di simile natura dovrebbero durare fin che durano le circostanze eccezionali che li hanno provocati. Invece si sono avute continue proroghe dopo cessate quelle circostanze. Crede che sarebbe stato meglio far morire il decreto in vigore che toglie una garanzia ai soci delle società anonime, ed affrettare la pubblicazione del nuovo Codice di commercio.

D'AMELIO, relatore, osserva che le obiezioni del sen. Fracassi sono state oggetto di discussione in occasione di precedenti proroghe. Le condizioni che consigliarono il provvedimento perdurarono, ed è perciò che l'Ufficio centrale ha creduto di prorogare ad unanimità il disegno di legge che corrisponde ad un bisogno sentito. D'altra parte questo, come si prevede, avrà breve durata, perchè tra pochi mesi potrà aversi la pubblicazione del nuovo Codice di commercio.

ROCCO, ministro della Giustizia, rileva che il disegno di legge è modestissimo e di portata transitoria. Il diritto di recesso è stato riconosciuto d'impaccio ed un vero pericolo per l'espansione economica italiana. Si rimette a quanto ha già detto il relatore, e spera che fra pochi mesi potrà andare in vigore il nuovo Codice di commercio. Poichè Fracassi non insiste nella sospensiva, in considerazione anche che è prossima la pubblicazione dei nuovi Codici, il disegno di legge è rimandato allo scrutinio secreto.

Senza discussione, sono pure rinviati a scrutinio segreto una serie di altri disegni di legge minori, che risultano approvati. La seduta termina alle 16.45.

La polemica Albertini-"Popolo d'Italia,,

MILANO, 29

Il *Corriere della Sera* ha pubblicato stamane la seguente lettera del sen. Albertini:

«Signor direttore. Il *Popolo d'Italia* pubblica a grossi caratteri quanto segue:

«Da qualche tempo le sozze canaglie dell'Aventino diffondono sotterraneamente la voce che Benito Mussolini — Capo del Governo d'Italia e Duce del Fascismo — sarebbe stato condannato in Svizzera, venti anni fa, per reato comune.

«Uno di questi infami calunniatori, fermato nei giorni scorsi a Roma, rilasciò al questore una miserabile dichiarazione.

«Un altro che si vanta di possedere il testo della sentenza è il senatore Luigi Albertini.

«Costui è formalmente sfidato — diciamo sfidato — a rendere immediatamente di pubblica ragione, in Senato o sul suo giornale tale documento. Attendiamo!»

La mia risposta è molto breve: sfido a mia volta il *Popolo d'Italia* a dire con chi io mi sia mai vantato di possedere un simile documento. Firmato: Luigi Albertini».

Replicando al sen. Albertini, il *Popolo d'Italia* scrive quanto segue:

«Dunque è il sen. Albertini che pretende di essere creditore di una risposta da noi! Bene. I lettori sono pregati frattanto di tenere a mente con precisione la formula della risposta albertiniana, in attesa della conclusione che non sarà, oh no, una tacitazione di creditori al 12 percento!»

La F.I.O.M. per un aumento dei salarii

MILANO, 29

In ossequio ai deliberati presi domenica dal convegno delle sezioni lombarde della F. I. O. M., la segreteria della stessa F. I. O. M. ha inviato al Consorzio lombardo industriali metallurgici, meccanici e affini, una lettera in cui chiede se gli industriali non ritengono giunto il momento di riprendere le trattative per un'equa revisione delle condizioni di lavoro delle maestranze che rappresenta. La lettera conclude affermando ancora uan volta che «le condizioni di lavoro delle maestranze metallurgiche e meccaniche lombarde, stanno scendendo al di sotto di ogni umana misura, sia nei confronti delle più modeste esigenze della vita, sia nei confronti di quelle in vigore in altre regioni d'Italia e in tutti gli altri paesi esteri» e dichiarando di attendere una sollecita risposta.

Le condizioni di Alessandri accettate dai controrivoluzionari cileni

ROMA, 29

L'Ambasciata cilena riceve il seguente dispaccio da Santiago:

«La mediazione del signor Edwards ebbe ieri sera felice esito, essendosi raggiunto l'accordo tra i rappresentanti dell'esercito e della marina, per costituire una Giunta di Governo, composta del signor Emilio Bello Codeciso, che la presiede, dal generale Martinelli e dall'ammiraglio Carlos Ward, mentre il Presidente costituzionale Alessandri riassume il potere. Oggi si costituirà il Ministero ed è quasi sicuro che il portafoglio dell'Interno sarà assunto da Domenico Amunatigue. Il Governo così costituito provvederà nel più breve tempo a convocare un'assemblea costituente di carattere popolare per realizzare il programma delle riforme promesse al paese nel manifesto dell'11 settembre.

Sono stati posti stanotte in libertà incondizionata i detenuti per i fatti avvenuti il 23 corr. ed è stata assicurata l'immunità futura a tutti gli indiziati come partecipanti a tali fatti.

Asquith riconfermato "leader,, liberale

Contestazioni per il titolo di conte

LONDRA, 29

Il primo risultato del congresso liberale inauguratosi e, che lord Asquith mantiene mantiene la suprema direzione del partito. Lloyd George ha dichiarato che fin da 18 mesi or sono accettò di rientrare nel partito riunito sotto la direzione del vecchio uomo di Stato che è ora al suo 73.o anno e che non ha avuto a pentirsi di quella decisione e che non ha alcun motivo per modificarla. Da parte sua Asquith ha dichiarato che la sua entrata alla Camera dei Lordi non gli sembra affatto incompatibile con la direzione del partito e che così è stato deciso più volte.

Piuttosto strana è la situazione di Lord Asquith, costretto come capo del partito a sostenere tra gli altri punti inclusi nel nuovo programma presentato al Governo, la riforma della Camera alta in elettiva proprio pochi giorni dopo aver accettato egli stesso una parte che gli offre l'unico modo di riprendere i lavori parlamentari dai quali era stato espulso con le ultime elezioni.

La seduta di oggi è stata piena di vivacità. Tutti gli oratori che hanno tentato di sollevare la questione delle responsabilità delle passate elezioni e dei dissensi sorti in seno alle varie correnti del partito, sono stati zittiti energicamente e condotti al silenzio dopo breve dibattito. La relazione Mac Lean sulla riorganizzazione del partito è stata oggetto di molte critiche, c'è chi disse che era piena di «vuotaggine» ed ha osservato che l'approvazione del nuovo programma avrebbe mortificato e prostrato gli «spiriti di libertà del partito». Altri, invece di fare delle ricerche generiche, si è addentrato nei particolari della riforma, tanto della organizzazione del partito, quanto del programma politico. Quest'ultimo è stato specialmente criticato dai rappresentanti dei minatori liberali.

La proposta del rispetto dei diritti minerari da parte dello Stato, è una delle ragioni principali di questa opposizione, derivata dal fatto che i minatori non furono rappresentati nella commissione liberale di inchiesta e di studio, presieduta da Lloyd George.

Il congresso ha preso una sola decisione riguardo alla politica edilizia nel senso di combattere qualsiasi opposizione, venga essa dal capitale o dal lavoro sotto forma di ostacoli o di ostruzionismi alla costruzione di nuove case. Quindi la seduta è stata rinviata a domani.

Riguardo alla nomina di Asquith a conte di Oxford, si è verificato un caso strano. Quantunque quell'importante contea istituita nel 1142, sia rimasta senza titolare nel 1703, dopo morto il 24.o conte di Oxford e quindi conferita nuovamente nel 1716 ad un uomo politico, ed estinta ancora nel 1858, si è scoperto che è in vita ancora un conte di Oxford, certo De Vere, che discende direttamente dalla famiglia originaria che ricevette il titolo otto secoli or sono. Ma questo 26.o conte di Oxford è un povero operaio con un figlio disoccupato ed un altro impiegato in umili condizioni, e per quanto tratto oggi dall'improvvisa nobiltà non avrebbe intenzione oggi di protestare per esser reintegrato in un titolo a cui avrebbe diritto, ma di cui nè egli, nè i suoi discendenti, come ha dichiarato ai giornalisti intervistatori, sanno che farsi, non essendo accompagnato da nessuna rimunerazione in danaro. Tuttavia, il fatto ha lasciato incerte le autorità araldiche sulla definitiva designazione del titolo a lord Asquith. Sembra anche che certo Apoll abbia reclamato lo stesso titolo, perchè come coerede del De Vere conte di Oxford. Vi sono altri due pretendenti nelle persone degli altri eredi della sua famiglia. In queste condizioni l'investitura e la conseguente entrata alla Camera di Lord del capo del partito liberale subisce un nuovo ritardo.

Inghilterra e Francia di fronte agli Stati Uniti

LONDRA, 29

Il discorso di Herriot alla Camera francese sui debiti alleati e le dichiarazioni di Loucheur offrono lo spunto a qualche giornale per fare curiose osservazioni sulla posizione rispettiva franco-britannica di fronte alla creditrice America. La rivelazione degli scopi della missione Parmentier a Washington prima ancora che avvenisse l'accordo Baldwin-Mellon sanerebbe, nel giudizio di questi giornali, la politica inglese e libererebbe l'Inghilterra delle responsabilità politiche verso gli alleati incorse con l'accettazione di durissime condizioni imposte da Washington che se ne serve ora di precedente.

In realtà, il fatto che la missione Parmentier fallì e che la Francia non concluse accordi con l'America dimostra proprio il contrario e che è ben lontana dall'imitare il provvido esempio Londra per scopi propri e con un programma finanziario proprio si distaccò dalla politica interalleata per fare un accordo separato con l'America che ora pesa duramente sulla soluzione del problema europeo.

A parte la tesi di questi giornali, è noto che il Gabinetto conservatorio cerca di studiare ora una soluzione dei debiti che corregge per quanto è possibile gli effetti dell'accordo anglo-americano. Si conferma che per questo non solo gli esperti del tesoro stanno prendendo in considerazione la ripercussione comparata sui contribuenti dei vari Stati dell'eventuale pagamento dei debiti di guerra, ma anche le diverse capacità di pagamento delle nazioni debitrici e la probabilità che le annualità Dawes non vengano trasferite appieno agli aventi diritto oltre i differenti periodi di estensione dell'obbligo di riparazioni tedesche in confronto al periodo di rimborso die debiti di guerra all'America. Se gli esperti inglesi si ispirano realmente a questo concetto vi sarà una impostazione razionale del problema.

Per l'Italia è interessante specialmente la seconda premessa, cioè, la differente capacità di pagamento delle nazioni che applicata logicamente dovrebbe condurre ad una diversità di trattamento della Francia e dell'Italia da parte dei creditori. Qualche giornale liberale commenta favorevolmente la risposta tedesca all'ultima nota alleata sul disarmo, reputatndo giustificata l'urgenza della pubblicazione dei risultati dell'inchiesta militare. La tesi dei conservatori è tuttavia che tale ritardo è solamente imputabile alle autorità tedesche che hanno opposto degli ostacoli alle istruzioni alleate.

Offerta di banchieri francesi alla Russia

MOSCA, 29

L'*Agenzia Rosta* reca che Taratura, presidente del Consiglio di amministrazione della Banca del commercio estero, è tornato a Mosca da Parigi in compagnia di Krassin. Egli sottoporrà all'esame del Governo sovietista quattro offerte di banche francesi per fondare a Parigi una banca mista francorussa. I gruppi francesi sono pronti a versare la metà del capitale necessario alla banca ed a garantire i crediti necessari.

La Camera francese approva Herriot

con 541 voti contro 32

La seduta e il voto

PARIGI, 29

La Camera ha continuato nel pomeriggio la discussione sulla politica estera. Stamane i radico-socialisti avevano presentato una proposta per l'affissione del discorso pronunciato ieri da Herriot. Henry Lemire, che è il primo a prendere la parola, dichiara che voterà a favore dell'affissione, perchè Herriot ha affermato che l'ultima sicurezza della Francia è sul Reno.

Sale quindi alla tribuna, salutato dagli applausi delle sinistre, Herriot. Egli dichiara che il suo atteggiamento nei riguardi della Germania non è dettato in alcun modo dal recondito fine di rimanere nella Renania. «Io difendo — prosegue Herriot — soltanto il trattato, e considerando sempre l'arbitrato, la sicurezza ed il disarmo come intimamente legati, lavoro per stabilire un regime, il quale, giova sperarlo, ci darà la definitiva sicurezza. Grazie ai mezzi di sicurezza posseduti dalla Società delle Nazioni, la Francia aiuterà lo sviluppo di tutte le democrazie, ma tutelando la propria sicurezza interna e quella delle sue frontiere. Faccio appello all'intelligenza degli uomini di pace di tutti i paesi, anche e soprattutto della Germania, affinchè possiamo tutti lavorare in libertà ed in pace.»

La perplessità dei socialisti

Dopo le parole di Herriot, il deputato socialista Varenne chiede alla Camera di votare domani l'affissione del discorso di ieri e delle dichiarazioni di oggi del Presidente del Consiglio. Herriot, prendendo di nuovo la parola, afferma che non vi può essere opposizione tra il suo intervento di ieri e quello di oggi. Blaisoy e Leygues domandano invece che si voti oggi l'affissione del discorso di ieri e che si decida domani sulle dichiarazioni fatte oggi. Ma Varenne mantiene la sua proposta. La destra e l'estrema destra protestano, e presto il tumulto diviene tale che la seduta dev'essere sospesa.

Durante la sospensione, i socialisti che al principio della seduta avevano deciso di astenersi dalla votazione sull'affissione, decidono di approvare l'affissione, con 50 voti contro 15. Ripresa la seduta, si procede alla votazione e la Camera approva con 541 voti contro 32 l'affissione del discorso pronunciato ieri dal Presidente del Consiglio. L'esito della votazione è salutato da applausi su tutti i banchi. Si inizia quindi la discussione dei capitoli del bilancio degli Esteri. Gli articoli dall'1 al 5 sono approvati. Il seguito della discussione viene poi rimandato a domani nel pomeriggio. La seduta è tolta alle 19.50.

La decisione presa dal principio del pomeriggio dal gruppo socialista di astenersi nella votazione per l'affissione del discorso Herriot, aveva provocato una certa emozione. Alcuni mmbri della maggioranza si domandavano con inquietudine se tale atteggiamento del gruppo socialista potesse venire interpretato, fuori di palazzo Borbone, come un atto se non di sfiducia, almeno di riserva verso il Presidente del Consiglio nella sua politica estera. Però, dopo le spiegazioni date al principio della seduta dal Presidente del Consiglio dopo scambi di vedute tra i vari gruppi durante la sospensione della seduta, i socialisti si sono lasciati convincere dagli argomenti di Herriot e a forte maggioranza hanno deciso di votare l'affissione del discorso.

Al termine della seduta, nei corridoi della Camera si metteva in rilievo il fatto che la maggioranza governativa è rimasta omogenea, e che tutti i deputati, meno poche eccezioni, si sono trovati concordi nell'approvare la dottrina francese sulla sicurezza e sulla pace.

Consensi a destra e a sinistra

La stampa radico socialista loda il fine a cui Herriot si è ispirato e approva in blocco tutte le sue affermazioni tendenti a definire una pace saggia e fiera. Si ha però la sensazione che i giornali radico-socialisti non dicano tutto il loro pensiero. Gli applausi nutriti dalla minoranza, l'entusiasmo degli elementi più reazionari della Camera erano un impaccio alla loro manifestazione di assoluta solidarietà per le parole del presidente.

La stampa di opposizione fa anche gli elogi del discorso con qualche riserva qua e là. Si riconosce per esempio che è un discorso senza Blum e con Poincaré. Anzi secondo il giornale di Millerand, è addirittura Poincaré che ha parlato per il tramite di Herriot e per gli ambienti dei «Camelots du Roy», è un grido di allarme contro la minaccia tedesca; per il *Gaulois* rappresenta un'autorequisitoria e pe ri comunisti uno slancio di sciovismo.

C'è chi dice che Herriot non avrebbe ottenuto quello che il *Matin* chiama un «prodigioso successo» se non avesse parlato del militarismo prussiano che aspetta di gettarsi sulla Francia con i suoi canti di odio e di guerra e se non avesse dichiarato inammissibile l'esistenza di fronte alla pacifica democrazia francese di una «oligarchia di sangue e di morte». Parve a taluni di sognare ascoltando questo severo linguaggio dello apostolo del radico-socialismo francese. Ma quello che conta al Quai d'Orsay non sono le ideologie di partito, ma le verità nazionali e internazionali. Il «leader» delle sinistre ha prospettato il pericolo tedesco con tale commossa eloquenza, con tale messe di documenti, come nessun presidente aveva fatto finora, e la sua forza di persuasione non è minore in lui che nei suoi predecessori, data la sua azione e i suoi principi nettamente amichevoli e ben disposti per la Germania.

Situazione parlamentare spostata

Il valore parlamentare del discorso è complesso, poichè mentre riaccosta la destra ad Herriot, riaffredda l'ala socialista della sua maggioranza. E chi sa? Potrebbe con una serie di altri precipitati chimici, a somiglianza del discorso di ieri, preparare il drammatico distacco. Già da parte socialista si notano nel paese sintomi di dubbio e di autonomia e il prossimo congresso nazionale di Grenoble si prepara a diventare teatro del dualismo già esistente nel partito, fra chi vorrebbe restare fedele a Herriot e chi vorrebbe lentamente abbandonarlo.

Sul valore internazionale del discorso si indugia l'articolo di fondo del *Temps* di stasera, osservando che esso ha una portata considerevole: «perchè prova al mondo che malgrado l'ardore della lotta dei partiti, la Francia resta realmente una e indivisibile quando si tratta della sua sicurezza e quando si deve far fronte al duplice pericolo contro il frutto della vittoria e l'esistenza nazionale».

Dopo aver accennato agli sforzi che il Governo francese ha compiuto in più di sei mesi per rifare la atmosfera nazionale, il giornale ufficioso indirizza un monito agli Alleati:

«Bisogna riconoscere che gli sforzi degli altri non corrispondono al nostro proprio sforzo, poichè nè sulla questione dei debiti interalleati nè su quella della sicurezza, i nostri amici ed alleati nella grande guerra ci hanno apportato finora la contro partita necessaria. La concessione che abbiamo fatto per facilitare un riconoscimento almeno parziale delle riparazioni, dimostra che la Germania tende ciecamente e ostinatamente alla guerra e come ha detto Herriot, essa ha ricostruito il suo grande stato maggiore che fu il principale responsabile della guerra».

Il *Temps* afferma poi che «questo avvenimento deve essere seriamente meditato non solo in Francia ma in tutti i paesi dove si vuole prevenire il conflitto armato. Bisogna che i nostri alleati comprendano, bisogna che essi si rendano conto che allorquando la Francia difende la sua sicurezza essa vigila nello stesso tempo alla salvaguardia della loro propria esistenza. Noi non saremo ingannati dalla reazione tedesca che prepara la restaurazione degli Hohenzollern e la guerra di rivincita, non saremo ingannati neppure dalle manovre dei Soviet, i quali sotto il pretesto della ripresa delle relazioni ufficiali vorrebbero organizzare la rivoluzione comunista».

Alte grida dei nazionalisti tedeschi

Attenuazioni della stampa di sinistra

BERLINO, 29

Il discorso di Herriot alla Camera francese ha destato viva impressione in Germania. La stampa tedesca si mostra allarmata. Si parla di insegnamenti che Herriot avrebbe ricevuto da Poincarè, ed il discorso è definito appunto un ritorno ai metodi del precedente Presidente francese. I giornali di parte repubblicana o socialista, fiduciosi nella buona volontà di riavvicinamento di Herriot, cercano di non dare troppo peso agli argomenti del suo discorso. Si vuole scusare il Presidente francese, dicendo che egli ricevette il materiale documentativo all'ultimo momento, mentre invece i rapporti della Commissione militare interalleata devono essere resi pubblici perchè possano essere lungamente meditati prima di trarre affrettate conseguenze.

Altri giornali, i quali avversano la democrazia e sorreggono oggi il Governo Luther, come ad esempio la *Deutsche Allgemeine Zeitung*, scrivono parole assai vivaci. Questo ultimo giornale afferma che Herriot non può scusarsi del suo violento discorso sciovinista col pretesto che il suo partito di sinistra è indebolito e deve cercare appoggio nela destra del Parlamento francese. Il giornale rileva che la politica iniziata contro la Santa Sede dalla Francia, mostra invece quanto sia salda la situazione di Herriot al Parlamento coi partiti di sinistra.

Questo foglio, come pure la *Deutsche Zeitung* e la *Deutsche Tages-Zeitung* dicono che la Francia ha finalmente gettato la maschera quando Herriot ha pronunciato la frase che il rimanere sul Reno è forse l'ultima garanzia di sicurezza rimasta alla nazione. La stampa nazionalista ricorda in fatto di garanzia, che il Governo di Cuno l'aveva appunto proposto alla Francia durante la resistenza passiva. Tali proposte erano rimaste senza risposta. Ogni Governo tedesco fino ad oggi si è sempre dimostrato disposto a discutere il problema della sicurezza francese.

A questi organi dell'opinione pubblica pare inaudito che Herriot col pretesto della sicurezza francese voglia rimanere sul Reno, a malgrado delle tassative disposizioni contenute nel Trattato di Versaglia.

Il Cancelliere Luther riceverà domani sera i rappresentanti della stampa estera. Si assicura che il Cancelliere coglierà l'occasione per pronunciare un discorso politico che sarà la risposta a Herriot. Viva impazienza e nervosismo si manifestano negli ambienti politici.

Il Vaticano replica a Herriot

respigendo l'accusa di germanofilia

ROMA, 29

L'*Osservatore Romano*, sotto il titolo «La Santa Sede e la guerra mondiale dinanzi alla Camera francese» pubblica una nota nella quale confuta le accuse di germanofilia che Herriot ha lanciato contro la Santa Sede nel suo discorso del 23 gennaio per persuadere la Camera della convenienza di sopprimere l'Ambasciata francese presso il Vaticano. Dopo aver osservato che Herriot ha attinto le sue informazioni da un volume pubblicato da Maurice Pernot, il quale a sua volta riassume ciò che era stato pubblicato in due articoli della *Revue de Paris* del 1918, articoli ai quali aveva risposto il P. Le Floch, superiore del Seminario francese in Roma con un opuscolo approvato dalla segreteria di Stato che aveva somministrato i documenti, scrive:

«Siccome il sig. Herriot nel suo discorso ha ripetuto vecchie accuse, non sarà discaro che l'*Osservatore Romano* ripeta l'esauriente giustificazione già data, ma forse ignorata. La Santa Sede, varie volte, ma più particolarmente nella nota del 1.o agosto 1917 alle Potenze belligeranti, spiegò l'atteggiamento che si era proposto di tenere nella guerra mondiale, cioè una perfetta imparzialità verso tutti i belligeranti, uno sforzo continuo di fare a tutti il maggior bene possibile, una cura assidua di nulla omettere che giovasse ad affrettare la fine della guerra».

A questo punto l'*Osservatore Romano* riportando le accuse che Herriot lanciò contro la Santa Sede, e cioè, di essere il Papa intervenuto presso gli Stati Uniti perchè questi sospendessero gli invii di viveri, armi e munizioni, dichiara:

«La Santa Sede a tale accusa completamente gratuita e calunniosa oppone la più categorica smentita».

Venendo quindi a confutare le altre accuse mosse dal sig. Herriot, l'*Osservatore Romano* afferma che la Santa Sede ha protestato in vario modo contro il sistema inumano col quale i tedeschi conducevano la guerra nel Belgio. La Santa Sede in primo luogo protestò contro l'invasione del Belgio nel Concistoro del 22 gennaio 1915, proclamando che a nessuno è lecito, per qualsiasi motivo, ledere la giustizia, e riprovando altamente ogni ingiustizia da qualunque parte possa essere stata.

«La condanna — osserva l'*Osservatore Romano* — è generica, perchè le violazioni della giustizia furono parecchie, ed il programma di imparzialità non permetteva di restringere la condanna ad uno solo. Ma la allusione alla Germania era così evidente che il ministro di Prussia presso la Santa Sede protestò. Non tenendo conto di questa protesta, il cardinale segretario di Stato in una lettera al ministro del Belgio dichiarò apertamente che la condanna pontificia si riferiva direttamente e più esplicitamente all'invasione del Belgio. Il ministro si dichiarò soddisfatto ed il suo Governo lo incaricò di ringraziare la Santa Sede.

La relazione del sen. Salvatore Orlando
sui servizi marittimi indispensabili

ROMA, 29

Il senatore ing. Salvatore Orlando ha presentato alla Commissione reale per la definitiva sistemazione dei servizi marittimi indispensabili e delle linee utili, una relazione su servizi marittimi indispensabili.

In tale relazione è detto che la Commissione reale affrontò per prima cosa il non facile problema di compilare l'elenco delle linee indispensabili e fissare il tipo dei piroscafi idonei ai servizi da eseguirsi, determinare la composizione degli equipaggi e l'ammontare delle relative spese, raccogliere insomma tutti gli elementi per accertare l'eventuale sbilancio per il quale si sarebbe reso necessario un congruo intervento di Stato.

La Commissione si trovò d'accordo nel ritenere che si dovessero considerare linee indispensabili da sovvenzionare a orario e itinerario fisso, nel Mediterraneo, quelle destinate a congiungere, per il percorso più breve e con velocità adeguata, le isole col continente e le isole fra di loro, il continente con Zara, Tripoli e Bengasi, linee destinate al trasporto principalmente delle persone e della posta, oltre al trasporto delle merci, consentito dagli itinerari ed ai tipi di piroscafi da adottarsi.

Applicando questi criteri di indispensabilità la Commissione reale nel giugno 1923 presentò le prime proposte relative alle linee Napoli, Palermo, Tunisi, Civitavecchia, Terranova, Maddalena, Napoli, Cagliari e fece anche proposte concrete per le linee coloniali della Libia. Ed in seguito si occupò anche delle linee per la Somalia, per la costa orientale dell'Africa e per tutte le isole minori, confortando le sue proposte con ricca messe di dati statistici relativi al movimento delle merci e dei passeggeri effettuato nei diversi porti del Mediterraneo così dalla marina libera come da quella sovvenzionata.

In secondo momento la Commissione intraprese lo studio delle linee indispensabili dell'Adriatico per la elencazione delle quali si dovette aggiungere ai criteri informativi sopra citati anche il criterio politico e quello economico delle nostre esportazioni verso il Levante.

Qualora le proposte della Commissione venissero adottate i servizi delle linee indispensabili darebbero luogo ad una spesa per l'erario di 79.816.341 per un percorso complessivo di miglia 1.849.159, con una spesa media per miglio di lire 43.16 ed una ripartizione generale così effettuata:

Gruppo di linee indispensabili per l'Adriatico, sovvenzione annua lire 22.853.497 per un percorso annuo di miglia 711.833; gruppo del Tirreno, sovvenzione annua 28.608.614 per un percorso annuo di miglia 725.881; gruppo della Libia, sovvenzione annua lire 7.110.000, per un percorso annuo di miglia 96.000; gruppo del Mar Rosso e Somalia, sovvenzione annua 21.244.230, per un percorso annuo di miglia 314.545.

La relazione tratta quindi del problema della marina sovvenzionata ed avverte che la Commissione si convinse che non si dovesse continuare col sistema, da lunghi anni prevalso, di sovenzionale cioè tutte le nostre possibili linee marittime commerciali in modo fisso, ad itinerario e orario fissi, ma si dovessero invece prendere anche quei provvedimenti capaci di sostituire, ovunque possibile, attività libere a quelle sovvenzionate promovendo con ciò lo sviluppo in generale della marina mercantile italiana e dando a questa un più vasto e libero campo di attività, avviandola sulle grandi linee interoceaniche.

Trieste e Venezia

Sono quindi citate le cifre che provano all'evidenza che i servizi sovvenzionati, come sino ad ora adottati pur rispondendo per determinati percorsi a reali necessità di comunicazioni, specie di persone, rendendosi giovevoli da questo lato allo sviluppo degli affari, non hanno dato e non potevano dare alcun impulso al traffico effettivo delle merci.

Dopo un rapido esame sull'importanza delle varie correnti commerciali sviluppatesi nel dopoguerra nell'Adriatico, sia relative a trasporti di merci, sia di passeggeri, la Commissione reale ha tratto i seguenti convincimenti: «Trieste, per la sua posizione geografica, per la razionalità ed importanza dei suoi impianti ferroviari e marittimi, per l'attività e l'intraprendenza di quel ceto commerciale, come ha raggiunto già una grande importanza nei traffici europei, è destinata ad un crescente sviluppo per l'immancabile futuro progresso delle regioni del Levante europeo e dell'Estremo Oriente, con le quali essa è in continui e frequenti rapporti.

Le esportazioni ed importazioni di Trieste che si effettuano in parti quasi eguali per via di terra e per via di mare, costituiscono in questo centro un grande transito europeo, il quale offre sicura base di rapido sviluppo alla sua navigazione e specialmente alle sue linee interoceaniche.

La marina triestina, come quella ligure, ha in sè dunque la capacità di poter vivere e prosperare con le proprie forze, e noi ne assistiamo continuamente al progresso reso evidente dai replicati aumenti di capitale di quelle Società e dalle numerose navi messe in cantiere.

Secondo il parere della Commissione, sarebbe un errore imbrigliare quelle promettenti iniziative con contratti di sovvenzione a lunga scadenza, che ne paralizzerebbero l'attività indipendente e le impedirebbero di seguire, con le navi e con gli itinerari, tutti i continui mutamenti dei traffici internazionali, causati da ragioni economiche o politiche.

La Commissione ritiene che il Governo debba incoraggiare a Trieste tutte le iniziative dirette a sviluppare le grandi navigazioni verso le Indie, l'Australia, la Cina ed il Giappone, studiando volta a volta la convenienza di linee utili da istituire o da sussidiare, se esistenti, limitando la durata delle convenzioni a periodi di pochi anni e lasciando agli enti armatori la più grande libertà di azione.

La Commissione non crede che sia il caso di fare indagini o pronostici sull'avvenire del porto di Trieste, in confronto di quello di Venezia, che fu nel passato, la chiave dei traffici col Levante.

L'avvenire marittimo di questo ultimo porto, in via di diventare tecnicamente importantissimo, dipenderà dalle iniziative del suo ceto marittimo perchè le linee che sorgono e vivono solo sulla base di sovvenzioni e legami statali non servono a sviluppare i commerci marittimi.

La Commissione intanto, propostasi il quesito quali dovessero essere le linee marittime da considerarsi indispensabili nell'Adriatico, ha ritenuto fossero quelle destinate ad esportare prodotti nazionali, propagando ed estendendo con essi i nostri commerci e la nostra influenza nei Balcani, nel Levante e verso quelle regioni che fanno capo a Fiume.

Le "indispensabili,, dell'Alto Adriatico

La Commissione, persuasa che, oltre il movimento del porto di Venezia, anche quelli di Ancona, Bari e Brindisi abbiano carattere quasi esclusivamente nazionale, ritiene che anch'essi dovrebbero formare oggetto di giuste facilitazioni di mezzi portuari e basso costo dei trasporti nazionali dall'interno che, senza escludere da queste facilitazioni il porto di Trieste, valessero a compensarli delle difficili condizioni in cui può trovarsi il loro traffico in confronto delle poderose correnti del centro europeo e jugoslavo, che sboccano da Trieste o Fiume.

Pertanto la commissione ha deciso di proporre che si dia il carattere di indispensabilità a quelle linee, che, partendo dai sopracitati porti si dirigono alla costa opposta ed anche a Rodi e Smirne, mantenendo a queste linee un carattere distinto da quelle, che fanno capo a Trieste.

Non si è creduto però di assegnare carattere di indispensabilità alla trasversale Venezia-Trieste, la quale essendo frequentata da numerosissimi passeggeri, la più gran parte dei quali ricchi, accorrenti a Venezia per svago, può trovare nella sua clientela basi sufficienti per essere esercitata utilmente.

Indispensabili furono invece dichiarate le piccole linee locali triestine e istriane, pur presentando esse possibilità di future riduzioni.

Si sono pure dichiarate indispensabili, per le ragioni sopra dette, le comunicazioni di Venezia con Pola e Fiume, colle quali si stabiliscono sicure relazioni tra le due piazze marittime e si può direttamente raccogliere il movimento, da e per l'Italia, dell'Ungheria, Rumenia e Jugoslavia.

Lo stesso dicasi per la linea trasversale Venezia-Zara-Spalato-Isole dalmate e Bari, che collega queste regioni a due porti nazionali importanti.

Infine anche da Venezia partirà la linea indispensabile per la Grecia, Rodi e Smirne, toccando prima Bari e Brindisi, dove riceverà il suo principale alimento.

Onde meglio sviluppare i nostri rapporti con Rodi e per il decoro della nostra bandiera la Commissione propone per questa linea due nuovi piroscafi di 2000 tonn. di stazza lorda e 12 nodi di velocità che, oltre assumere tutto il movimento merci e passeggeri per Rodi, potrà probabilmente sostituirsi, alla bandiera greca nel movimento che questa fa a Brindisi, e spingere i suoi itinerari anche oltre Smirne.

Indispensabili pure sono state ritenute le comunicazioni bisettimanali tra Ancona-Pola, Abbazia-Fiume e settimanali, fra Ancona-Lussinpiccolo e Fiume, tanto per le merci che per i passeggeri, ed oltre a queste la Commissione propone l'istituzione di una linea di lusso rapida e diretta che da Fiume, con una traversata notturna, porti ad Ancona.

Non vi è chi non veda quale grande economia di percorso offra, dai Balcani in genere ma specie dalla Romenia e dall'Ungheria, la via Fiume-Ancona, punta centrale della penisola, ai viaggiatori che da quei paesi vogliono recarsi a Roma oppure in qualunque città italiana. Per questa linea, che in passato fu esercitata proficuamente, la Commissione propone due piroscafi nuovi di 2000 tonn. di stazza lorda e della velocità di 14 nodi con istallazioni di lusso.

Propone anche per essa viaggi giornalieri per assicurare la continuità delle comunicazioni, coefficiente importantissimo questo, per attirare i passeggeri.

Per un'altra linea si propongono comunicazioni giornaliere, e cioè per l'Ancona-Zara.

La Commissione ha voluto, con queste comunicazioni marittime, rendere il più possibile territorio italiano quello di Zara onde quella città possa vivere della nostra vita.

Queste due linee di Fiume e di Zara e quella di Rodi, che avranno materiale moderno e degno, serviranno anche a rialzare il prestigio della nostra bandiera sulle opposte sponde adriatiche.

Si ritiene inutile intrattenersi sulle due linee di Bari per l'Albania o Durazzo direttamente anch'esse con carattere trasversale, ritenute indispensabili, la cui necessità specialmente commerciale è evidente, perchè da Bari, dopo Venezia e naturalmente Trieste, si ha la maggiore esportazione adriatica.

Le linee con la Dalmazia e le tirreniche

Anche la indispensabilità delle linee locali del Gargano e isole Tremiti è evidente, non essendo possibile recarsi nei vari loro approdi se non con mezzi marittimi.

Di Brindisi il problema è essenzialmente ferroviario e portuario, ed esce dai compiti assegnati alla Commissione, la quale non può chiudere queste conclusioni per l'Adriatico che formulando il più vivo augurio che la soluzione di tale problema, che assicurerebbe certamente un largo avvenire all'estremo porto Adriatico, possa essere affrettata.

Infine la Commissione non ha creduto dovere esaminare la linea longitudinale per le isole dalmate, la quale essendo esclusivamente politica, senza alcun carattere commerciale che interessi l'Italia, non può essere inclusa nelle linee indispensabili.

Per ciò che riguarda il movimento delle merci, non essendo intervenuto in seno alla Commissione un accordo sulla proposta avanzata di concessione di tariffe di favore per l'esportazione nazionale adriatica, in una delle ultime sedute fu ripreso e discusso l'argomento.

Constatato che una delle difficoltà che si opponevano all'accettazione di questa proposta consisteva nella sperequazione di trattamento che ne sarebbe risultata fra i porti adriatici ed i porti del Tirreno, la Commissione, a voti unanimi dei presenti, deliberò si proponesse al Governo la ricostituzione delle zone di influenza portuaria per determinati raggi ferroviari, secondo la legge Gianturco, limitata alla sola esportazione di prodotti nazionali attraverso i principali porti non solo dell'Adriatico, ma anche del Tirreno.

In tal modo verrebbe posto riparo allo stato di disagio nel quale si trovano le nostre esportazioni in Adriatico in confronto di quelle della media Europa, e si gioverebbe contemporaneamente allo sviluppo delle esportazioni dei grandi porti del Tirreno, quali Genova, Livorno, Napoli, Palermo, Catania, Messina, Cagliari ed altri, nei quali la scarsezza dei noli d'uscita ostacola lo sviluppo della Marina mercantile.»

L'ultima parte della relazione è dedicata allo schema di convenzione e di capitolato.

Le sovvenzioni

L'ultima parte della relazione tratta di un nuovo schema di convenzione e di capitolati.

La Commissione fu unanime nel riconoscere la necessità della revisione della sovvenzione, dato il periodo di assestamento che ancora traversa l'Europa e la cui conclusione non può prevedersi molto prossima.

La Commissione però ha creduto che fosse esclusa qualsiasi revisione per il primo periodo di cinque anni.

Dopo questo periodo, lasciato alle giuste previsioni del concessionario e che decorre a suo rischio, le revisioni possono aver luogo ogni biennio.

Circa poi il modo di valutare le cause, che dovessero dar luogo alla revisione e il modo di valutare la variazione della sovvenzione, in seno alla Commissione si manifestarono due correnti.

La Commissione ha ritenuto utile che la revisione, sia dopo il primo quinquennio, sia dopo i successivi bienni, dovesse avvenire non per domanda delle compagnie o del Governo, ma automaticamente.

Essa ha ritenuto che il cambio sull'oro fosse indice più sicuro e indipendente dalla volontà delle parti che non quello degli eventuali aumenti del carbone e delle spese di equipaggio.

Stabilito in lire 450 il cambio oro base, stabilì anche, il che era praticamente necessario, che la variazione del cambio che avesse forza di determinare l'aumento o la diminuzione della sovvenzione dovesse superare, in più o in meno, il 20 per cento.

Per la durata delle convenzioni da stipularsi per i vari servizi indispensabili, la Commissione ha proposto coll'art. 4 un periodo più breve di quello consuetudinario, cioè 15 anni invece di 20.

Per garantire l'italianità di capitali e di intenti delle Società a cui il Governo affida gravi interessi, la Commissione con le proposte introdotte nell'art. 5, pure accogliendo le clausole delle convenzioni del 1910, del 1912 e del 1923, limitò a due terzi le azioni che dovevano essere possedute da cittadini italiani, senza però vietarne la cedibilità, ed ha adottato oltre a ciò la proposta che un Sindaco, in caso di Società anonima, sia nominato dal Governo.

Circa poi ai rappresentanti delle compagnie all'estero si è consentito che in casi speciali e con la approvazione del Governo, questi possano anche essere sudditi esteri, ma si è escluso, in ogni caso, che i consoli o agenti consolari, che sulle compagnie devono avere azione di controllo e vigilanza possano rappresentarne e trattarne gli interessi.

Per quanto lo Stato possa avere interesse che le compagnie sovvenzionate facciano buoni affari, un interesse anche maggiore ha a che non venga ostacolato lo sviluppo della Marina libera, che una parte incomparabilmente maggiore assume dei nostri traffici.

La Commissione ha perciò prospettato alcune proposte atte ad incoraggiare le iniziative private.

Dei piroscafi viene trattato nell'art. 8 della convenzione-tipo e nell'articolo 5 del capitolato; particolari specifici sono poi indicati per i vari tipi nelle tabelle annesse alla relazione che, caso per caso, dovranno introdursi nei vari contratti di concessione.

La Commissione ha lasciato la maggiore libertà agli armatori dei piroscafi nuovi, chiedendo, anche su questo punto, solo che il progetto tracciato secondo le direttive commerciali da essi indicate, sia sottoposto all'approvazione ministeriale.

Considerando che quasi tutte le linee indispensabili saranno adibite a trasporto passeggeri, la Commissione ha stabilito quali dei nuovi piroscafi dovessero offrire quella maggior sicurezza che deriva dalla doppia motrice.

Nelle convenzioni del 1912 il Governo autorizzava le compagnie concessionarie ad emettere delle obbligazioni sino al doppio del capitale azionario e ne garantiva il pagamento degli interessi e ammortamenti, vincolando un'adeguata parte delle quote di sovvenzione.

Ma poichè questo sistema, che equivale alla cessione del quinto per gli impiegati, è basato, come per questi, sulla continuità del servizio, continuità che per fatto degli armatori, può non realizzarsi, si è imposto che il concessionario offra a garanzia della valuta complessiva della emissione, piroscafi di sua libera proprietà di un valore non inferiore alle obbligazioni emesse.

La Commissione accoglie tale sistema nello schema di convenzione che essa propone, però con qualche cautela diretta a limitare l'ammontare delle obbligazioni da emettersi a non oltre i due terzi del valore dei piroscafi destinati alle linee concesse e dati in pegno, estendendo però questa facoltà anche ai piroscafi sullo scalo.

La questione del personale amministrativo ed equipaggi, nell'affrontare la Commissione ha ritenuto che questo personale debba equipararsi al personale della navigazione di linea, così solamente vi sarà intercambiabilità di personale navigante tra la Marina libera di linea e quella sovvenzionata e gli si offriranno così assai maggiori probabilità d'imbarco.

La Commissione esaminando la composizione attuale degli equipaggi dei piroscafi sovvenzionati, ha riscontrato che essi possono considerarsi, in quanto a numero, superiori al bisogno; ha compilato tabelle per ogni linea ed indicato il numero complessivo che si ritiene sufficiente per ogni piroscafo.

Per la liquidazione della indennità di licenziamento spettante al personale esuberante in conseguenza delle riduzioni delle linee, la Commissione deliberò di richiedere al Governo di farne oggetto di una legge speciale contenente tutte quelle disposizioni che valgano da una parte a salvaguardare i diritti del personale e dall'altra a non urtare le leggi e i decreti vigenti.

Circa le tariffe la Commissione ha proposto delle tabelle in cui i prezzi vengono limitati a tre volte e mezzo la tariffa base del 1912 per il trasporto dei passeggeri e delle merci e confermati in quattro volte per il trasporto del bestiame e dei valori.

Ma oltre a ciò, alcune novità sostanziali sono state introdotte nelle nuove tariffe.

Una di non lieve importanza è quella riguardante l'obbligo stabilito pel concessionario di rimborsare allo speditore le spese di sosta per la merce, quando per fatto proprio il concessionario stesso non provveda al carico delle merci pronte per l'imbarco in ogni approdo delle linee da esso esercitate.

Per quanto riguarda inoltre il servizio cumulativo ferroviario-marittimo, la Commissione si è limitata a meglio armonizzare le norme contenute nel vecchio capitolato per modo che il servizio stesso possa svolgersi con maggiore speditezza e regolarità.

Circa infine le facilitazioni di viaggio da accordarsi sulle linee di navigazione sovvenzionate, la Commissione, mentre ha deciso di sopprimere alcune, di cui non è ormai più riconosciuta l'utilità, ne ha introdotte altre consigliate dalle necessità del momento e specialmente a favore dei mutilati e degli ex combattenti.

Il nuovo Prefetto della Provincia del Carnaro
Un saluto dell'Unione del commercio e industria

FIUME, 29

Ha prodotto la migliore impressione negli ambienti amministrativi, commerciali della città la nomina a prefetto della Provincia del Carnaro del comm. Emanuele Vivorio, che ha retto con alto senso di patriottismo e indiscutibile capacità il Comune di Fiume, in veste di commissario governativo. La sua nomina a prefetto di Benevento aveva profondamente costernato i cittadini che avevano in lui un tutore severo e giusto delle necessità di Fiume. La sua partenza da Fiume aveva determinato un senso di vivo rammarico e insieme una calorosa dimostrazione di affetto sia da parte del corpo amministrativo del Comune che di cospicui cittadini; e questo sentimento era stato significato pure a Roma dove, come si vede, si è, con la recente nomina, voluto tener conto dello stato d'animo della città.

Il prefetto comm. Sorge, che si è sempre interessato con vivo affetto al miglioramento delle condizioni di Fiume, lascerà col primo di febbraio la prefettura del Carnaro per occupare la sua nuova sede di Benevento.

L'Unione del commercio ed industria, che conta oltre 800 soci tra il ceto industriale e commerciale, ha mandato per telegramma un caloroso saluto al nuovo prefetto comm. Vivorio che conosce i problemi e le necessità economiche di Fiume. Ha risposto con un nobilissimo dispaccio il comm. Vivorio ringraziando e dicendosi lieto di poter collaborare alla risurrezione economica della città.

Gli esami per avvocati, procuratori e notari

ROMA, 29

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato il decreto ministeriale che fissa i giorni delle prove scritte degli esami per la sessione di marzo del corrente anno. Tali prove per la professione di avvocato, avranno luogo nei giorni 20, 21, 23 e 24 del marzo prossimo venturo, per quella di procuratore nei giorni 26, 27 e 28 e infine per quella di notaro nel giorno 30, sempre del mese di marzo. Le domande di ammissione agli esami dovranno essere presentate dagli interessati rispettivamente ai consigli dell'Ordine di disciplina e notarile entro il 20 febbraio 1925 insieme coi documenti prescritti dal citato regolamento e per gli aspiranti alla professione di procuratore legale in luogo del diploma di laurea è consentito di unire il certificato di aver superati gli esami nelle discipline universitarie indicate nell'art. 39, n. 4 della legge 8 giugno 1874, n. 1938, sulle professioni di avvocato e di procuratore.

Un processo contro il direttorio del Fascio di Tarcento

UDINE, 29

Si è iniziato ieri al nostro Tribunale un processo contro i componenti il direttorio del Fascio di combattimento di Tarcento, accusati di violenze private. Il 31 dicembre 1923, il direttorio del Fascio di Tarcento pubblicava un manifesto col quale ammoniva e diffidava gli avversari a non fare opera di propaganda contraria al fascismo. Reagiva il partito popolare che nel tarcentino conta numerosi inscritti. Gli animi si esacerbarono tanto che non tardarono a scoppiare ostilità. A Segnacco venivano bastonate quattro persone e a Tarcento, la sera del 6 gennaio 1924, veniva picchiato a sangue e condotto alla sede del Fascio certo Eliseo Angeli. Altre persone venivano poi obbligate a recarsi dal direttorio, e certo Roberto Lendaro veniva percosso con un nervo di bue e con schiaffi.

Durante l'istruttoria, i componenti del direttorio del Fascio di Tarcento rifiutarono di rispondere al pretore del paese, avv. Paola e di firmare anche i verbali degli interrogatori, in quanto che il Paola era tacciato di antifascismo. Pochi giorni prima del processo a Udine, veniva inoltre arrestato il segretario politico De Gaetano, il quale deve scontare una pena di cinque mesi per violenza. L'arresto ed il processo destarono vivo fermento a Tarcento, fermento che però è andato calmandosi.

All'udienza di ieri e più ancora in quella di oggi, l'aula del Tribunale era affollatissima di fascisti, venuti anche da Tarcento. Presentava poi l'aspetto delle grandi occasioni per il largo intervento di carabinieri al comando di un capitano e di un funzionario di P. S. L'udienza di ieri e più ancora quella di oggi furono assai movimentate, sedendo alla difesa l'on. Pisenti ed il comm. Bertaccioli e alla parte civile l'on. Cosattini, deputato socialista. Il De Gaetano si è difeso con grande energia, interrompendo sovente e gridando anche che egli è stato un combattente del Grappa e non si devono imputare a lui i sistemi di maniera forte adottati a Tarcento, come non si possono imputare all'on. Mussolini per la parola «strame» da lui pronunziata, i sistemi di maniera forte adottati in Italia.

Nel pomeriggio, poi, avvenne un grave incidente per il quale si dovette sospendere l'udienza. Il comm. Bertaccioli, scattando ad una frase del suo raccomandato Di Gaetano, gridò, rivolgendosi all'on. Cosattini: «Questi giovani sono accusati perchè sono stati degli ingenui; essi avrebbero dovuto processare voi nel 1919».

A questa uscita dell'avv. Bertaccioli, il deputato socialista on. Cosattini si alza in piedi e prorompe in esclamazioni che però non si riescono ad afferrare, perchè tutti gli imputati, alzatisi in piedi, cominciano ad applaudire all'avv. Bertaccioli. Agli applausi degli imputati si uniscono gli applausi e le grida di «Eja, eja, alalà per l'avv. Bertaccioli!» dei fascisti che gremiscono l'aula. Il presidente del collegio avv. cav. Di Pietro, impone silenzio, che però non è ottenuto perchè i fascisti in coro cominciano ad intonare i loro canti. Allora viene ordinato lo sgombero della sala, che è eseguito dai carabinieri. La sentenza si avrà probabilmente lunedì sera.

Buoni del Tesoro scaduti
rimessi in circolazione da truffatori

ROMA, 29

La Questura di Roma, interessata parecchie settimane fa di un'inchiesta presso il Ministero delle Finanze, ebbe modo di assodare che un impiegato avventizio che non faceva più parte del personale del Ministero per essere stato licenziato qualche tempo prima, aveva con un diabolico piano sottratto numerosi buoni del Tesoro a lui affidati per determinate operazioni di registrazione. Le indagini della polizia furono ben presto coronate da successo. Protagonista della losca impresa è certo Gino Fais di Luigi, assunto qualche anno fa al Ministero delle Finanze in qualità di avventizio. Il Fais venne destinato alla direzione generale che si occupa del movimento dei titoli di Stato e in tale modo all'impiegato vennero affidati numerosi buoni del Tesoro dei quali egli doveva curare la trasmissione per quanto riguarda gli interessi della data di rimborso. L'impiegato sottraeva i buoni del Tesoro già rimborsati e commerciava poi a suo profitto.

Per compiere però tutte queste operazioni era necessario l'ausilio e la complicità di altri individui che al momento opportuno avrebbero dovuto recarsi nelle banche vendendo i titoli e realizzando il valore. Si formò così una piccola banda di individui che il Fais mise d'accordo per coadiuvarlo nelle sue tristi speculazioni. Quando tutto fu pronto e quando egli fu certo che i titoli sottratti potevano essere immediatamente venduti, con una diabolica abilità cominciò a sottrarre i buoni del Tesoro già rimborsati che gli venivano passati per le registrazioni. In un periodo che ancora non è stato possibile precisare, Gino Fais sottrasse titoli per un valore che si calcola di poco inferiore alle 500.000 lire. Dopo qualche tempo, Gino Fais cominciò a cambiare vita e dalla modesta esistenza di impiegato dello Stato cominciò a sfoggiare un lusso impressionante che diede sospetto ai suoi superiori, i quali cominciarono a indagare sulle ragioni dello strano mutamento. Si ebbe infatti la percezione che l'impiegato non adempisse scrupolosamente al suo dovere e dopo una prima inchiesta che non diede risultati positivi, si trovò il modo di licenziarlo. Si ebbe però la certezza della truffa quando pervenne nel dicembre scorso alla Direzione generale del debito pubblico un'esplicita denuncia per essere stato presentato al Banco di Roma per conto del Credito regionale ligure di Spezia un buono di 50.000 lire che risultò dopo una severa inchiesta già rimborsato e rimesso in circolazione dopo essere stato sottratto alla Direzione generale del Tesoro.

Della faccenda fu subito investita la P. S. che procedette ad una sua inchiesta coi risultati che abbiamo sopra detto. Gino Fais che con un'imprudenza incredibile era ancora a Roma per godersi allegramente i frutti delle sue truffe, venne immediatamente arrestato ed in base ai documenti trovati in casa sua ed in base alle sue confessioni si ebbe modo di porre le mani sopra tutta la banda che è stata assicurata alla giustizia. Gli arrestati sono: Gino Fais di Luigi, Felice Alessandro fu Temistocle, Alberto Vagnazzi di Domenico e il fratello Francesco, Palmieri Paul e Luigi Agamennone. Tutti gli arrestati sono stati denunciati per associazione a delinquere, per furto e truffa. Le indagini della Questura continuano ancora.

L'estrazione della tombola pro Croce Rossa

ROMA, 29

Questa sera, alle 18, si sono estratti i numeri della tombola nazionale a beneficio della Croce Rossa. Assisteva per il Prefetto il comm. Anelli. Sono stati estratti i seguenti 45 numeri: 73, 57, 77, 21, 81, 24, 41, 59, 79, 66, 25, 48, 86, 51, 54, 56, 88, 31, 62, 53, 49, 23, 29, 87, 14, 19, 33, 65, 4, 68, 75, 80, 13, 64, 69, 43, 76, 32, 50, 47, 5, 40, 34, 58, 10.

Un incendio nella stazione di Trento

TRENTO, 29

Un gravissimo incendio si è sviluppato nella scorsa notte, in seguito ad un corto circuito, nel deposito bagagli a mano della nostra stazione ferroviaria. Buona parte dei bagagli è andata completamente distrutta. I militi della Milizia ferroviaria, riuscivano a mettere in salvo, dopo grandissimi sforzi, una parte del bagaglio e il materiale del treno in partenza per Venezia, materiale depositato presso la baracca in fiamme. Andarono distrutti numerosi macchinari. I danni sorpassano le 100.000 lire.

Il Papa deplora l'agitazione politica dei sacerdoti jugoslavi

LUBIANA, 29

Il *Jutro* dice, che S. S. il Papa è rimasto impressionato dalle prove portate dal Governo di Belgrado nell'accusa contro una parte del clero cattolico in Jugoslavia — particolarmente in Slovenia — per l'ingerenza che esso prende nelle questioni politiche, e che — turbato come è dall'azione energica del Governo di Herriot e dalla minaccia del distacco da Roma dei cattolici della Czeco-Slovacchia — è molto preoccupato di quanto avviene coi suoi pastori in Jugoslavia. Il *Jutro* riproduce un articolo dell'*Osservatore Romano*, che avrebbe il carattere di un ammonimento al clero a non ingerirsi negli affari politici e dice che d'ammonimento, benchè sia rivolto al clero in generale, colpisce più che altro il clero cattolico della Jugoslavia.

Contemporaneamente il *Jutro* riceve un telegramma da Roma, in cui si dice che nei circoli del Vaticano si è convinti, che l'arcivescovo di Lubiana, monsignor Jeglic, non è più all'altezza del suo grave e delicato compito, e si ritiene, che, non appena la Santa Sede avrà chiuso l'inchiesta, che ora si compie, deciderà sull'internamento del dottor Jeglic in qualche convento d'Italia. La notizia, in questi giorni di aspra lotta elettorale, va presa con le debite riserve.

Radic si mantiene ottimista

BELGRADO, 29

L'ufficiosa *Vreme* e la democratica *Politika* pubblicano un colloquio che i loro corrispondenti da Zagabria hanno avuto con Stefano Radic durante una sua passeggiata nel cortile delle carceri. Alla domanda delle sue relazioni con Mosca Radic avrebbe risposto:

— Posso dirvi soltanto ciò che il vescovo Strossmayer ha risposto a Francesco Giuseppe I quando nel 1888 fu da questi invitato a giustificarsi per il telegramma spiccato a Mosca in occasione dei festeggiamenti in Russia per la ricorrenza del nono secolo della conversione dei russi al cristianesimo. Vi ricordate? Ciò avvenne alle manovre di Bjelover. Strossmayer aveva risposto al sovrano: «Maestà, la mia coscienza è pura». Così posso dirvi io: «La mia coscienza è pura!».

Alla domanda: «Vi piace il moto all'aria libera?», Radic avrebbe detto:

— Molto. Mi fa bene. Il mio giudice istruttore è un vero medico. Egli dice, che se un uomo non fa moto, gli si producono nel corpo dei gas venefici per la cattiva circolazione del sangue, e diviene inquieto, scontroso, pessimista e patisce di insonnia e perciò mi ha permesso di uscire nel cortile a mio piacimento.

Radic, accennando al carcere, e accomiatandosi dai due giornalisti, disse: «Ora rientro all'Hotel Centrale». Questo, vedete, dovrebbe chiamarsi «Conclave», perchè in questo «Conclave» c'è in permanenza un presidente ed è qui che verrà eletto il presidente della repubblica».

Alcuni giornali, che non simpatizzano per Radic, riportando questo breve colloquio, dicono che Radic non è ancora guarito e non guarirà mai dalla sua megalomania.

Da Novi Sad giunge notizia che la Corte d'Appello ha prosciolto da ogni accusa tutti i radiciani che due settimane fa erano stati arrestati a Subotiza e li ha rilasciati in libertà sospendendo qualsiasi ulteriore persecuzione penale contro di essi.

La stampa d'opposizione dice, che il Governo ha deciso di proscrivere le urne elettorali dei tedeschi e magiari in Jugoslavia privandoli del diritto al voto per punirli di aver stretto alleanza coi radiciani. La stampa ufficiosa smentisce questa notizia e dice che nulla è stato deliberato ancora nemmeno sulle urne dei radiciani.

L'Obzor dice che ieri sono stati di passaggio per Zagabria, diretti a Belgrado e negli altri centri della Jugoslavia, parecchi giornalisti esteri, che desiderano di assistere allo svolgimento delle elezioni dell'8 febbraio.

Lo *Slobodni Dom* (La Patria Libera), organo personale di Stefano Radic, — in base alla decisione del Tribunale, che annullò il decreto di sospensione della Polizia — aveva ieri ripreso le pubblicazioni, ma la Polizia lo sequestrò e rimise in vigore il suo decreto. Il redattore responsabile del giornale ricorse al Tribunale, il quale, probabilmente rimetterà il ricorso alla Corte di Cassazione.

Per facilitare l'esportazione del legname jugoslavo in Italia

ZAGABRIA, 29

L'esportazione del legname jugoslavo dalla Croazia e Slovenia, attraverso Rakek-Postumia, in direzione di Trieste, era — come è noto — ostacolato, non solo dalla deficenza di vagoni per il trasporto, ma anche dalla elevata tariffa ferroviaria. Gli interessati, che ricorsero al Ministero delle Ferrovie, hanno veduto in questi giorni finalmente, in parte, esauditi i loro voti. I due Governi di Belgrado e di Roma hanno deciso d'accordo di ribassare del 20 per cento la tariffa ferroviaria per il trasporto del legname sulle ferrovie jugoslave e italiane.

Il successore di Trotzky

VARSAVIA, 29

Da Mosca giunge la notizia, che a successore di Trotzky, quale capo supremo dell'armata rossa, è stato nominato Frundze, e, quale ammiraglio della flotta del Mar Nero, Zoff.

Un giovane sfracellato dal treno
Si tratta di suicidio?

UDINE, 29

Stasera, verso le 8.30, il guardalinee sulla ferrovia pontebbana, all'altezza del viale di Planis, trovava sul binario il corpo di un giovane orrendamente sfracellato. Si ritiene trattarsi di suicidio. Il giovane all'apparenza dimostra 24 anni. Non è stato ancora possibile identificarlo. Sembra si sia gettato sotto il diretto che arriva a Udine alle ore 20.

L'imprudenza di un pastorello

MONFALCONE, 29

Il pastore Rodolfo Ribarich di Giovanni, di 15 anni, da Lamiano, ieri nel pomeriggio nella località Sablici rinvenne una capsula di gelatina che si diede a battere con un sasso, provocando l'esplosione e rimanendo gravemente ferito. Trasportato al nostro ospedale, i medici gli riscontrarono una ferita all'occhio destro con lesione del bulbo, ferite multiple alla faccia e alla mano destra.

Un violento incendio a Rovereto
Il drammatico salvataggio di tre bambini

ROVERETO, 29

La scorsa notte, un violento incendio si sviluppava nella nostra città in Borgo Sacco, prendendo in breve proporzioni minacciose. Alcuni animosi si univano ai pompieri per aiutarli nella difficile opera di spegnimento e tre operai, certi Zani, Gelmi e Pedrolli nonostante il fumo asfissiante che aveva reso vani i precedenti tentativi, si slanciavano coraggiosamente tra le fiamme riuscendo a salvare da un'orribile morte tre bambini che cominciavano ad essere lambiti dalle fiamme e davano già segni manifesti di asfissia. Un solo minuto di ritardo sarebbe bastato perchè i tre bambini finissero bruciati vivi. I tre salvatori dovettero alla loro volta venir soccorsi dopo il salvataggio felicemente compiuto. I danni causati dal drammatico incendio sono assai rilevanti.

Bosisio batte Desprez ai punti

GENOVA, 29

Questa sera al Politeama Genovese ha avuto luogo l'attesa riunione pugilistica con l'intervento dei migliori campioni nazionali. In programma era segnato il match Bosisio, campione italiano dei pesi welters, contro il campione Desprez. La battaglia si è chiusa a favore dell'italiano.

Ecco i risultati della serata: De Giovanni batte Estelli ai punti. Biaggini batte Daffene; Brichetto batte Urbain per abbandono all'ultima ripresa.

Bosisio batte Desprez ai punti, in dodici riprese. La vittoria dell'italiano è stata salutata da lunghi applausi.

Un raid aereo Roma-Tokio-Sidney

ROMA, 29

Il commissario dell'aeronautica farà eseguire quest'anno degli importanti raids aerei, importantissimo quello che verrà tentato dal comandante de Pinedo, capo di Stato maggiore della r. Aeronautica con un idrovolante S. 16 Ter 400 cavalli. Il comandante de Pinedo farà un volo Roma-Tokio-Sidney e ritorno, distanza totale 55.000 km. Al raid è personalmente interessato l'on. Mussolini. Attualmente è in corso di organizzazione e la partenza avverrebbe ai primi di maggio. Il comandante de Pinedo sarà accompagnato da un motorista e seguirà la rotta: Roma, Brindisi, Atene, Corfù, Derna, Alessandria d'Egitto, traverserà quindi il Mar Rosso, entrando nell'Oceano indiano, seguirà quindi la costa asiatica fino a Tokio, donde passerà il Pacifico diretto a Sidney. L'apparecchio avrà un'autonomia di 10 ore di volo.

Frigerio battuto da Willy Plant

NEW YORK, 29

La seconda giornata a Madison Square è stata fatale al campione olimpionico Ugo Frigerio. Ieri sera veniva disputata la finale di marcia su tre miglia. Partecipava ad essa il campione americano Willy Plant. Il campione olimpionico è stato preso in velocità all'inizio e Willy Plant ha saputo tenere la testa per tutta la gara migliorando il record dei 5000 metri su pista coperta. Frigerio termina secondo a pochi metri. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Willy Plant in 22' 6''; 2. Ugo Frigerio in 22' 37''.

Goulding ammesso di autorità alla finale perchè battuto nelle batterie ha dichiarato forfait.

L'aviatore Mittelholzer è giunto in Persia

ZURIGO, 29

L'aviatore svizzero Mittelholzer ha raggiunto finalmente ieri la meta del suo lungo volo tra l'Europa e la Persia atterrando felicemente a Tetuan. Era partito da Zurigo verso la metà di dicembre ed il viaggio avrebbe dovuto essere compiuto in sei dieci giorni se non fosse stato ostacolato dal noto sequestro dell'apparecchio compiuto dalle autorità turche che lo obbligò poi ad un lungo giro su Costantinopoli e Aleppo. Il volo fu complessivamente di 6000 chilometri e fu compiuto con un aeroplano metallico Junker.

Le gare ippiche di Genova

GENOVA, 29

Si è svolta quest'oggi la prima prova dell'eliminatoria della classe dei sei metri serie internazionale. I concorrenti si sono classificati nell'ordine seguente: 1) «L[illegible] V», dei signori Bertoli e Serra, in 2.11'31''; 2) «Enigma», dell'avv. Valdameri, in 2.12'14''; 3) «Venilia»; 4) «Mebi»; [illegible] «Leonor».

COMUNICATI *)

Vendite all'asta - E. Vianello
VIA S. CATERINA 11 - TELEF. 29-56
Oggi, alle 18: sedie dorate Louis XVI, tappeto persiano 4.60 per 2, divano e tavolo Biedermeier, quadro giapponese, Napoleone bronzo, stipo veneziano, lampada maiolica, salotto mogano, servizio scrivania, gioco Mah-Jong, specchio cornice dorata, altro maiolica, toilette laccata bianco, gruppo porcellana, altro marmo, ecc.

Dott. G. VASCOTTO
MEDICO CHIRURGO
riceve in VIA S. FRANCESCO D'ASSISI, 9
dalle 3 alle 4 pom.

DIATERMIA
Nuovo metodo di cura efficace nella blenorragia acuta e cronica e nelle malattie delle signore
Dr. DE NICOLA
Corso Vittorio Emanuele III N. 41 - Telefono [illegible]
Riceve dalle ore 8-9.30, 11-14 e 16-19
SALE D'ASPETTO SEPARATE

Gettare via lampadine fulminate significa
"spreco di patrimonio nazionale,,
Deposito di lampadine RIGENERATE e raccolta di FULMINATE:
I. PIAZZA OBERDAN N. 3
II. VIA LAZZARETTO VECCHIO N. [illegible]
III. VIA ROSSETTI N. 12
IV. VIA ISTITUTO N. 5
Marca "ILET,,

LUNEDI
2
FEBBRAIO
Nuovi corsi accelerati di
LINGUE
e lezioni private
BERLITZ SCHOOL
Via Torrebianca 21

MOBILI
STEINER
Via Geppa 15-17
Ingrosso-Dettaglio
La miglior fonte d'acquisto

*) La Redazione si dichiara estranea riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

I danni di guerra
derivati da requisizioni austriache

E' d'imminente pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* un regio decreto che risolve una delle questioni, che con sensibile danno degli interessati, erano rimaste in sospeso dal giorno dell'armistizio ad oggi: quella, cioè, riguardante il riconoscimento dei danni subiti nelle nuove provincie in conseguenza di fatti contemplati dalle leggi austriache sulle prestazioni di guerra (requisizioni ecc.). Come si vedrà dal testo del decreto, che siamo in grado di anticipare ai nostri lettori, il Governo ha risolto il problema con spirito di equità e, vorremmo dire, quasi con una certa larghezza, autorizzando il ministro delle Finanze a concedere anticipazioni fino al 70 per cento dell'importo dell'indennizzo. Siamo informati che per l'applicazione di questo decreto sono stati chiamati a far parte della Commissione centrale danni di guerra il nostro deputato on. Suvich per la Venezia Giulia e l'on. Lunelli per il Trentino.

Risolto questo spinoso problema, è da augurarsi che, mentre si stanno ultimando le liquidazioni dei danni di guerra, il Governo prenda in riflesso il caso di qualche altra categoria di danneggiati che fino ad ora è stata esclusa dal risarcimento.

Ed ecco il testo del decreto:

Art. 1. Per provvedere nel territorio delle nuove provincie alla ricostituzione di beni che abbiano subito danni in conseguenza di fatti contemplati dalle leggi sulle prestazioni di guerra austriache, il ministro delle Finanze è autorizzato, qualora venga riconosciuto che i danni presentino carattere analogo a quelli del danno di guerra configurato dal T. U. 27 marzo 1919, N. 476, a concedere anticipazioni sulle somme costituenti diritto di credito verso la cessata Monarchia austro-ungarica in base al Trattato di San Germano e alla convenzione approvata con decreto-legge 13 dicembre 1923, N. 3156.

Le anticipazioni non potranno superare il 70 per cento dell'importo dell'indennizzo che sarebbe spettato in base al T. U. 27 marzo 1919, N. 476.

Art. 2. Il provvedimento di concessione dell'anticipazione sarà preso dal ministro delle Finanze su parere conforme della Commissione di cui agli articoli 4 e 5 del regio decreto-legge 25 febbraio 1923, N. 568, la quale però agli effetti del presente decreto funzionerà con quattro dei membri ordinari oltre il presidente da scegliersi dal medesimo, due rappresentanti delle regioni interessate da nominarsi dal ministro delle Finanze.

Art. 3. Qualora sieno stati in precedenza concessi dall'Istituto di credito fondiario di Venezia, dal Consiglio della provincia e dei comuni trentini e dall'Istituto di credito fondiario di Gorizia anticipazioni nel concorso delle circostanze di cui all'art. 1 del presente decreto; le anticipazioni stesse considerate estinte nei rapporti tra il danneggiato e gli Istituti e tra gli Istituti e lo Stato e per la eventuale differenza, potranno essere accordate ulteriori quote di anticipazioni.

Art. 4. La domanda per gli anticipi, anche nel caso dell'art. 3, deve essere presentata nel termine perentorio di sei mesi a partire dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale*, allegandovi copia del reclamo presentato ai termini dell'accordo 6 aprile 1922 fra l'Italia e l'Austria e l'Ungheria, per l'accertamento e la liquidazione del credito derivante dalle rispettive prestazioni di guerra effettuate a suo tempo alle autorità austro-ungariche.

Art. 5. Per l'ammissione degli anticipi, anche nel caso dell'art. 5, è richiesta la esistenza delle condizioni soggettive volute dal T. U. 27 marzo 1919, N. 476, per i risarcimenti dei danni di guerra e l'osservanza delle norme da esso stabilite per ciò che riguarda l'obbligo del reimpiego, il divieto di cessione o pignoramento e in quanto altro applicabile agli anticipi non potrà farsi luogo in favore di coloro che non avendo acquistato la cittadinanza italiana di pieno diritto ai sensi dell'art. del Trattato di San Germano, non hanno nemmeno diritto, giusta l'art. 2 del decreto-legge 18 aprile 1920, N. 574, al risarcimento dei danni di guerra.

Art. 6. Le anticipazioni saranno, in base al provvedimento di cui all'art. 1, effettuate direttamente dalle Intendenze di Finanza.

I fondi all'uopo occorrenti saranno prelevati dai residui del capitolo di bilancio in corso «Anticipazioni all'Istituto Federale di Credito pel Risorgimento delle Venezie».

Con decreto del ministro delle Finanze saranno introdotte in bilancio le variazioni dipendenti al presente decreto.

Art. 7. Per le somme anticipate ai sensi del presente decreto, lo Stato italiano si intende surrogato di diritto nei crediti dei singoli danneggiati verso la cessata Monarchia austro-ungarica.

Art. 8. Contro il provvedimento del ministro delle Finanze, di cui agli articoli 1 e 3 del presente decreto, non è ammesso gravame, nè in sede giudiziaria, nè in sede amministrativa.

Art. 9. Il ministro delle Finanze è autorizzato ad emanare ogni altra norma necessaria per l'attuazione del presente decreto.

Art. 10. Il presente decreto andrà in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Reclami di creditori
verso l'antico erario austro-ungarico

La locale Intendenza di Finanza ci comunica le seguenti disposizioni pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* del 10 dicembre 1924, riguardanti i reclami verso l'antico erario austro-ungarico, l'antico erario austriaco e l'antico erario ungherese:

«Con riferimento all'avviso inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del 26 giugno 1924, n. 149, parte I, pag. 2383, si rende noto agli interessati che i reclami previsti dall'accordo 6 aprile 1922 al quale è stata data esecuzione nel Regno con R. decreto 13 dicembre 1923, n. 3156, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 21 febbraio 1924, n. 44, e che concernono precisamente le controversie sorte a riguardo ai debiti dell'antico I e R. erario austro ungarico, dell'antico I. erario austriaco e del R. erario ungherese, si debbono presentare sia presso la Legazione d'Italia in Vienna, sia presso le Regie Prefetture di Pola, Trento, Trieste e Zara, entro il termine perentorio di sei mesi a decorrere dal 24 ottobre 1924.

Per quanto si riferisce ai crediti (art. 3, lett. c) dell'accordo sopra indicato, derivanti da prestazioni di guerra di opere e di cose e da alloggi militari, comunque effettuate dalle autorità dell'antico Governo austriaco ungherese nei territori annessi all'Italia, le domande dovranno essere presentate, nello stesso termine perentorio di sei mesi innanzi specificato, alle Intendenze di Finanza di Trento, Trieste, Pola e Zara con le modalità stabilite dal Ministero delle Finanze, Ufficio danni di guerra.

Per maggiore intelligenza si avverte che le predette prestazioni di guerra comprendono quelle che ordinariamente sono chiamate requisizioni regolari e anche irregolari.

Roma, 6 dicembre 1924».

L'Intendenza di Finanza di Trieste ha diramato, per quanto concerne le requisizioni, apposita circolare a tutti i Municipi della Venezia Giulia. Particolarmente si richiama l'attenzione di quelle persone che, per l'incertezza dei criteri dominanti in materia di prestazioni austriache, o comunque per erronea interpretazione della legge sui danni di guerra, hanno presentato denuncia considerando le prestazioni stesse come veri e propri danni di guerra, ottenendo che per tale titolo fosse liquidata la relativa indennità, indennità che ora debbono rifondere all'erario dello Stato italiano. Coloro, pertanto, che avessero già presentate consimili denunce — sia o meno intervenuto il pagamento — sono invitati a far pervenire all'Intendenza le nuove documentate domande, prima del 24 aprile 1925, per insinuare il loro credito derivante da prestazioni di guerra, e ciò per non trovarsi nella condizione di non poter realizzare, per omessa, tardiva o irregolare presentazione della denuncia, il credito verso l'Austria o l'Ungheria, e di essere, viceversa, costretti a rifondere gli indennizzi ricevuti, per tale titolo, dal Governo italiano.

Per maggiori schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi al Municipio del proprio Comune.

L'indennità di licenziamento
per l'impiegato privato

Ci scrivono con preghiera di pubblicazione:

Il r. decreto 13 novembre 1924 sul contratto di impiego privato, per le sue imperfezioni di forma e di sostanza, si presta per molti aspetti alle più svariate interpretazioni. Vi sono tuttavia alcuni punti che appaiono assai chiari e su cui sembrerebbe oziosa la discussione.

Ma poichè da qualche parte, anche a mezzo della stampa, si cerca di far prevalere interpretazioni senza dubbio tendenziose, non saranno inopportune alcune brevi spiegazioni.

Su di un punto importantissimo è stata richiamata l'attenzione del pubblico. Si pretende cioè sostenere che le indennità di cui all'art. 10, siano dovute dal principale anche in caso di dimissioni da parte dell'impiegato, cavillando sulla lettera della legge per andare alla ricerca di un ipotetico spirito.

Si dice: «L'articolo 9 che riguarda la risoluzione del contratto stabilisce che questo non possa essere risolto da nessuna delle parti senza previa disdetta e senza indennità nei termini e nella misura rispettivamente stabiliti nell'articolo susseguente che riguarda la disdetta e l'indennità di licenziamento. Di più l'art. 14, che si riferisce alla disdetta da parte dell'impiegato, impone allo stesso la stretta osservanza dei termini di preavviso indicati nell'art. 10, poichè, ove l'impiegato non ottemperasse a questi termini, il datore di lavoro avrebbe diritto di ritenere quanto sarebbe da lui dovuto all'impiegato, fino alla concorrenza dell'indennità gravante su di questi. Quindi, si conclude, la legge, prevedendo un contratto bilaterale, non poteva ammettere alcuna eccezione nei diritti reciproci dei contraenti, per cui per l'impiegato che spontaneamente rinunzia al posto, sussiste sempre il diritto a tutte le indennità previste, nel caso di licenziamento».

Veramente, se il primo capoverso dell'articolo 9 dovesse essere preso alla lettera, la bilateralità dei diritti e degli obblighi si risolverebbe in senso assai poco favorevole alla classe impiegatizia: e cioè se il contratto di impiego non può essere risolto da nessuna delle due parti senza previa disdetta e senza indennità nei termini e nella misura stabiliti nell'art. 10, vuol dire che quella parte — indifferente se impiegato o principale — la quale intende risolvere il contratto, è tenuta a dare all'altra preavviso e indennità, in uguale misura.

Ma fortunatamente il primo capoverso dell'art. 10, contraddicendo alla premessa, stabilisce che i preavvisi e le indennità di cui tratta, si riferiscono al caso di disdetta da parte del principale, al quale principale sembrerebbe quindi doversi unicamente riferire quel «rispettivamente» dell'art. 9 che dovrebbe ritenersi preludere a termini e indennità riguardanti in diversa misura ciascuna delle due parti, a meno che — ed anche questo è possibile — il «rispettivamente» predetto non riferisca la misura dei termini e delle indennità alle varie categorie di impiegati alle quali fa cenno l'articolo 10.

Comunque resta in modo indubbio stabilito — e la dizione della legge è in questo punto chiarissima — che le indennità dell'art. 10 si riferiscono al caso di licenziamento da parte del principale. Quale altra disposizione del decreto potrebbe riferirle al caso di dimissioni dell'impiegato? Nessuna. E allora è arbitraria l'interpretazione estensiva che si vuol dare in proposito.

Ma vi è di più. L'art. 14 stabilisce che «quando la disdetta sia data dall'impiegato», questi deve osservare gli stessi termini di preavviso indicati nell'art. 10 ed in difetto deve pagare una indennità corrispondente. Ecco dunque regolato con apposito articolo il caso di dimissioni, senza che nessun diritto al percepimento di indennità sia sancito. Il fatto che sia riservata al principale la facoltà di trattenere da quanto all'impiegato dovuto (per stipendio, provvigioni o per altro titolo) un importo determinato, fino alla concorrenza della indennità gravante sull'impiegato quando — si intende, questi non rispetti i termini di preavviso — non significa certo che l'impiegato stesso abbia diritto a ricorrere altre indennità, tanto meno quelle dell'art. 10, alle quali il legislatore — se la sua volontà fosse stata conforme all'interpretazione che si vuol dare da qualcuno — avrebbe fatto espresso riferimento, ma costituisce una semplice limitazione dei diritti del principale. In altri termini può darsi che il principale all'atto della risoluzione del contratto debba al proprio dipendente un importo determinato a titolo di stipendio, provvigione od altro, superiore alla cifra che corrisponderebbe ai termini di disdetta ai quali l'impiegato sarebbe tenuto. Ebbene, la legge limita opportunamente il diritto di risarcimento da parte del principale alla sola somma equivalente a quella dovuta dall'impiegato in sostituzione del preavviso.

Stabilito dunque con una rigorosa interpretazione della legge che all'impiegato dimissionario non spettano le indennità sancite dall'art. 10, ci sia consentito di aggiungere che quanto il decreto dispone in proposito risponde a evidenti principi di equità.

Non sarebbe infatti equo usare lo stesso trattamento all'impiegato che per volontà del principale è costretto a cercare una diversa sistemazione spesso attraverso moltissime difficoltà e duri sacrifici, e all'impiegato che invece per sua stessa volontà abbandona l'impiego ed è quindi egli stesso in grado di prevalutare le conseguenze del suo passo e di disporre — come in simili casi il più delle volte dispone — per la tutela dei suoi interessi morali e materiali.

La questione degli infortunati giuliani. L'on. Suvich ha inviato all'on. De Stefani il seguente telegramma: «Nel Consiglio ministri 18 ottobre scorso deliberata estensione decreto 1284 del 1.o settembre 1920 alla Venezia Giulia a favore infortunati giuliani che da oltre cinque anni attendevano pensione infortunio, oggi dopo tre mesi deliberazione suddetta Tesoro non ha corrisposto fondi e infortunati che versano tristissime condizioni hanno ricevuto soltanto irrisorio anticipo fondi locale Istituto, permettomi mettervi vivamente a cuore sollecita definizione pratica. Suvich.»

Il congresso del Gruppo locale della Lega rinviato. Il Consiglio direttivo del Gruppo locale della Lega Nazionale ci prega di comunicare che, per circostanze impreviste, l'adunanza del Gruppo di Trieste fissata per il 1.o febbraio è prorogata a una prossima giornata da stabilirsi.

Recenti deliberazioni della Commissione Reale per l'amministrazione della provincia di Trieste

La Commissione Reale che, dopo le sue dimissioni, date alcuni mesi or sono, è stata di recente integralmente riconfermata in carica, nelle sedute che ebbero luogo nel mese di gennaio alla presenza del cav. uff. dott. Zanconato, presidente, e dei comm. Depiera, cav. Kers, cav. Frausin, cav. Pieri, commissari, e del segretario generale cav. Ziegler, ha trattati numerosi oggetti, fra cui conchiusi i contratti di affittanze di un quartiere per l'allargamento della sede del Provveditorato agli Studi in via Genova n. 2, di locali nello stabile n. 7 di via Brunner per la pubblica sicurezza e, da ultimo, dello stabile al n. 62 di Barcola-Riviera per l'alloggiamento dei carabinieri; ripartì la rete stradale in manutenzione della provincia, in 33 cantoni ed in relazione a questa suddivisione furono nominati intanto 21 cantonieri stabili nel periodo di prova e 9 cantonieri avventizi; adottò di inserire nel bilancio provinciale pro 1925 la dotazione di lire 1000 per ciascuna delle casse scolastiche, esistenti presso il Liceo scientifico «Guglielmo Oberdan» e l'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci»; approvò i contributi per il primo semestre dell'anno scolastico 1924-1925 a favore delle scuole industriali per apprendisti di Fogliano, Monfalcone, Ronchi, Sampierdisonzo, Grado, Pieris, Turriaco, Aurisina, Postumia e Sesana, nell'ammontare complessivo di lire 7800 e, da ultimo, quello di lire 500 per la Scuola di viticoltura e enologia di Conegliano.

Il passaggio della sede nel Palazzo ex Galatti

La sede dell'Amministrazione provinciale, come è noto, trovasi dal giugno 1924 provvisoriamente nei locali al I piano dello stabile al n. 12 di via Carlo Ghega (ex palazzo Rittmeyer). Questa sede doveva durare fino a che sarebbe stato possibile utilizzare allo scopo i locali del palazzo ex Galatti, che in seguito alla regolazione dei rapporti patrimoniali col Comune è stato assegnato alla provincia.

Ora, poichè entro il 23 agosto di questo anno si renderà libero un alloggio al II piano di detto palazzo, alloggio che per ampiezza corrisponde meglio della sede attuale per allogare gli uffici, e considerato che in seguito si avrà la disponibilità degli altri quartieri al II piano necessari per lo ulteriore allargamento e per la sistemazione definitiva della sede provinciale, la Commissione Reale ha adottato di traslocare entro l'agosto a. c. la propria sede al II piano del palazzo ex Galatti.

Giusta la riforma delle leggi sanitarie previste dal r. decreto 30 dicembre 1923, N. 2883, alla provincia incombe con effetto dal 1.o gennaio 1925, la fornitura del chinino nelle zone malariche, che devono essere segnate con decreto reale, ciò che non è ancora avvenuto per la nostra provincia. Tuttavia la Commissione Reale, per non privare la popolazione bisognosa di questo provvido servizio, ha deliberato di fornire gratuitamente il chinino in quelle zone che saranno riconosciute come tali, dalla Prefettura, e ciò anche agli effetti della rifusione del rispettivo anticipo di spesa sostenuto dalla provincia, da parte degli enti e delle ditte a ciò obbligati per legge.

A far parte della Commissione per le operazioni riflettenti la lista dei giurati sono nominati il dott. Kers, l'avv. Frausin e l'avv. Pieri.

L'imposta sulle industrie

La Commissione Reale ha deliberato il regolamento provinciale per l'applicazione, a datare dal 1.o gennaio 1925, dell'imposta sulle industrie, i commerci, le arti e le professioni, istituita con il r. decreto legge 18 novembre 1923, N. 2538. Il regolamento contempla anche le modificazioni apportate al detto decreto dagli articoli 1 a 4 del r. decreto legge 4 gennaio 1925, N. 2, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 7 gennaio anno corrente.

Come è noto, l'imposta provinciale sulle industrie può consistere in un'addizionale a quella applicata ai Comuni, oppure può venir riscossa in forma autonoma, ciò che dovrà verificarsi in ogni caso per quei Comuni che non abbiano deliberato tale tributo. L'imposta grava sul reddito che si produce nella provincia, in base agli accertamenti risultanti dai ruoli di ricchezza mobile e alle valutazioni dirette per gli esercizi esenti dall'imposta di ricchezza mobile.

L'aliquota dell'imposta venne stabilita, per ora, salve le maggiori esigenze che potessero verificarsi in sede di bilancio preventivo, in ragione dell'1 per cento sui redditi di categoria B (industrie e commerci) e del 0.80 per cento sui redditi di categoria C (arti e libere professioni). Per necessità assolute di bilancio, l'aliquota può essere elevata sino a raggiungere il limite massimo rispettivamente di lire 1.50 per cento sui redditi di categoria B, e di lire 1.20 per cento sui redditi di categoria C.

Onorificenze a magistrati della regione. Con decreto del 23 dicembre decorso, il Re, su proposta del ministro Guardasigilli, ha nominato ufficiali della Corona d'Italia i seguenti magistrati: Orbanich cav. Giacomo, consigliere della Corte d'Appello in Trieste; Foretich Stefano, consigliere di Corte d'Appello in funzioni di presidente del Tribunale di Pola; Clarici cav. Giovanni, De Milost Silvio, Lazarich Rodolfo, Cosulich cav. Marco, Zumin cav. Edmondo, consiglieri di Corte d'Appello in Trieste; Steffè Giacomo, sostituto procuratore generale con funzioni di procuratore del Re in Pola; Platzer Giuseppe, consigliere di Corte d'Appello in funzioni di presidente di sezione del Tribunale in Trieste; Brunetti Matteo, consigliere di Corte d'Appello in funzioni di pretore in Buie; Sbisà Giacomo, Colombis Antonio, De Farfoglia Rodolfo, consiglieri in funzioni di presidente di sezione al Tribunale di Trieste; Brelich Otello, in funzioni di presidente al Tribunale di Gorizia; Tulliani Silvio, in funzioni di presidente al Tribunale di Capodistria; Rencel Emilio, in funzioni di pretore nel I.o mandamento di Trieste; Snider cav. Carlo, consigliere in funzioni di pretore a Cormons.

Una mostra di Carlo Wostry al Circolo Artistico. Domani a sera, alle 18, s'inaugurerà nella sala del Circolo Artistico una mostra del pittore Carlo Wostry, e rimarrà aperta fino alla metà di febbraio. Il Wostry non esporrà soltanto una collezione di proprie pitture, la maggior parte a pastello, ma esporrà anche per la prima volta al pubblico una parte dei quadri antichi da lui raccolti, che formano il tesoro del suo studio. Spirito versatile e snello nel maneggio della penna quanto nell'adoperare il pennello o la stecca, il Wostry racconta briosamente in alcune paginette dell'elegante catalogo come sia venuto in possesso di questi quadri, e quali curiosi incontri abbia fatto nelle cacce riservate degli amatori e dei raccoglitori. E' un capitolo delle sue «Memorie» che egli pubblicherà tra breve, e varrà certo ad eccitare la curiosità del pubblico intorno a questa esposizione dove marciano insieme il contemporaneo e l'antico.

Modalità per il ricovero dei poveri negli ospedali. Il Municipio comunica che, in nesso alla riforma degli uffici dei settori della città e per facilitare il compito ai poveri che aspirano al ricovero negli stabilimenti sanitari locali, è stato disposto quanto segue: Il ricoverando si presenterà all'ufficio del rispettivo settore per i documenti occorrenti e poi si rivolgerà direttamente alla Divisione municipale VIII (via della Sanità N. 25), per il ritiro dell'ordinanza di ricovero, prescritta dalla legge in vigore.

Condono di arretrati d'imposta fondiaria

Il comm. Cesare Falchi, ispettore superiore delle imposte per le nuove provincie, ci comunica: «Con regio decreto in corso di pubblicazione il Governo ha condonato nei territori annessi tutte le quote d'imposta fondiaria ex regime che dovrebbero pagarsi con la rata di febbraio 1925 e successive. In sostanza, dei residui imposta fondiaria dovuti a tutto il 31 dicembre 1923 e mandati in riscossione agli esattori delle imposte, i contribuenti possessori di terreni devono effettivamente pagare soltanto le rate maturatesi nell'anno 1924.

A titolo di notizia si comunica che di tale provvedimento beneficeranno circa 147.500 contribuenti e che l'ammontare del tributo condonato ascende a oltre 12 milioni ed è così ripartito: Ex provincia di Gorizia, contribuenti 30.000, per lire 2.650.000; Trieste, contribuenti 10.000, per lire 430.000; provincia d'Istria (compreso il circondario di Volosca), contribuenti 72.000, per lire 6.500.000; Venezia Tridentina, contribuenti 34.000, per lire 2.450.0000; Zara, contribuenti 1.500, per lire 78.000».

Con questo provvedimento il Governo risolve una delle questioni più tormentose che abbiano per sei anni gravato sull'economia regionale. Il problema degli arretrati era una specie di spada di Damocle sui capo dei contribuenti giuliani. Ci siamo spesso occupati della grave questione e ne abbiamo, a suo tempo, esposti i termini e le possibilità di soluzione. Riteniamo quindi inutile ritornar oggi sull'argomento, rileviamo però che, specie fra gli agricoltori istriani e friulani, questo esonero d'imposta decretato dal Governo nazionale, rappresenta la soddisfazione di uno dei postulati più ardentemente perseguiti e una misura atta a incoraggiare e a promuovere notevolmente l'economia agraria della regione.

Il turno di pagamento delle pensioni statali

La locale Delegazione del Tesoro comunica: Per il pagamento delle pensioni statali di scadenza al 31 gennaio corrente e 1 febbraio 1925 da effettuarsi dalla sezione staccata di R. Tesoreria, Piazza Nicolò Tommaseo n. 3, sarà osservato il turno appresso indicato, tenendo per norma il numero del libretto personale di pensione.

1) Pensionati civili e militari del cessato regime, esclusi quelli delle ferrovie Meridionali e ferrovie dello Stato: a) vedove e orfani: 31 gennaio dal n. 1 al 609, 2 febbraio dal 610 al 1204, 3 febbraio dal 1205 al 2049, 4 febbraio dal 2050 al 3008, 5 febbraio dal 3009 al 8638, 7 febbraio dal 8639 al 10526, 9 febbraio dal 10527 in poi. Ingresso dalla parte di via Canal Piccolo.

b) Pensionati diretti: 31 gennaio dal n. 1 al 1060, 2 febbraio dal 1061 al 2480, 3 febbraio dal 2481 al 7098, 4 febbraio dal 7099 al 9998, 5 febbraio dal 9999 al 12658, 7 febbraio dal 12659 al 14339, 9 febbraio dal 14340 in poi. Ingresso dalla parte di Piazza Verdi.

2) Invalidi, vedove ed orfani dell'ex esercito austriaco (sussidi provvisori) c) Invalidi: 10 febbraio dal n. 1 al 2100, 11 febbraio dal 2101 al 8400, 12 febbraio dal 8401 al 20100, 13 febbraio dal 20101 in poi. Ingresso dalla parte di Piazza Verdi.

d) Vedove e orfani: 10 febbraio dal n. 1 al 700, 11 febbraio dal 701 al 1370, 12 febbraio dal 1371 al 6200, 13 febbraio dal 6201 al 11000, 14 febbraio dal 11001 in poi. Ingresso dalla parte di via Canal Piccolo.

Tutti gli acconti di pensione sia delle vecchie sia del cessato regime, saranno pagate il 30 gennaio 1925. I pensionati delle vecchie provincie si presenteranno nei giorni di scadenza 6, 13 e 21 alla detta sezione di Tesoreria. Le quote dovute per sequestri e alimenti sono tutte indistintamente pagabili il giorno 9 febbraio. I pensionati che non si presenteranno nel giorno loro stabilito, dovranno attendere, per riscuotere, che siano cessati i turni accennati, e si presenteranno perciò dopo il 15 febbraio 1925. Si rammenta l'obbligo fatto a tutti i pensionati di esibire all'atto della riscossione il libretto di pensione munito della propria fotografia, autenticata dall'autorità comunale o da r. notaio.

Funerali. Ieri mattina, con la partecipazione di numerose personalità del mondo economico e marittimo cittadino, si sono svolti i funerali del cav. Oscar Radoslovich, vice-direttore del Lloyd Triestino. Il corteo funebre, preceduto da due carri coperti di corone, mosse alle 10 dall'abitazione dell'estinto in viale Regina Elena 25. Oltre ai famigliari e ai congiunti, seguivano il feretro: il comm. Oscar Cosulich, vicepresidente del Consiglio di amministrazione del Lloyd, in rappresentanza anche del presidente conte Dentice di Frasso, ammalato; il direttore generale gr. uff. Giulio Ucelli, il comm. Alberto Cosulich, presidente della Federazione armatori, il direttore commerciale del Lloyd comm. Trauner e i vicedirettori cav. Bojanovich, comm. Gamba, cav. Mossauer, l'ispettore cav. Picciola della Direzione navale, cav. Fonda, il vicepresidente per la Cassa di malattia per marittimi, signor Fontana; il signor Ferrareso; il signor Fain, direttore della Cassa di malattia; tutti i capi-servizio e capi-ufficio del Lloyd, e uno stuolo di impiegati, oltre a molti amici dell'estinto.

Il corteo procedette fino alla Galleria di Montuzza, dove il dott. Arturo Castiglioni rivolse all'estinto un commosso saluto a nome della Direzione del Lloyd e di tutta la famiglia lloydiana, evocando la nobile figura del collega e dell'amico. Il corteo proseguì quindi per il cimitero.

Il discorso dell'on. Felicioni in sala Dante. Domenica, in sala Dante, l'on. Felice Felicioni, deputato fascista ex combattente e mutilato di guerra, terrà, per invito del Gruppo universitario «A. Oriani», un discorso politico sul tema: «Lo Stato fascista e i nuovi compiti del fascismo».

Il Gruppo di cultura intende di proseguire la serie di conferenze in tutto il mese di febbraio sia in città che in provincia. Le conferenze saranno tenute dai vari esponenti del P. N. F. e dai soci propagandisti del Gruppo. Le interessanti conferenze richiameranno certamente molti cittadini e fascisti.

La seconda conferenza Stenta all'Università popolare. Stasera, alle 20.15, in via Gatteri, il prof. Mario Stenta terrà la seconda conferenza su «Mummie e mummificazione», seguendo il seguente schema: «L'imbalsamazione», «Le mummie di Federico Ruysch», «Pezzi d'anatomia», «Girolamo Segato», «Le mummie dei Guanci», «Culto dei morti e mummie nell'antico Egitto», «Anatomia delle mummie egiziane». La conferenza sarà illustrata da proiezioni.

Per i vecchi squadristi disoccupati. Tutti i vecchi squadristi sono invitati alla riunione che si terrà nella sala «Filippo Corridoni» questa sera, alle 19. Tale riunione servirà a controllare quanti sono ancora i vecchi squadristi disoccupati e per studiare la maniera di poterli occupare convenientemente. Nessuno che non sia stato vecchio squadrista potrà partecipare alla riunione.

Le cause del ritardo nella liquidazione dei danni agli ex regnicoli. L'Unione danneggiati di guerra ex regnicoli comunica agli interessati che il ritardo nella liquidazione dei danni dipende unicamente perchè da Roma non giunsero di ritorno alla locale R. Intendenza di Finanza gli elenchi, da questa spediti a suo tempo; nè la somma che il Governo decise definitivamente di stanziare allo scopo.

Inoltre, la Commissione reale liquidatrice manca del terzo membro, rappresentante dei danneggiati, dott. comm. Liebman, avendo egli rassegnato le sue dimissioni. L'Unione fa quanto è nelle sue forze per rimuovere tali ostacoli.

L'assemblea generale
dell'Associazione ingegneri e architetti

Iersera, con largo intervento di soci, si tenne in sede della sezione di Trieste, l'assemblea generale ordinaria dell'Associazione nazionale ingegneri e architetti italiani. Presiede l'ing. Paolina.

Il segretario dà comunicazione dei temi che verranno discussi alla prossima assemblea dei delegati dell'A.N.I.A.I. che si terrà in Roma il 7 e 8 marzo. Figurano fra essi studi importanti relativi alla riorganizzazione delle amministrazioni dello Stato sulla base delle funzioni tecniche alle quali sono chiamate; la riforma dei codici nei rapporti con la tecnica e un'inchiesta sul costo dei materiali da costruzione in relazione all'incremento dell'edilizia nazionale e all'opportunità di prorogare l'esenzione dalle tasse sulle costruzioni edilizie.

L'ing. Paolina lesse poscia una lettera del presidente comm. Sacerdoti che, forzatamente assente da Trieste, nel lasciare la carica che per due anni ha coperto nell'Associazione, saluta i colleghi dolendosi di non averlo potuto fare in sede di assemblea e promettendo di rimanere un affezionato gregario e, se pure in forma e campo diversi, di dare ogni sua attività per il progresso della tecnica e dell'industria della regione. Il saluto del comm. Sacerdoti è accolto da un vivo applauso, e l'assemblea unanime, dopo aver approvato le vive espressioni di gratitudine manifestate verso il presidente, dall'ing. Pacchiarini, approva la proposta d'inviargli un telegramma.

Il segretario ing. Cobol diede lettura della relazione morale, da cui si rileva l'attività svolta dall'associazione nel campo della difesa della classe degli ingegneri e in quello della divulgazione dei problemi tecnici riguardanti la regione.

In chiusa la relazione esprime l'augurio che, in attesa della costituzione degli ordini ufficiali della classe degli ingegneri, le autorità riconoscano nell'attuale ente, che raccoglie oltre 300 ingegneri della Provincia, l'ordine provvisorio di classe.

Posta in discussione la relazione morale, prese la parola l'ing. Re, il quale si augurò che anche nel campo delle provvidenze mutue la sezione di Trieste compia opera utile alla classe con un ufficio di collocamento. Ricordò come un argomento di cui ebbe a occuparsi la sezione fu quello della difesa degli ingegneri statali, con riflesso al riordinamento gerarchico dell'anno scorso. Gli ing. Paolina e Pacchiarini nel rispondere all'ing. Re, espressero l'augurio che il futuro Consiglio s'occupasse anche di questa questione da lui sollevata.

Il bilancio consuntivo del 1924, presentato insieme a quello per il 1925, dagli ingegneri Machlig e Badessich, venne approvato dall'assemblea. Si procedette poscia alla votazione delle nuove cariche sociali e risultarono eletti: ing. cav. Giuseppe Piacentini, presidente; ing. cav. Domenico Pacchiarini e ing. cav. Pietro Periani, vicepresidenti; ing. Maurizio Agnetti, ing. Alfredo Badessich, ing. Giuseppe Cobol, ing. Ernesto Dorigo, ing. Antonio Vittorio Machlig, ing. Ireneo Percesepe, ing. cav. Carlo Polli, ing. Giovanni Salerni, ing. dott. Ernesto Sospisio, consiglieri; ing. Raffaello Battigelli e ing. Virgilio Baucer, revisori.

L'ing. cav. Piacentini prese la parola per ringraziare della designazione che l'assemblea ha voluto fare nella sua persona e rivolge un saluto riconoscente al consiglio direttivo passato, specialmente a quei colleghi che non hanno voluto piegarsi alle insistenze del Comitato elettorale e rimanere in carica anche per il 1925. Tale saluto egli lo vuol specialmente diretto al presidente commendator Sacerdoti, cui le molteplici occupazioni hanno impedito di riaccettare la carica. Le parole del neo eletto presidente vennero accolte dall'applauso dell'assemblea.

«Le Alpi nella storia» all'Alpina delle Giulie. Nella sala dell'Alpina delle Giulie il signor Alessandro Tribel tenne ieri l'altro la sua annunciata conferenza: «Le Alpi nella storia».

L'oratore, premesse alcune nozioni di natura geografica sulle Alpi, passò a illustrare la loro funzione nella storia. Con parola viva e con profonda erudizione storica descrisse gli avvenimenti che precedettero e le cause che determinarono lo storico passaggio di Annibale attraverso le Alpi.

Passò quindi a esporre nei suoi punti salienti le gesta di Annibale in Italia e la resistenza oppostagli dai Romani, accompagnando la narrazione con nitide proiezioni.

La triste fine di Scipione, che per aver salvato Roma trova l'esilio, ma la cui gloria è rivendicata venti secoli dopo la sua morte, ispira la chiusa geniale e patriottica del conferenziere, che pone fine al suo dire additando i nomi scolpiti nel marmo dei soci dell'Alpina, morti per la grandezza della Patria. L'interessante conferenza venne rimeritata da un nutrito applauso.

La relazione del prof. Voghera alla Società di scienze naturali. Nell'aula del Museo di storia naturale, il prof. Voghera riferì ieri sera su due argomenti di attualità: I. la disintegrazione parziale dell'atomo di mercurio; II. il nuovo sistema di locomozione ideato dall'ing. Flettner. Del primo argomento, dopo aver esposto riassuntivamente l'aspetto teorico del problema, in accordo alla nuova teoria sulla materia, del Bohr, il prof. Voghera descrisse le esperienze del Miethe in merito alla trasformazione del mercurio in oro e le prove di controllo eseguite dai chimici Haber e Hoffmann.

Successivamente l'egregio professore volle descrivere il nuovo mezzo di propulsione ideato dagli ingegneri Prantl e Flettner, i quali applicarono il cosidetto principio aerodinamico del Magnus a dei cilindri verticali in rotazione che, a guisa di fumaiuoli, poggiano sulla coperta di una nave. Questa viene spinta innanzi se i cilindri vengono investiti lateralmente da una corrente d'aria.

Ambidue gli argomenti vennero seguiti con grande interesse dall'uditorio ch'era accorso numeroso e che volle tributare al chiarissimo conferenziere largo e ben meritato plauso.

Le conversazioni del «Gruppo femminile fascista». Animatissima la prima riunione fascista. La signora Cicinelli-Sacchi parlò del fascismo e del dovere fascista, entusiasmando l'uditorio, che la applaudì nei punti più salienti. Il segretario politico Vagnest, che partecipò alla riunione, si congratulò vivamente con l'oratrice.

Nella prossima conversazione la signora Cicinelli continuerà nel suo argomento.

SAPOL BERTELLI
FINISSIMO SAPONE DA TOELETTA
TRIESTE, Piazza della Borsa N. 4

Lo spazzolino da denti nella scatola gialla.

L'igiene della testa - La caduta dei capelli
La forfora

Dagli studi recenti è stata dimostrata l'importanza enorme che ha l'igiene della testa per la conservazione dei capelli. Mantenere la capigliatura ben pulita, se da un lato è questione di decenza per non apparire trascurati nella propria toilette, d'altra parte è una necessità per chi vuol conservare i capelli fitti e morbidi come madre natura glieli ha dati.

Il più grande nemico dei capelli è la forfora, che va allontanata a tempo. Si raggiunge rapidamente lo scopo facendo uso della *Kalocrinite Ravasini*, che come lo dimostrano innumerevoli attestazioni, mantiene netta la testa e arresta la caduta dei capelli, sia questa causata da gravi malattie, da nevralgie, eczemi, eccessivo sudore ecc.

Oltre a distruggere i microorganismi che potrebbero favorire la caduta dei capelli, la *Kalocrinite* rinvigorisce il bulbo capillare, aumentando lo sviluppo.

Preparazione: FARMACIA RAVASINI piazza della Libertà

In vendita in tutte le farmacie

ALLA NAZIMOVA
PROSSIMAMENTE — AL CINE ITALIA
LA SIGNORA DALLE CAMELIE
di A. DUMAS (figlio)
RODOLFO VALENTINO

Avete disturbo renale?

Mal di schiena pesante, attanagliante e dolori acuti quando vi curvate, abbassate o fate un brusco movimento con la schiena, vi parlano i reni gonfi o infiammati e sarete saggio se cominciate senza indugio l'uso delle Pillole Foster per i reni.

Raffreddori, febbre, troppo lavoro o eccessi di qualunque genere sforzano ed infiammano i reni e più si tarda a dare un pronto aiuto, una semplice infiammazione può convertirsi in renella, idropisia, reumatismo o in qualche malattia renale cronica.

Sospettate dei vostri reni quando vi comincia dolere la schiena. Osservate se l'urina è scolorita, troppo frequente, troppo esuberante; troppo scarsa e dolorosa e piena di sedimento. Fate anche attenzione al male di testa, vertigini, a un senso di continua stanchezza e nervosità. Allorquando i vostri reni sono deboli, usate le Pillole Foster per i reni, il rimedio che ha guarito reni deboli da più di 50 anni. Persino sintomi ostinati di disturbi renali cedono alla delicata azione delle Pillole Foster per i reni. — Ovunque: L. 7, sei scatole L. 40; per posta aggiungere 0.50. — Deposito generale: C. Giongo, 19 Cappuccio, Milano (8).

TEATRO EDEN
DA OGGI
DEMONE DEL CIRCO
(assoluta prima visione)
Dramma della vita reale - Successo enorme
Seguirà la varietà
Orchestra d'archi diretta dal maestro Mastrocinque
PREZZI POPOLARISSIMI

Veglioni, balli e trattenimenti

Il veglionissimo della Stampa. Mercoledì prossimo 4 febbraio, il Politeama Rossetti sarà trasformato in una luminosa serra di camelie e in questa suggestiva cornice si svolgerà il tradizionale veglione, anzi il veglionissimo della Stampa: la gaia e turbinosa festa che la cittadinanza ha sempre considerato una delle manifestazioni più simpatiche e più vibranti del carnevale.

Com'è ormai noto, vi sarà eletta, fra il gioioso tripudio della folla, la Reginetta del Veglione: colei che nell'originale votazione organizzata nel cuore della festa, raccoglierà il maggior numero di suffragi. Le schede per l'elezione si potranno acquistare in qualunque numero all'interno del teatro, al prezzo di lire una e su di esse ogni damina sognerà di vedere scritto, a penna o a matita dagli ammiratori, il numero che le sarà stato consegnato entrando al teatro e che porterà fiduciosa sul petto. Alla «Reginetta», cui faranno ala i moschettieri d'onore, sarà offerto un ricco, artistico dono. Sulle modalità dell'elezione saranno pubblicati nei prossimi giorni i particolari più precisi.

Quei due artisti dei fiori e delle luci che sono i signori Perotti e Sembianti, i creatori di tante fantasmagoriche feste del passato e — i giornalisti lo augurano loro caldamente — anche dell'avvenire, stanno preparandosi alacremente all'artistico allestimento del teatro, per il quale hanno promesso di compiere... un capolavoro di eleganza e di buon gusto.

Le danze saranno dirette dal m.o Renato Modugno; suonerà il Sindacato bandistico «G. Verdi», diretto dal m.o Montagna.

Ad evitare che si ripeta l'inconveniente dell'eccessivo affollamento alla porta del teatro, l'operoso Comitato Feste dell'Associazione della Stampa Giuliana, che ha saputo procedere alla difficile organizzazione del veglionissimo in pochi giorni, ha molto opportunamente deliberato che quest'anno sia possibile acquistare i biglietti anche prima del veglione e fuori del teatro. Infatti a partire da domani, i biglietti d'ingresso al veglionissimo saranno messi in vendita — al prezzo di lire dieci, tassa compresa — in vari punti della città che saranno domani resi noti. Non basta, ma chi acquisterà i biglietti anticipatamente, godrà il vantaggio di ricevere insieme all'ingresso una schede gratuita per l'elezione della «Reginetta», mentre che a teatro, le schede si potranno soltanto acquistare.

Per chiunque abbia bisogno d'informazioni e di schiarimenti, la Segreteria dell'Associazione della Stampa Giuliana, in Piazza Verdi N. 1, I, è aperta giornalmente dalle 17.30 alle 18.30. I soci vi potranno ritirare il biglietto speciale che dà loro diritto d'intervenire al veglionissimo accompagnando una persona.

I palchi prenotati si potranno ritirare sino a lunedì 2 febbraio, dalle 11 alle 13, al Camerino del teatro, in Piazza della Borsa N. 11.

Una festa pro orfani e vedove dei postelegrafonici. Un comitato di agenti postelegrafonici ha concretato un ricco programma per la festa a favore degli orfani e vedove, che si terrà sabato 21 febbraio nella sala Tartini. Il ballo, durante il quale funzioneranno la pesca miracolosa, la posta volante con proclamazione della reginetta ecc., sarà preceduto da uno spettacolo di musica e varietà a cui parteciperanno la soprano S. Pippani, il violinista A. Yanda, il melodista A. Obressa, il pianista Sgnidarich, il duetto Paggiaro-Winter e il comico Cecchelin.

Il ballo degli impiegati del Cantiere S. Rocco. Sabato, nel teatro «G. Verdi» di Muggia gli impiegati del Cantiere S. Rocco terranno una grande veglia mascherata, il cui ricavato netto andrà a favore della Congregazione di carità di Muggia e del Ricreatorio De Amicis. Il Comitato promette sorprese e divertimenti. I piroscafi della Muggesana faranno per l'occasione il seguente orario: Da Trieste per Muggia alle 19.20 e 20.30, in tempo per assistere alla festa che s'inizia alle 21; da Muggia per Trieste all'1 di notte e alle 6.15.

Un ballo al Ricreatorio della Lega di Servola. Come già preannunciato, gli allievi anziani di questo Ricreatorio stanno organizzando per sabato un grande trattenimento famigliare di danza per i loro famigliari e gli amanti di Tersicore.

Il solerte comitato nulla trascura affinchè la festa abbia il miglior esito.

Quelle persone che per errore o per involontaria omissione non avessero ancora ricevuto l'invito, possono farne richiesta presso la direzione del Ricreatorio stesso.

Convegni eleganti. Il Comitato del «Mondo femminile» comunica che le serate domenicali, da domenica prossima, si inizieranno alle 21.30, per finire alle 2. E' in preparazione il grande ballo in costume stabilito per la sera dell'8 febbraio.

A proposito di una diffida. Riceviamo da Venezia il seguente telegramma: «Confermo la diffida a nome del Comitato nazionale per le onoranze al Sovrano, questa volta specificando contro i signori Cipriano Diverio e Sandro Malerba, incaricati dalla Federazione artistica italiana, non giuridicamente costituita, che sfruttando il lodo della mia espulsione del gennaio 1924 dal partito fascista, scendono a personalismi. Come volontario di guerra, ferito e decorato, volontario in linea, e informatore da territorio nemico, cinque anni di attività nel fascismo, il lodo di gentiluomini a me favorevole, la fiducia del Duce e la missione attuale avuta dalla Giunta esecutiva del partito, mi obbligano ad uscire dal riserbo impostomi per combattere i denigratori. Invierò alla S. V. domani per espresso i documenti nel mentre provvedo a sensi di legge e per mezzo di diffide personali, informando le questure di Trieste, Milano e Venezia. Grazie della pubblicazione. Ossequi distinti. Comm. Amedeo Giurin».

Saluti di soldati. Gli artiglieri del III.o Gruppo artiglieria controaerei di Roma inviano cordiali saluti alle famiglie e conoscenti. Emilio Antonsich, Giovanni Cerquenik, Ruggero Chersin, Giovanni Delzotto, Oscar Glavich, Giovanni Favento, Paolo Melingò, Desiderio Vattovaz e Pietro Zagheb.

La riunione della "Lega" di domenica prossima

Domenica prossima avrà luogo nella sala del Circolo Artistico una delle riunioni della Lega Nazionale, che ormai il pubblico ha «collaudato» dichiarandole con l'evidenza del proprio entusiasmo, col consenso assoluto e con la folla dell'intervento, i più riusciti e simpatici convegni della stagione.

Dopo le conferenze, dopo le mostre, dopo il «D. A. A. L.», le meraviglie del canto. Gli intervenuti avranno occasione di udire due tra le più belle voci di Trieste: la signora Dora de Hoeberth-Veneziani (soprano) e la signorina Valerio de Poeltl-Shopczybski (mezzosoprano).

Ecco l'interessante programma: 1) Mendelssohn: «La campanella d'aprile e i fiorellini»; 2) L. Beethoven: «Nuit d'azur» (dal celebre adagio); 3) G. Brahms: «Le sorelle».

L'ingresso, compreso il guardaroba, è fissato in lire dieci. Nel prezzo è compreso anche il ricchissimo the che viene offerto dal comitato signore, nonchè il diritto di prender parte alle danze che riescono sempre animatissime.

Non sarà superfluo rammentare che la Lega Nazionale è stata indotta a organizzare questi convegni, perchè supreme ragioni economiche la preoccupavano enormemente e temeva di non disporre immediatamente dei fondi necessari per continuare a tenere aperti i propri asili e i propri ricreatori. Intervenire, dunque, è allo stesso tempo, piacere e dovere.

Il congresso della Società nazionale «Dante Alighieri». L'assemblea ordinaria di questa società avrà luogo giovedì 29 corrente, alle 19, nella sala della Società Alpina delle Giulie (Portici di Chiozza N. 1), con l'ordine del giorno già pubblicato.

La sinistra sorpresa notturna di un macellaio
Aggredito, imbavagliato e rapinato nell'atrio di casa

Un fatto strano, non tanto per le sue conseguenze, quanto per il modo col quale s'è svolto, è accaduto ieri notte a un macellaio.

Erano circa le 1.30 quando Giovanni Cocito, di 44 anni, abitante in via del Molino a vapore N. 9, proprietario di una macelleria a Roiano, si avviava verso casa e procedeva tranquillo, di nulla sospettando, per la via del Molino a vapore. Giunto dinanzi al portone di casa sua, trasse di saccoccia la chiave e la infilò nella serratura. Spinto poi il battente massiccio stava per rinchiuderlo dietro di sè, quando scorse alcune ombre profilate confusamente dalla luce della strada. Al primo momento non comprese bene: poteva anche trattarsi di qualche coppia irregolare, fermatasi nell'oscurità discreta dell'atrio per gli ultimi addii, o degli inquilini dello stabile stesso. Ma a fargli comprendere che quelle erano supposizioni errate bastarono due braccia robuste che strisero come in una morsa le sue e uno scialle che gli fu cacciato in testa perchè non potesse gridare. A che scherzo si giocava? Fece per liberarsi con uno strattone ma comprese subito che non era il caso. Due altri individui, oltre a quello che lo teneva saldamente, gli erano sorti dinanzi come se fossero sbucati dal sottosuolo. Naturalmente l'ipotesi dello scherzo, formulata ottimisticamente dal macellaio, sfumò subito. Tuttavia egli si fece un po' di coraggio e chiese:

— Cossa i vol?

Gli rispose una sghignazzata e quasi contemporaneamente uno dei tre gli cacciò una mano nella saccoccia interna della giacca, da dove levò il portafogli. Il macellaio sperò ancora nella sua buona stella e fece per liberarsi, ma ricevette invece una spinta violenta che lo mandò ruzzoloni. I tre, che evidentemente non chiedevano altro, guadagnarono il portone e fuggirono nella via.

La sorpresa dell'aggredito durò poco. Rimessosi in piedi corse a sua volta nella strada e, visti i tre, si diede a inseguirli, gridando, nella speranza che qualcuno accorresse, ma non riescì con le sue grida a richiamare l'attenzione di alcuno, nè gli fu possibile di raggiungere nemmeno uno dei suoi aggressori, tanto che dopo un po' preferì di riprendere la via di casa. Salito nella sua abitazione, il Cocito, che nel portafogli rubatogli aveva circa 70 lire e parecchi documenti personali, raccontò ogni cosa alla moglie. Per il momento non c'era che di mettersi a letto e di dormire sull'accaduto per non farsi troppo cattivo sangue, ma ieri mattina, appena alzatosi, il Cocito si recò al distaccamento dei carabinieri di via Pasquale Besenghi a denunciare l'aggressione subita. Il verbale fu poi rimesso al commissariato di via Guido Brunner i cui agenti hanno iniziato opportune indagini. E' da augurarsi che queste portino all'identificazione degli aggressori, ciò che non sembra improbabile, per le indicazioni che sul conto dei malandrini si son potute raccogliere.

Sembrava un "flirt" ma invece...
Una signorina in lotta con un malvivente

Avventura curiosa quella capitata l'altra sera, alla signorina Adalgisa R., di 20 anni, abitante in via del Ghirlandaio. Di ritorno dall'ufficio, dov'è impiegata, la giovane, giunta verso le 20.30 nei pressi di casa sua, s'imbattè in un individuo, che appena vedutala si mise a seguirla. Lo sconosciuto era un giovane sui 25 anni, vestito con qualche eleganza, ma il suo contegno indeciso e sospetto produsse nella R. un senso di viva preoccupazione, dato che tutto intorno nessun passante si scorgeva. Perciò ella accelerò il passo, ma l'individuo che la seguiva fece altrettanto, in modo da raggiungerla dopo un breve tratto di strada.

Allora la R., fattasi animo, si voltò bruscamente e chiese al tizio che cosa voleva da lei, ma l'altro senza rispondere le si avventò addosso afferrandola alla vita e cercando di porle una mano sulla bocca per impedirle di gridare. Immaginarsi lo spavento della poveretta, la quale, trovò tuttavia la forza di divincolarsi dalla stretta brutale e si diede quindi ad invocare soccorso, ciò che dissuase l'aggressore dall'insistere nella losca impresa. Nel timore che da un momento all'altro sopraggiungesse qualcuno egli si affrettò ad eclissarsi rapidamente, mentre la R. dal canto suo, si fece premura di raggiungere il portone di casa.

Ancor tutta dominata dall'emozione della spiacevole avventura, la giovane, appena entrata nella sua abitazione, raccontò ai genitori il brutto incontro aggiungendo che non sapeva immaginare quali fossero i propositi dello sconosciuto, ma che probabilmente egli tentava di rapinarla. I genitori, uditi gli episodi della strana avventura, consigliarono la figlia a rimanere in casa e si recarono ieri mattina a denunciare il fatto ai carabinieri della stazione di via Pasquale Revoltella.

Le complicazioni di un quarto d'ora d'amore

Non fu certo lieta l'avventura amorosa del diciottenne Carlo T. di cui abbiamo parlato ieri, ma non meno medicabili furono le attenzioni da lui dedicate a due vestali di via San Filippo n. 1. Come si sa il giovane dopo aver trascorso qualche tempo in conversazione con una delle donzelle, aveva dovuto recarsi all'ospedale perchè il medico di turno gli incerrottasse una ferita lacero contusa prodottagli da un oggetto poco elegante quale può essere una sputacchiera. Ma se il giovane parlò un po' nebulosamente tanto da lasciar capire di essere stato ferito da una vestale; più tardi alla Guardia medica si seppe ancora una parte di verità. Il T. s'era bensì bisticciato con certa Rosina B., ma nella discussione era intervenuta anche un'altra donna, certa Elena S. Il giovane che avrebbe voluto svignarsela dovette invece fermarsi per fronteggiare le due donne che gli si erano scagliate contro. E fu così che le due donne furono costrette più tardi a recarsi alla Guardia medica per alcune contusioni al collo e alle mani.

Qui, logicamente la cosa avrebbe potuto aver fine se la Rosina B. forte di quanto le era dovuto non si fosse recata poi a denunciare per truffa il T. che, arrestato, fu passato al Coroneo.

Dimodochè l'epilogo di questo idillio a base di sputacchiera e di legnate, si avrà in Pretura.

A 24 anni la vita gli è di peso

Erano le 13.30 di ieri e fra i clienti del caffè Dante in via Carducci, si trovava anche un giovane, ritiratosi in uno dei «boks» dopo aver ordinata una tazza di caffè. Lo sconosciuto, che soltanto più tardi si seppe essere certo Dante S., di 24 anni, abitante in via dei Lavoratori, a un certo momento si alzò e si diresse verso il corridoio. Ma, fatti pochi passi, barcollò un istante e quindi si accasciò a terra e si diè a contorcersi, con la schiuma alla bocca. Accorsero presso di lui quanti eran presenti, poi qualcuno corse alla vicina Guardia medica ad avvertire dell'accaduto. Due infermieri, recatisi sul posto, trasportarono d'urgenza il giovane nell'astanteria dell'istituzione. Il sanitario di turno accertò subito che il giovane aveva ingoiato dell'acido muriatico in quantità notevole e assoggettò lo S. che appariva in condizioni molto gravi, alla lavanda gastrica. Quindi lo fece trasportare all'ospedale Regina Elena, ove il giovane fu accolto in condizioni gravissime nel reparto di turno.

Sulle ragioni del triste tentativo poco si sa. Lo S. ha lasciate tre lettere di cui una ai famigliari, una a certo Dante Martellini e la terza a Galliano Valentinuzzi. Il giovane, che soffre di nevrastenia, interrogato disse di aver tentato di uccidersi perchè stanco della vita.

La donna morta per procurato aborto
Oggi la salma sarà esumata

Abbiamo riferito giorni oro sono la notizia di quella povera donna, Luigia Giugovatz, di 24 anni, abitante in Gretta di sopra N. 102, morta in seguito a procurato aborto. Come si sa, la giovane, che era stata trasportata all'Ospedale per consiglio di una levatrice che l'aveva trovata in gravi condizioni, prima di morire aveva chiamato a sè il marito per confessargli la verità. Non desiderando avere più figlioli la donna era ricorsa a certa Erminia Rinaldi, abitante in via dell'Istituto N. 39, la quale l'aveva sottoposta a pratiche abortive. In seguito alla denuncia del Giugovatz la Rinaldi fu arrestata. Ora apprendiamo che l'autorità giudiziaria, informata del tragico fatto, ha disposto perchè la salma della disgraziata sia riesumata per essere sottoposta a perizia medica giudiziaria.

L'esumazione seguirà stamane, dinanzi al giudice istruttore.

Il deliquio di uno sconosciuto

Alcuni passanti per via Commerciale videro ieri mattina un vecchio di circa settanta anni, barcollare e quindi stramazzare al suolo. Gli furono subito dattorno per prestargli qualche soccorso, ma poi vedendolo ferito, si preferì chiedere l'intervento della Guardia medica.

Il sanitario accorse e riscontrata al povero vecchio una ferita lacera alla regione occipitale, gli prestò le prime medicazioni e quindi lo fece trasportare con l'auto-ambulanza all'ospedale Regina Elena.

Il ferito, non potè essere identificato, perchè non parlava, nè aveva indosso documenti, ma qualcuno affermò che era un mendicante. Fu accolto nel decimo reparto.

La pelliccia dell'impiegato

Appena rincasato, ieri l'altro, l'impiegato Giuseppe Serona, abitante in via Malcanton n. 15, ebbe una sgradita sorpresa: i soliti ignoti avevano fatto una visita all'appartamento mentre era incustodito e si erano impadroniti di una pelliccia del valore di 500 lire.

Il Serona si recò senz'altro al Commissariato di via della Sanità a denunciare il furto. Questa volta la cosa andò bene perchè due agenti investigativi dopo aver lungamente indagato finirono per trovare la refurtiva in casa di certo Alberto B., in via degli Artisti. Giustificazione del possesso: aveva comperata il B. la pelliccia, in buona fede, da uno sconosciuto. L'importante si è che il Serona potè riavere il suo indumento.

Il carro carico di carbone precipitato in mare
L'opera di ricupero

Abbiamo riferito nel *Piccolo* di ieri la notizia del grave accidente avvenuto alla radice del molo Audace ove un carro carico di sacchi di carbone, tirato da un cavallo, in seguito a un brusco scarto dell'animale, precipitò in mare. Il cavallo fu trascinato sott'acqua e non fu possibile salvarlo. I piloti accorsi dovettero limitarsi di ricupero di alcuni sacchi di carbone e la Capitaneria di porto impartì le disposizioni opportune affinchè il carro e il cavallo fossero tratti dal mare il giorno successivo.

Ieri mattina, alle 8, un palombaro si recò sul posto e procedette ai lavori preparatori per il sollevamento. Sopraggiunse poi un pontone e in breve il carro e la carogna del cavallo emersero dall'acqua, mentre, sul molo, una folla di gente assisteva all'operazione commentando.

La carogna dell'animale, deposta sul molo, fu caricata poco dopo su un carro del civico canicida e trasportata al forno crematorio, mentre il carro col carico di carbone che si potè ricuperare fu condotto nei magazzini della Società in carboni Faber e comp., in via della Tesa, a cui appartengono tanto il veicolo che il materiale.

Risultò che il carrettiere Andrea Bregant, di 35 anni, alle dipendenze della ditta Faber, aveva l'incarico di trasportare nei magazzini di questa un carico di carbone, dal Punto franco. E' noto che appena avvenuto il grave accidente, egli, dominato dall'emozione, scomparve e finora non s'è fatto vedere.

Il danno risentito dalla ditta Faber ascende ad alcune migliaia di lire.

Il colpo fallito di un borsaiuolo

Giovanni S., di 42 anni, da Santa Croce, fu audace, ma tutt'altro che fortunato. Infatti, ieri l'altro in piazza del Ponterosso aveva appena tentato di alleggerire del portamonete certa Giuditta Handelmann, che due vigili urbani, troppo vigili e poco urbani per il tizio, lo acciuffarono e lo portarono al Comando.

— Ma mi no volevo ciorghe el tacuin — obbiettò l'arrestato.

— E intanto slongavi le man.

— Sì... ma per sentir se pioveva!

Naturalmente quelle giustificazioni servirono soltanto a farlo scortare per direttissima al Coroneo.

CINEMA E VARIETA'

Ultimo giorno della film «Il Corsaro» al Gran Cinema Italia. Oggi ultime repliche de «Il Corsaro», la vicenda romantica del 1200, che tanto entusiasmò il pubblico nei giorni scorsi. In questa azione tragica, Amleto Novelli ed Edy D'Arclea sono i protagonisti che sanno commuovere gli spettatori.

Domani un'altra novità importante: «Il bracere ardente», dramma passionale interpretato da Natalia Lissenko e Ivan Mosjokine.

Oggi le rappresentazioni hanno inizio alle 16.30.

Maria Jacobini in «Viaggio» al Cinema Modernissimo. Continua il successo di questo capolavoro, per merito della nostra più eletta artista, Maria Jacobini. Oggi repliche dalle ore 17 in poi.

Oggi ancora «L'incantesimo del piacere» con Mae Murray al Novo Cine. Folloni anche alle rappresentazioni di ieri sera della magnifica film «L'incantesimo del piacere» con la deliziosa Mae Murray. Oggi altre repliche dalle 16 in poi.

Prossimamente: «Trappola» con Leda Gys.

Cine Edison. Oggi si proietta un lavoro sentimentale di grande valore per gli interpreti e per il soggetto: «Bimbi lontani» con Tullio Carminati, il giovane attore tanto apprezzato, e con la bella Hesperia. Dramma d'amore interessantissimo che richiamerà certamente tutto il pubblico elegante, amante del bello. Rappresentazioni dalle 16.30 alle 22.

Prezzi: I posti lire 2; II posti lire 1.

Ultimo giorno di «Donne viennesi» al Cine Savoia. Gran concorso di pubblico ieri a riammirare questo colosso dell'arte moderna, che ancora oggi si replica.

I posti lire 1.75; II posti cent. 85.

CORRISPONDENZA APERTA

Nube rosa. Che giorno era il 10 settembre 1904? Grave problema! Non era un giorno senza sole: sabato. — *Mimosa.* 1) Sì; alle lezioni di ballo potete «intervenire» vestita col semplice tailleur o come più vi piace. 2) Da Trieste a Udine, in seconda classe, si pagano lire 27 o 23.45, e in terza lire 16.05 o 14.55, a seconda del treno. — *Cancelleria.* Agli impiegati di cancelleria si richiede la licenza di una scuola media inferiore. Bisogna che sia aperto un concorso per poter fare utilmente i passi necessari all'inizio della carriera. — *Impiegato.* Certamente. Spiegate il vostro caso all'Associazione mutua fra impiegati privati. — *Bianca Maria.* Sì.

Giovane. L'editore Hoepli ha un «Manuale del droghiere» che ora è in ristampa. Ne è autore L. Manetti (non il poetico Lido M.). — *Tabacchina.* Quanti centimetri di altezza deve avere una donna normale? Quali sono le preferibili? I malanni conviene sieno piccoli. — *Vecchio abbonato.* In ogni regolare istituto superiore occorre avere le firme di frequenza e dare gli esami. — *Titina.* 1) Soava Gallone in «Madre folle» interpreta due parti. 2) Fra i nobili sì; fra le famiglie regnanti no. — *Gianeri P. B.* Un ottimo trattato di ragioneria è quello del Marchesini edito da Paravia; per la corrispondenza commerciale italiana, il manuale Hoepli del prof. Frisoni che ne ha per diverse altre lingue.

Cinematografo. Certi affari non si trattano bene che di persona; così l'assunzione di artisti non conosciutissimi, quotatissimi e ricercatissimi da parte delle case cinematografiche. Se la «Cines» non vi assumerà, avrete almeno la soddisfazione di aver compiuto il pellegrinaggio per l'anno santo. — *Liliana.* Quando sarà aperto il concorso per l'ammissione alla scuola interna di infermiere dell'Ospedale Regina Elena conoscerete le modalità. Ora non c'è niente da fare. — *La biondina in gondoletta.* Curiosa morale la vostra. In villeggiatura certe cose si possono fare: in città guai! Gli uomini sono grandi bambini; voi avete abituato bene il vostro amico; egli ormai ha preso gusto e non vi vuole lasciare, come desiderate. Le ripulse improvvise non servono che ad attirarlo di più. (Riccardo Pitteri scriveva nell'«Intermezzo ciancivendolo» che le ripulse sono il vermouth dell'amore). Cercate invece di disabituarlo un po' alla volta dimostrandovi fredda, lontana, in modo che egli capisca di perdere tempo.

(Continuazione nel «Piccolo della Sera»)

eruzioni della pelle

Il Rimedio D.D.D. il più famoso di tutti i rimedi per la pelle, applicato direttamente sul male, farà sparire queste affezioni della pelle che hanno reso la vostra vita tanto miserabile. Questi insopportabili pruriti, bruciori e molestie cesseranno per la magia di questo rimedio. Esso ha fatto guarire molti casi di Eczema, Bollicine, Erpeti, Eruzioni, Orticarie, Croste, Lacerazioni, Scorticature e guarirà anche voi. Provatelo oggi stesso. Presso tutti i Farmacisti a Lire 6.50 il flacone. Oppure si spedisce contro invio di Lire 7.75 dalla Farmacia Inglese Roberts — Via Tornabuoni, Firenze.

Prescrizione D.D.D.

MACCHINE INDUSTRIALI
UTENSILI, TRASMISSIONI, FERRAMENTA E METALLI
Rocco Osvaldella
TRIESTE, VIALE XX SETTEMBRE N. 42
ingresso via Ireneo della Croce N. 7
Telefono interurbano 25-39

CARTINE DA SIGARETTE
EXCELSIOR
A SALTO - TRIESTE

TEATRO FENICE
OGGI OGGI
RIDOLINI
DOGANIERE
ULTIMA CREAZIONE DEL RE DEI COMICI
CON NUOVE TROVATE COMICHE IN DUE ATTI
FRIDOLEN
HA BUON CUORE
IL NON PLUS ULTRA DELLA COMICITA' BONARIA
IL COLMO DELL'ILARITA' IN DUE ATTI
Divideranno le comiche due interessanti films dal vero:
La città Leonina - In un giardino zoologico
NELLA VARIETA':
TRIO CLEMENTOS sbarristi comici
FRANKIE and LADY celebri eccentrici
ULTIMO GIORNO
SABATO E DOMENICA DEBUTTERA'
ANGELO CECCHELIN
con le sue nuove parodie comiche

A/B B. A. HJORTH & C.
STOCCOLMA (Svezia)
"PRIMUS,, FORNELLI ORIGINALI a gas di petrolio
LAMPADE PER SALDARE
Utensili "BAHCO,,
Rappres. e Deposito-Vendita solo a grossisti e rivenditori
Via A. Vespucci, 10-12 MILANO - Tel. 14-24 **FERRAMENTA LOMBARDA**

CENTAURO
LE MIGLIORI
CARTINE PER SIGARETTE

IMPORTANTE
AZIENDA EDITORIALE
CERCA IN OGNI CAPOLUOGO DI PROVINCIA AGENTI ESCLUSIVISTI PER LA RACCOLTA DI PUBBLICITÀ DA INSERIRSI IN RICCHE E DIFFUSE PUBBLICAZIONI PERIODICHE. SARANNO PRESE IN CONSIDERAZIONE SOLTANTO LE DITTE CON SERIE REFERENZE, CHE POTRANNO MEGLIO DOCUMENTARE LA PROPRIA COMPETENZA E SPECIALIZZAZIONE, NONCHÈ LA DISPONIBILITÀ DI UNA SERIA ORGANIZZAZIONE. OPPORTUNITÀ DI AFFARI LARGAMENTE REMUNERATIVI.
CERCANSI ANCHE, IN OGNI COMUNE D'ITALIA, PERSONE CHE VOGLIANO DEDICARSI ALLA RICERCA DI ABBONATI PER IMPORTANTE RIVISTA.
Indirizzare offerte: UFFICIO PUBBLICITA' EDIZIONI BACHER, Firenze

IL PROBLEMA DEI PURGANTI AI BAMBINI RISOLTO
con il cioccolatino purgativo ARRIBA. Trovasi in tutte le farmacie, in bustine ROSSE, a cent. —.50. Attenti al nome ARRIBA.

A. GALOPIN — 11

LA NAVE DEI RIVALI

(PROPRIETA' LETTERARIA - RIPRODUZIONE VIETATA)

— Sì, certo... ma quello era nulla, in confronto... pensate che i naufraghi della «Maria Luisa», sono rimasti per più di venti ore aggrappati a delle tavole... Ah!... poveretti... Arzano ha dovuto mettersi a letto... Plouvinah, tossisce senza tregua: ha una gran brutta tosse che aggraverà ancor di più la sua salute... già abbastanza minata.

— Allora dici... sono sette i superstiti?

— Per ora sì: e sono stati ben fortunati... Se altri si fossero salvati, a questa ora sarebbero già a Paimpol...

— Chi sa?... un battello potrebbe averli raccolti al largo...

— Non credo... dovevano essere rari i battelli, con un tempo simile... Probabilmente avevano riparato tutti a Cancale o a Saint-Malo... Da molto tempo non si era veduta una bufera simile... Bisognava proprio che capitasse al ritorno dell'ultima goletta che veniva da Terra-Nuova...

Padre Kergall restò un istante pensieroso...

— Sì — riprese... — questi avvenimenti sono tristissimi. Ci saranno di nuovo delle vedove... e della miseria! E' un gran brutto mestiere, il vostro...

— Oh, certo è molto meglio esser doganieri... non si rischia di morire in mare... almeno... E' vero però, che si può essere colpiti da una fucilata, ma...

Rorik si interruppe... poi, vedendo che Kergall approvava con dei cenni del capo, aggiunse:

— Ma, per fortuna... ciò capita di rado... Ormai non ci sono più assassini, tra i pescatori... Però, io chiacchiero, e dimentico di chiedere notizie della signorina Giannina... E' stata ammalata, pare...

— Sì — rispose Kergall... — ma sta meglio...

— Questa terribile tempesta l'avrà sconvolta... Quante donne del paese hanno sofferto... soprattutto quelle che a bordo avevano un marito o un innamorato...

E Rorik che giuocava astutamente la sua carta sospirò... Rorik conosceva molto bene come doveva «prendere» padre Kergall.

Il vecchio, d'altronde, aveva molto affetto per questo giovanottone ossequioso e strisciante, che sapeva adulare le sue manie e gli rendeva anche qualche servizio.

Il buon uomo aveva sognato di sposare Rorik a Giannina, ma ormai capiva che non era cosa possibile.

Ah, se Kènavo non fosse tornato!...

Rorik invece, sornione e tenace, non disperava di sposare la nipote di padre Kergall. Era di quelli che sanno aspettare, e districarsi nel labirinto di qualsiasi difficoltà. Detestava Kènavo, e aspettava l'occasione di giuocargli qualche brutto tiro... Lo spiava senza tregua, era al corrente di ogni suo passo, di ogni sua azione.

Quando Kènavo credeva di essere solo, non sapeva che un uomo guatava nell'ombra... Quest'uomo era Rorik... Se si intratteneva a parlare con un pescatore, Rorik, nascosto in una barca, lo ascoltava...

Non osava attaccare di fronte un avversario più vigoroso di lui, e lo spiava, cercando di «prenderlo sul fatto» tanto più che pensava ch'egli facesse del contrabbando.

Anche lui, faceva il contrabbandiere, ma «lavorava» da solo, quasi sempre, perchè nessuno si fidava di lui, e non lo sceglievano mai nelle spedizioni.

Viveva, così si diceva, alle spalle della sorella, una povera ragazza che si uccideva a furia di lavorare. Ell'era di quindici anni maggiore di lui, lo considerava come un ragazzo e a poco a poco, gli dava quasi tutto il suo guadagno. Qualche volta a Marion (così si chiamava) mancava lavoro. Entrava allora in casa la miseria e Rorik era obbligato a ingaggiarsi per la Terra Nuova. Al ritorno, consegnava tutto il suo guadagno dalla «Malouine» o con alcune ragazze di Plouazac e, quand'era con le tasche vuote, tornava dalla sorella, sempre pronta a perdonarlo.

Padre Kergall chiacchierò ancora un poco, poi, sentendo suonar mezzogiorno, salutò Rorik, dandogli la mano, al di sopra del muricciuolo.

Quando Rorik scomparve, il vecchio restò immobile, cogli occhi fissi al suolo: pareva che guardasse le sue ortensie, sciupate dal vento...

Invece pensava al ritorno di Kènavo... e capiva, adesso, perchè Giannina aveva ritrovato così presto la forza e la gaiezza... «Avrei dovuto supporlo, si diceva... Non sono che una vecchia bestia».

Ebbe un gesto di collera, brontolò qualche parola, poi si diresse verso casa. Al momento di entrare, battè in terra gli zoccoli, esaminò una persiana che s'era rotta, tolse lo stelo di una cappuccina e lo arrotolò al ferro di un graticcio, poi entrò nella camera da pranzo ove ondeggiava un buon odore di zuppa di cavoli.

Giannina andava e veniva nella stanzetta battendo sul pavimento gli zoccoletti colla suola di legno.

— Zio... sedetevi... — disse — vi servo subito... Da quasi tre ore siete in giardino... l'aria forte e fresca vi avrà dato appetito...

Il vecchio sedette, senza dire una parola. Davanti a lui, Giannina aveva messo un grosso pane. Kergall segnò con il coltello una croce, poi ne tagliò due fette e le posò sul tavolo.

Il pranzo fu triste. Inutilmente Giannina parlava, cercando di rasserenare il buon uomo che, col naso nel piatto, non rispondeva quasi alle sue domande. Al caffè, però, lo zio si rischiarò un poco, parlò del fico, delle fucsie, della persiana che bisognava riaggiustare. Infine si alzò, fece qualche passo, si tolse gli zoccoli, li rimise, poi chiese bruscamente:

— Vai da mamma Pigut, oggi?

La fanciulla rispose:

— No, sto in casa... Perchè?...

— Per niente... così... per sapere...

Si capiva che voleva, ma non osava parlare, e Giannina che coll'intuizione della donna, capiva quello che stava per dire, non taceva un momento.

Infine, Kergall si decise.

Si piantò davanti a lei e la guardò fissamente:

— So — disse — che è tornato, ma... oggi come ieri...

Non finì. Attirò la fanciulla contro di sè e l'abbracciò teneramente come non aveva mai fatto; due grosse lacrime scesero lungo il viso e si perdettero nei baffi bianchi.

Tutto il giorno segò tavole, piantò chiodi, dette colpi di martello nel suo angolo di lavoro.

Ricomparve la sera. Cenò lentamente poi, invece di andar a dormire come al solito, si mise a riaggiustare un vecchio quadro. Giannina, a un certo momento, vedendo che non la finiva più, gli augurò la buona notte e se ne andò nella sua stanza.

Il vecchio aspettò un poco, poi si mise il berretto di lontra, e uscì in giardino.

. . . .

Quella sera, quando il povero Kènavo scavalcò la piccola siepe del giardino si trovò davanti padre Kergall che minacciosamente gli disse:

— Se ti colgo ancora qui, la notte, ricordati che ti sparo un colpo di fucile...

IX.

Una piccola luce nelle tenebre

Kènavo non rispose. D'altronde che cosa poteva dire?

Era dalla parte del torto. Il vecchio poteva comandare, a casa sua. Scavalcò la siepe, come un ladro, e scomparve.

Il vecchio lo sentì percorrere il sentiero della scogliera: poi cadde il silenzio. Kergall restò quasi per un'ora dietro a un cespuglio, a spiare, poi rientrò senza far rumore, con gli zoccoli in mano, e si coricò senza accendere il lume, dopo essere stato ad ascoltare alla porta di Giannina...

La fanciulla, seduta dietro alle persiane, col capo fra le mani, piangeva silenziosamente.

Kènavo, arrampicato su una roccia, osservava la casa silenziosa, su cui la luna metteva un chiarore argenteo.

Vedeva la finestra di Giannina e dubitava che la fanciulla amata fosse andata a letto... A un certo momento, pensò di tornare, ma si trattenne, non per paura, ma perchè temeva che Kergall sorvegliasse la nipote e non le permettesse di aprir la finestra.

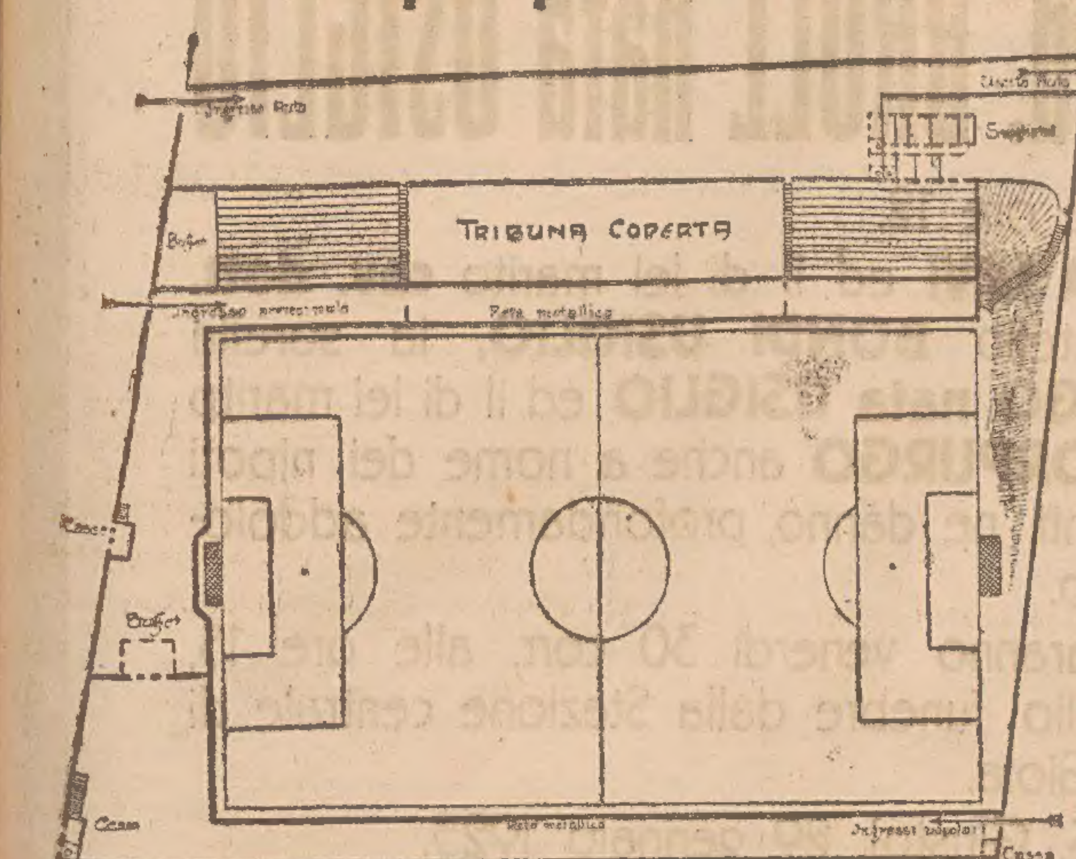
Passò un'ora. Kènavo era sempre allo stesso posto. Ad un tratto udì dei passi: si stese sulla roccia. Era un doganiere di ronda. Passò presso di lui e Kènavo lo riconobbe. Pareva che il gabellotto dubitasse della presenza di qualcuno sulla scogliera, perchè vi restò lungamente, immobile. Infine discese verso il mare, lungo un sentierino.

Questo doganiere era Cloarec, colui che Birric voleva condurre con sè per sorprendere Carlo... Vedendolo, Kènavo, aveva avuto un moto di rabbia... ricordava l'accusa di Cloarec contro suo padre, alle Assisi, e questa deposizione aveva contribuito alla condanna del povero Yann... Cloarec aveva confuso Yann con Carlo, perchè erano alti tutti due, grossi, un po' curvi... Al debole chiarore della luna, l'equivoco era possibile.

Kènavo aspettava sempre... Che cosa?... Non sapeva... Una forza misteriosa lo tratteneva su quella roccia.

(Continua)

Il nuovo campo sportivo dell' „Edera"



Il progetto più volte ventilato negli ambienti sportivi, di dare alla nostra città un campo sportivo degno, sta finalmente per divenire un fatto compiuto per l'opera encomiabile, indefessa e coraggiosa dell'«Edera». Encomiabile perchè il nuovo campo di football sarà di lustro e decoro alla città; coraggiosa, perchè colle sole forze dei suoi soci si lanciò in una impresa così vasta e dispendiosa.

Il nuovo campo dell'«Edera» sorge a Guardiella, un po' più sopra della chiesa, su di un magnifico piazzale, che ha per sfondo le nostre colline da un lato e il mare dall'altro.

Ormai il campo di giuoco, per se stesso, è pressochè ultimato. Ha le dimensioni di metri 63 per 104 e viene delimitato da una robusta rete metallica, fissata su pilastrini in ferro e calcestruzzo, così da isolare completamente i giuocatori e gli arbitri dalla folla, e impedire gli eventuali possibili e incresciosi contatti del pubblico coi protagonisti dei match.

Dalla parte a monte, nei 50 metri centrali sta sorgendo una splendida tribuna in calcestruzzo, coperta in «Eternite», capace di oltre mille posti a sedere. Nella prima fila ci sono 24 palchi e nel mezzo degli stessi, sopra la lapide commemorativa che ricorda i 48 soci dell'«Edera» morti per la Patria, sta il vasto palcone delle autorità. Poi quattro file di comode poltrone e, infine, altre sei file di posti a sedere. Da ambidue i lati della tribuna sorgono le spaziose gradinate scoperte, pure in calcestruzzo, composte ognuna di 12 gradini, dai quali un folto pubblico potrà comodamente ammirare lo spettacolo senza aver bisogno di alzarsi in punta dei piedi o fare comunque acrobatismi. Tanto la tribuna che le gradinate, verranno protette contro la bora da un muro alto due metri. Fra la tribuna, rispettivamente le gradinate e il campo, da una parte, e tra questo e l'alto muro di sostegno, che delimita a mare il campo sportivo, correrà una striscia di terreno larga 5 metri, declinante verso il centro del fondo e capace di contenere oltre 4000 persone.

Demolito il vecchio buffet, ne sorgerà uno in muratura, ampio ed elegante, provvisto d'una larga tettoia e di ogni comfort. A tergo delle gradinate, sorgeranno gli spogliatoi per i giuocatori e per gli arbitri, i bagni a doccia, i lavabi, il salvaroba e le stanze per il custode del campo. Due gruppi di cessi, situati alle due estremità opposte del campo, lo completeranno, e la cassa principale, spaziosa ed elegante, costruita sulla via d'accesso, provvista di più settori di vendita, ovvierà all'inconveniente sinora lamentato, della ressa agli sportelli.

Dietro alla tribuna e alle gradinate, lo spiazzo libero, verrà sistemato a campi di tennis e basketball, salti, lanci ecc. e nelle giornate festive verrà adibito al giro e posteggio delle autovetture.

Il complesso progetto e il merito della sua attuazione spetta all'ing. Riccardo de Haag, il quale, affrontando e superando forti ostacoli d'indole diversa, arrivò a realizzare quello che sinora era rimasto un pio desiderio del gran pubblico degli appassionati che domenicalmente affollano i diversi campi sportivi di Trieste. L'esecuzione dei diversi lavori, affidati all'impresa di costruzioni ing. Liebmann e Mayer ,danno sicuro affidamento di essere ultimati entro la prima metà del mese venturo, e così Trieste, grazie all'audace iniziativa della sua benemerita società, avrà il vanto di possedere il più ampio e moderno campo sportivo delle tre Venezie, capace di oltre 10.000 spettatori.

Teatri e concerti

Verdi. Teatro affollatissimo iersera alla prima rappresentazione della «Carmen» che ebbe accoglienze quanto mai festose. Tutti gli ottimi interpreti si guadagnarono il consenso e l'ammirazione del vasto uditorio che non lesinò loro i battimani più fervidi, spesso a scena aperta e alla fine d'ogni atto.

Oggi riposo. Domani, in turno B, alle 20.30, prima della «Dejanice» attesa con vivo interesse. Interpreti di quest'opera del Catalani, nuova per Trieste, saranno Gina De Zorzi (Dejanice), Delfina Menotti (Argelia), Giovanni Chiaia (Admeto), Salvatore Persichetti (Dardano) e Albino Marone (Labdaco). Direttore il maestro Gino Neri.

Nazionale. Teatro continuamente affollato anche ieri a tutte le repliche del commovente capolavoro «Il corsaro» di Ferdinando Paoleri e Augusto De Benedetti. Le passionali vicende dei protagonisti, personificati da Amleto Novelli e da Edy Darclea, furono seguite dal pubblico con il più vivo interessamento e profonda commozione. Vivissimi applausi riscossero gli artisti che compongono l'elegante programma di varietà.

Oggi, dalle 17 in poi, continuano le repliche. Nella varietà si presenterà una nuova attrazione. Prossimamente: «Gli oppressi».

Fenice. Col successo consueto si susseguirono ieri le ultime repliche di «Kismet», che tanto interessamento aveva suscitato fra la folla di frequentatori del Fenice.

Oggi programma comico, con le films «Ridolini doganiere» e «Fridolen ha buon cuore», entrambe in due atti.

Fra l'una e l'altra comica saranno proiettate due interessanti cinematografie dal vero: «La città Leonina» e «Un giardino zoologico». Nella varietà, oltre ai bravissimi «Clementos», si presenteranno per l'ultimo giorno i comici eccentrici «Frankie and Lady».

Domani e domenica Cecchelin, con parecchie novità comicissime.

Filodrammatico. Con indiminuito successo continuano le proiezioni della seconda e ultima serie della film «I Nibelungi». «La vendetta di Crimilde», per l'importanza delle masse in movimento e la bellezza e l'originalità dei quadri scenici, entusiasma gli spettatori che continuano ad affollare il teatro anche a queste ultime repliche della film fortunatissima. Aanche oggi le rappresentazioni si iniziano dalle 17.

Eden. «Amor di sorella» chiamò anche ieri folla a tutti gli spettacoli. Il comico «Frugoni» e la coppia «Max-Linder» furono molto applauditi. Oggi allo schermo «Demone del circo», dramma della vita reale. Prima rappresentazione alle 17. Domani debutto della coppia di danze spagnole «Los Montanesitos».

La XIII audizione dell'Università popolare. Domenica, alle 16, nella sala massima del Circolo Artistico il Quartetto Triestino eseguirà un nuovo programma italiano, suonando il celebre Quartetto di Ildebrando Pizzetti, mai eseguito a Trieste. e il Quartetto V, opera postuma di Luigi Cherubini.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi Stagione lirica. Riposo.

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Il Corsaro», romanzo cinematografico con Amleto Novelli.

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con le films comiche «Ridolini doganiere» e «Fridolen ha buon cuore». Fuori programma due interessanti dal vero.

Teatro Filodrammatico. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema con la film «La vendetta di Crimilde» (seguito de «I Nibelungi»).

Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Demone del circo».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 15.30 in poi: «Il Corsaro», superfilm con Amleto Novelli.

Cine Modernissimo (Piazza Imbriani). Dalle ore 17 in poi, «Viaggio» con Maria Jacobini.

Cine Edison. Dalle 15.30 in poi: «Bimbi lontani» con Tullio Carminati.

Novo Cine (Viale XX Settembre, 37). Dalle 15 in poi: «L'incantesimo del piacere» con Mae Murray.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «La commedia umana», grandioso capolavoro interpretato da Rodolfo Valentino.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing animatissimo. Bal Tabarin.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle ore 16 in poi: «Amore in fuga» con Marcella Albani e Alberto Pasquali.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20.15 in via Gatteri, seconda lezione del prof. M. Stenta su: «Mummie e mummificazione». Domani il prof. C. Armani terrà una conferenza sulla «Grandezza e decadenza della Spagna».

Società Ginnastica. Il comitato elettorale generale è convocato in palestra domani alle 20.

Società Alpina delle Giulie. Per domenica sono indette le seguenti escursioni: Escursione sciatoria al monte Poresen; partenza dalla stazione di Campo Marzio alle 5.30 per Piedicolle. Escursione sciatoria al monte Auremiano, con partenza alle 5.01 dalla stazione centrale per Lesecce Auremiano. Escursione sciatoria a Lazna con partenza alle 5.30 dalla stazione Campo Marzio. Inoltre verrà effettuata una passeggiata in Carso.

Sindacato magistrale fascista. I direttori didattici sezionali sono convocati questa sera alle 17.30, in sede.

Giovani esploratori italiani. Domani adunata degli esploratori del reparto Felice Venezian (in divisa) in sede. Domenica alle 11 consiglio dei capi.

«Sursum Corda». Questa sera alle 19.45 adunata dei premilitari del secondo corso nella palestra di via della Valle.

Società dei filarmonici. L'orchestra sociale viene invitata alla prova di questa sera alle 20.15. Partecipano i solisti di canto.

Loggia teosofica. Questa sera alle 19.15 conferenza pubblica in via Dante 1, sul metodo Coué.

Sindacato tramvieri fascisti. Tutti gli organizzati che non l'avessero ancora fatto, sono tenuti a passare prima possibile alla segreteria del Sindacato aperta giornalmente dalle 18 alle 20 per riconfermare la loro adesione per l'anno in corso.

Il direttorio si raduna domani alle 18.

Ricreatorio Pitteri. Domenica la sezione escursionisti intraprenderà una gita sul gruppo del Castellaro Maggiore. Partenza alle 7 dal Ricreatorio; ritorno alle 20. Iscrizioni seralmente al Ricreatorio.

S. U. C. A. I. Questa sera alle 20 si chiudono le iscrizioni per il primo gruppo di partecipanti alla gita sciatoria di Piedicolle. Domani alle 20, si chiudono quelle per il secondo gruppo. Quota lire 30. Domenica comitiva sciatoria sull'Auremiano (m. 1026). Iscrizioni sino a domani alle 20. Le iscrizioni per la Staffetta dal Nevoso alla Vetta d'Italia, si chiudono domani alle 20.

Associazione italiana arbitri. Questa sera dalle 20 alle 22.30 ultima riunione dei candidati agli esami. Sono pregati di intervenire anche gli arbitri associati. La riunione si terrà nella sede del Comitato regionale, in Viale Venti Settembre 20.

Circolo impiegati bancari. Questa sera alle 20 nella sala d'armi, boxe; alle 21 con esibizione dei maestri Krammertoedter e Schindler. Prove dei filodrammatici. Alle 20 sono convocati i sciatori. Per noleggio di sci prenotarsi in segreteria.

Unione sportiva triestina. I giocatori di prima squadra e riserve si trovino alle 13 sul campo sociale per l'allenamento. Alle 20 gli stessi in sede. I giuocatori di hockey domenica alle 10 sul campo di Barcola.

Ogig i soci sono pregati di partecipare ai funerali della zia del socio Eugenio Klun, che si terranno alle 15 partendo da via Vittorino da Feltre 7.

Corporazione studentesca nazionale. Oggi dalle 17 alle 20 trattenimento di danza in sala Tina di Lorenzo. Domani primo festino serale dalle 22 in poi.

C. S. Ponziana. La sezione escursionisti si reca domenica sul Tajano. Ritrovo alle 5 presso la stazione di Sant'Anna, da dove si partirà in ferrovia per Piedimonte. Pranzo dal sacco.

Sezione di Scorcola. Oggi alle 20, i soci si radunano in sede.

Circolo sportivo Tergeste. I boys della sezione calcio sono convocati in sede alle 12.30. Alle 20.30 sono convocati tutti i calciati. Alle 21.30 si raduna il consiglio direttivo e la commissione tecnica.

G. S. Pro Trieste. La sezione escursionisti intraprenderà un'escursione sul monte Terstel. Un gruppo partirà domani sera alle 18 e pernotterà a Nabresina; l'altro gruppo partirà domenica alle 6 dai Volti di Roiano. I partecipanti si trovino stasera in sede alle 20.

Sport Club Espero. Oggi alle 20.30 tutti i calcisti in sede.

Circolo A. Manzoni. Il Circolo A. Manzoni apre un corso di lingua francese, al quale possono prender parte anche non soci. Docente il signor Ermenegildo Battistuta. Iscrizioni seralmente nella sede (viale XX Settembre 39, II).

Società escursionisti italiani. Questa sera si chiudono le iscrizioni al corso d'equitazione. Domani alle 19, lezioni al maneggio.

Sport Club Olympia. I dirigenti il foot-ball sono convocati questa sera alle 20 in sede (Bar XX Settembre).

Sezione ciclismo: Domani verranno distribuiti i premi del campionato sociale 1924-25. Questa sera si radunano in sede gli escursionisti.

Club Veloce Triestè. Domani in sala Modugno veglia mascherata dello sport, con ricchissimo premio alla migliore maschera che rappresenterà lo sport, scherzi, sorprese ecc.

Circolo studentesco italiano. Martedì in sala Tina di Lorenzo, primo tè danzante.

Club Caramella. Questa sera alle 20.30, riunione dei soci in Caffè Dante.

Circolo Letizia. Stasera seduta del comitato feste in sala Italia alle 20.30.

Marina e navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Movimento degli equipaggi presso il Comando del porto

Situazione giornaliera del 28 per il 29 gennaio

Turno Generale: giov. coperta I: 1678; mozzi macchina: 436; mozzi coperta: 1384; fuochisti: 5473; carbonai: 3083; mozzi macchina: 465; giov. cucina: 157; mozzi cucina: 457; giov. coperta: 270; giovani camera: 200; mozzi camera: 667.

Turno Lloyd: marinai: 1036; giov. cop. in I: 8; giov. in II: 12; mozzi coperta: 117; fuochisti 21; carbonai: 757; mozzi macchina: 4.

Turno Cosulich: marinai: 728; giov. coperta: 401; mozzi coperta: 1; fuochisti in I: 22; carbonai: 650; carbonai sud: 4; giovani macchina: 4; III camerieri passeggeri: 4; II camerieri carico: 4; giovani di camera: 1; mozzi di camera: 254; giovani di cucina: 118; mozzi cucina: 113.

Totale inscritti al 29: 2016; imbarcati e cancellati: 474; totale inscritti al 30: 1542.

Posizione dei piroscafi

Porto Vitt. Em. III: H. 25: «Saraceno»; H. 24: «J. Gane»; H. 23: «Anna Goich»; M. I, test.: «Paloma»; H. 21: «Dalmazia»; H. 13 b: «Risveglio»; H. 12 b: «Taranto»; H. 9: «Laura»; H. 6: «Celio»; M. III, H. a: «Leopolis»; H. c: «Carniolia»; H. d: «Quirinale»; R. IV, H. 3: «M. Washington»; H. 1: «Vienna»; R. IV, H. 1 a: «Francesca»; H. 1 b: «Soria».

Porto Doganale: M. Bersaglieri: «Duino»; M. Venezia: «Cherso», «Cyclops», «Indefacenter», «Belrorie», «Petka»; Sacchetta: «Venezia T.», «Enrico G.», «Friuli».

Porto Duca d'Aosta: R. V: «Miro»; M. V. tr.: «Dubac», «Tynedale»; H. 53: «Cracovia»; H. 58: «Duchessa d'Aosta».

Arsenale Lloyd: «Cleopatra», «Gianicolo», «Gorizia», «Palatino», «Tevere», «Silvio Pellico», «Praga»

Cantiere S. Marco: R. N. «Fianona», «Esquilino», «Leme».

Molo Servola: «Georges».

Rive Spr. Olii: «Candiano».

Molo Ferriera: «Liantoney Abbey».

Cantiere S. Rocco: «Dunav», «Proteo».

Bollettino dello Stato Civile

del 28 gennaio 1925

Nascite: maschi 5, femmine 10; denunciati morti: maschi 2, femmine 2; totale generale 15.

Matrimoni: De Monte Vincenzo, professore, con Godina Ernesta, casalinga; Bernardinello Dante, impiegato, con Bidoli Maria, casalinga; Baucer Francesco, impiegato, con Fidel Emilia, casalinga.

Decessi: Carone Grazia, anni 2; Magno Carlo, anni 43, impiegato privato; Lugnani Guglielmo, anni 24, bracciante; Vouk Ramiro, anni 18, orefice; Tolentino Augelina, anni 69, casalinga; Persic in Obersnu Gioseffa, anni 64, casalinga; Baza Giuseppe, anni 47, cocchiere; Mariassevich Teresa, anni 71, casalinga; Zakraisek in Zirnich Agnese, anni 81, pensionata statale.

BORSA DI TRIESTE

29 gennaio 1925

Rendita 3½%	83.—	Nav. Lussino	618
Consolidato 5%	97.53	» Martinolich	228
Obbl. Venezie 3½%	80.15	Strade ferr. mer.	402
Banca d'Italia	1925	» » mer.	748
Commerc. Ital.	1445	Oceania	157
Commerc. Triest.	625	Premuda	785
Credito Italiano	964	Tramway	200
Banco di Roma	128	Tripcovich	718
Credito Popolare	287	Ampelea	635
Zivnostenska	305	Cant. Nav. Triest.	242
C. g. risp. ungh.	45	Cem. Dalmazia	607
Assic. Generali	13820	» Isonzo	185
Assic. Ital. (1923)	2860	» Spalato	461
Infortuni Milano	7020	Kerka	483
Riun. Adriatica A.	4555	Gas Roma	1161
» » B.	4455	Ilva	326
Nav. Adria	378	Off. Nav. Triest.	130
» Cosulich	423	Pastificio Triest.	338
» Dalmatia	243	Pilatura Riso	627
» Gerolimich v.	1000	Stab. Tecnico	636
» Gerolimich n.	926	Terni	690
» Libera Tr.	650	Jutificio triestino	510
» Istria-Tr.	287	Piaz	1000
» Lloyd Triest.	4150		

CAMBI: Amsterdam da 970.— a 980.—; Belgio da 125.— a 127.—; Francia da 129.75 a 130.50; Londra da 115.10 a 115.35; Nuova York da 23.90 a 24.05; Spagna da 339.— a 344.—; Svizzera da 463.— a 466.—; Atene da 40.— a 43.—; Berlino da 567.— a 577.—; Bucarest da 12.25 a 12.75; Praga da 71.25 a 71.75; Ungheria da 0.0333 a 0.0343; Vienna da 0.0338 a 0.0348; Zagabria da 33.90 a 39.20.

VALUTE: Corone austro-ted. da 0.0335 a 0.0345; Dinari da 38.75 a 39.10; Dollari da 23.85 a 24.—; Pezzi da 20 franchi da 92.— a 93.—; Lire sterline b. n. da 115.— a 115.25.

Cambio ufficiale dell'oro 28-1-25: Lire 460.50.

Borsa di Milano. Rendita 83.25; Consolidato 97.80; Banca d'Italia 1915; Commerciale It. 1440; Credito Italiano 961; Banco Roma 128; Credito Marittimo 614; Ferr. Mediterranee 399; Ferr. Meridionali 744; Rubattino 765; Libera Triestina 620; Cosulich 421; Snia 420; Terni 682; Miani e Silvestri 194; Breda 454; Ansaldo 21; Montecatini 271.50; Metallurgica Italiana 192; Reggiane 8.15; Fiat 518; Isotta 8.65; Ilva 318; Elba 83; Cascami Seta 1735; Linificio Nazionale 1012; Lanificio Rossi 6000; Lanificio Targetti 694; Cotonificio Cantoni 4820; Cot. Veneziano 580; Cot. Meridionale 123; Cot. Turati 1130; La Soie de Chatillon 460; Rossari Varzi 1440; Pirelli 895; Industrie Zuccheri 805; Raffineria Lig. Lomb. 825; Distillerie It. 300; Molini Alta It. 1520; Eridania 725; Gulinelli 225; Edison 778.50; Adriatica di Elettricità 226; Marconi 195; Vizzola 1675; Conti 590; Negri 225; Lig. Tosc. di Elettricità 370; Esercizi Elettrici 120; Esportazione Italo Am. 1000; Costruzioni Venete 320; Beni Stabili 1145; Grandi Alberghi 228; Cementi Spalato 437

CAMBI: Francia 130; Svizzera 463.12; Londra 115.10; New York 24.035; Berlino 572; Vienna 0.0338; Bucarest 12.67; Belgio 125.50; Spagna 338; Praga 71; Budapest 0.0334.

Borsa di Roma. Banca d'Italia 1913; Commerciale It. 1440; Credito It. 960; Banco Roma 127; Ferr. Meridionali 747; Cosulich 423; Libera Triestina 625; Terni 685; Ilva 327; Montecatini 273; Gas 1156; Forze Idrauliche 485; Cementi Spalato 665; Prima Pilatura Riso 623; Cementi Isonzo 183.

Borsa di Genova. Obbligazioni Venezie 80.70; Banca d'Italia 1909; Commerciale It. 1440; Credito It. 952; Banco Roma 127.50; Ferr. Meridionali 741; Ferr. Mediterranee 402; Libera Triestina 624; Cosulich 420; Terni 689; Montecatini 270.50; Cementi Spalato 462.

Borsa di Torino. Banca d'Italia 1912; Commerciale It. 1442; Credito It. 959; Banco Roma 127; Ferr. Meridionali 740; Ferr. Mediterranee 405; Cosulich 420.50; Terni 685.50.

Borsa di Parigi. CAMBI (chiusura): Italia 83.59; Londra 18.48; New York 96.07; Belgio 264.37; Spagna 76.95; Svizzera 363.60; Olanda 744.25; Norvegia 283.25; Svezia 498.50; Praga 55.10; Romenia 9.55; Vienna 26.

Borsa di Ginevra CAMBI: Italia 21.62; Berlino 123.30; Vienna cor. nuova 0.0073; Londra 24.8425; Parigi 28.26; New York 5.18 5/16; Bulgaria 3.76 1/4; Praga 15.4250; Belgrado 8.45.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 29 corr.: corso medio 80.58; Trieste 80.15; Milano 80.60; Roma 80.45.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.20 O. S. (Costantinopoli-Bucarest-Belgrado-Milano-Losanna-Parigi-Londra); 6.05 D; 8.30 (Monfalcone); 10 A.; 14.20 T. P.; 15.15 A.; 17.05 D.; 18 O. (Portogruaro); 19.30 D. D.; 23.45 A.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 (Monfalcone); 7.10 D.; 8.30 A.; 12.35 A.; 15.— D.; 17.40 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 0.10 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano-Belgrado-Costantinopoli); 6.01 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 6.50 D. D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.25 O.; 11.05 D. (Lubiana-Belgrado-Sofia-Costantinopoli); 13.50 A. (S. Pietro-Fiume); 16.44 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 19.15 D. D. (Budapest-Vienna).

FIUME: 6.50 O.; 9.25 D.; 13.50 A.; 19.15 A.

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 5.30 A.; 8.10 O. (Portogruaro); 9.55 D. D. (Roma-Torino); 13.15 D.; 14.25 P. T. (Parigi-Losanna-Milano); 18.10 D.; 18.50 O. (Monfalcone); 20.30 A.; 23.05 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano).

UDINE: 7.45 O.; 9.25 A.; 11.55 D.; 14.05 O.; 17.45 A.; 18.50 O. (Monfalcone); 19.40 D.; 22.45 A.

POSTUMIA: 4.10 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. (Vienna-Budapest); 12.10 A. (Vienna-Belgrado); 16.45 D. (Costantinopoli-Sofia-Belgrado); 18.30 D. (Fiume); 20.15 A. (Vienna); 21.20 D. D. (Vienna-Praga); 23.20 O. (Fiume).

FIUME: 9.40 A.; 12.10 A.; 18.30 D.; 23.20 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 6.05 M.; [illegible] M. (fino Buie); 14 M.; 13.30 M. (fino Buie).

COSINA-POLA: 5.25 O.; 12.30 D.; 19.— A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D. (Monaco); 6.10 O.; 11 A.; 17.5[illegible] D. (Monaco); 18.50 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M.; (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.

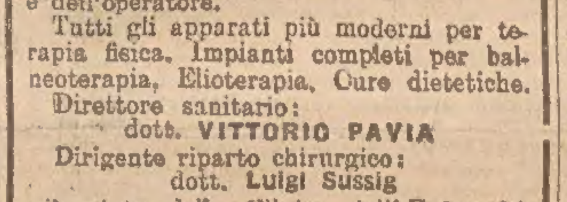
GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D. (Monaco); 15.45 A.; 21.10 O.; 23.45 D. (Monaco)

COSINA-POLA: 7.35 M. (da Erpelle); 9.55 O.; 15.35 D.; 21.05 A.

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

CLI ANIMALI DI "GIBBS"
L'AQUILA

"Gibbs" sta ai dentifrici come l'Aquila al Passero
P. THIBAUD & Cie Concess. Généraux di D. & W. GIBBS MILANO - 9 Via LAMBRATE
INVENTORI del Sapone da Barba del Sapone Dentifricio


CASA DI CURA
VILLA S. GIUSTO
"FATEBENEFRATELLI„
Gorizia - Corso V. E. III 106 - Tel. 46
SANATORIO per malattie interne e del sistema nervoso; Reparto chirurgico-ostetrico-ginecologico.
E' libera la scelta del medico curante e dell'operatore.
Tutti gli apparati più moderni per terapia fisica. Impianti completi per balneoterapia, Elioterapia, Cure dietetiche.
Direttore sanitario: dott. VITTORIO PAVIA
Dirigente riparto chirurgico: dott. Luigi Sussig
già aiuto della Clinica dell'Università di Vienna prof. Hochenegg
Dirigente riparto malattie interne e nervose: dott. Vittorio Pavia
Escluse le forme infettive e mentali.
Per informazioni e prospetti rivolgersi alla Direzione.

LA LAMPADA DI MARCA

SOCIETA' ITALIANA LAMPADE POPE
Telef. 20.895 - MILANO - Via Uberti 6.
SUCCURSALE DI PADOVA, via S. Nicolò 5
Telefono 14-92

FIERA INTERNAZIONALE
DI
BUDAPEST
18-27 APRILE 1925
organizzata dalla
Camera di Commercio ed Industria di Budapest
Ribassi ferrov'ari e facilitazioni per il vis'o dei passaport
Per informazioni rivolgersi a:
BOLOGNA: Franz Kunhegyi, Via Ugo Bassi 1
CATANIA: Cav. Sebastiano Mingo
GENOVA: Bernhardt Burger, Piazza Campetto
FIUME: Camera di commercio e d'industria italo-sloveno-ungherese
PADOVA: Armando Jaffe, Grand Hotel Savoja
MILANO: / PALERMO: / TRIESTE: / VENEZIA: Regio Consolato d'Ungheria
TORINO: «Pro Piemonte»
Ufficio Centrale Budapest V., Szemore utca 6.

PELLE MORBIDA VELLUTATA
Nuovo SUPER
SAPONE BANFI
Marca Gallo Oro - Profumato e non
PROVATELO - IL PIÙ FINO DEL MONDO
AMIDO BORACE BANFI
Guida, conserva la biancheria

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.65 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandato" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità, dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, bonnes ed altro personale, tutto con attestati, nonchè personale per locali pubblici offre prontamente Trieste, fuori, Agenzia via Machiavelli 24. 25830 A

AL «Provveditorio» piazza Poste 4, pianoterra, offronsi cuoche, cameriere, domestiche, prestaservizi, lunghi attestati. 26812 A

CUOCA offresi giornata o trattoria, subito. Indirizzo Piccolo. 26515 A

CUOCA tedesca cerca posto presso famiglia signorile. Scrivere «26387 A» Piccolo. 26387 A

CUOCHE, cuochi, cameriere, servette, bambinaie prestaservizi, domestiche sanno lavare, cucinare modeste, rispettose per privati, albergatori, Trieste, fuori prontamente. Valdirivo 21. 26206 A

DONNA friulana offresi a tutta giornata, escluso il dormire. Corso V. E. III 31, IV. 26768 A

DONNA brava offresi tutto giorno, oppure mattina. Via Pondares 3, IV. 26702 A

SIGNORA offresi presso 1-2 persone per lavori domestici. Escluso dormire. Scrivere «26732 A» Piccolo. 25732 A

SIGNORINA pratica bambini, lavori domestici, offresi anche paese. Scrivere «26357 A» Piccolo. 26357 A

SIGNORINA anziana cerca posto lavori di casa presso persona sola fuori di Trieste. Scrivere «26355 A» Piccolo. 26355 A

Richieste di personale di servizio

cent 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICHE tre, Roma, Genova, Milano, viaggi pagati; cameriere, cuoche, per privati, Hotels; bambinaie, prestaservizi, nonchè personale maschile, cerco urgentemente. Via Machiavelli 24. Agenzia. 26830 B

AL «Provveditorio», piazza Poste 4, pianoterra, cercansi urgentemente cuoche, cameriere, domestiche, prestaservizi. 26812 B

AL «Provveditorio», piazza Poste 4, pianoterra cercansi due cuoche perfette, quattro cameriere, per fuori Trieste. 26312 B

CAMERIERA cercasi per famiglia privata. Indirizzo Piccolo. 26606 B

CAMERIERA capace con referenze cercasi. Via Bellini 9, secondo, sinistra. 26814 B

CUOCA brava, sana, onesta, disponga buoni attestati, cercasi. Ottimo salario. Indirizzo al Piccolo. 7300 B

CUOCA o domestica, brava ragazza, buoni attestati cercasi. Geppa 4, porta 9. 26562 B

CUOCA per trattoria cercasi. Via Giulia 55. 26800 B

CUOCA cercasi. Via Geppa 17, primo, ufficio. 7191 B

CUOCA perfetta, ottime referenze cerca famiglia distintissima. Rivolgersi dalle 2 alle 3. Indirizzo al Piccolo. 26427 B

CUOCHE, cameriere, camerieri privati, domestiche, 35 servizi pronti. Valdirivo 21. 26752 B

DOMESTICA che sappia bene cucinare cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 25971 B

DOMESTICA 30-40 anni, con attestati cercasi. Indirizzo al Piccolo. 26549 B

DOMESTICA tutti i lavori cercasi. Belpoggio 1, I. destra. 7207 B

DOMESTICA capace cucinare, buoni attestati, cercasi. Via Felice Venezian 23, terzo. 26551 B

DOMESTICA giovane, onesta, attestati, cercasi, piccola famiglia. Toro 2, secondo, sinistra. 26403 B

DOMESTICA capace, sappia cucinare, cercasi prontamente. Tschernatsch, via Vittoria Colonna 6. 26776 B

DOMESTICA capacissima cucinare, con attestati cercano prontamente coniugi soli. Via Giulia 76, terzo, porta 13; dalle 9-12. 26753 B

DOMESTICA capace cucinare, buoni attestati, cercasi. Viale Venti Settembre 44, terzo, destra. 26734 B

DOMESTICA semplice con attestati cercasi. Piazza S. Giovanni 6, secondo, porta 22. 26730 B

DOMESTICA semplice per tutti lavori, con attestati, cerca piccola famiglia. Raffineria 3, porta 21. Piazza Garibaldi. 26439 B

DOMESTICA stabile cercasi. Cecilia F, V p. 26429 B

DONNA prestaservizi cercasi. Gretta Serbatoio N. 102. 26624 B

DONNA servizio cercasi prontamente. Via S. Pellico 4. 26824 B

DONNA per bambino, tre ore pomeriggio, cercasi. Vasari 2, porta 15. 26700 B

DONNA da 30 a 35 anni cercasi per servizio dalla mattina alla sera. Via Scalinata 12, pt., Zanelli. 26469 B

DONNA praticissima, media età, bene cucinare per due persone, cercasi. Carducci 59, p. 3. 26393 B

PRESTASERVIZI ragazza cercasi. Bellini 11, I, destra. 26377 B

PRESTASERVIZI alcune ore al giorno cercasi. Piccolomini 8, porta 7. 26511 B

PRESTASERVIZI per intera giornata cercasi. Pietà 6, terzo, porta 11. 26555 B

PRESTASERVIZI cercasi. San Vito 5, p. 17. 26477 B

PRESTASERVIZI tutti lavori, sappia cucinare, attestati, cercasi, 9.30-16. Mazzini 44, IV, sin. 26463 B

RAGAZZA sappia cucinare cercasi prontamente. Via Cesare Battisti 20, porta 10. 26243 B

RAGAZZA per bambina, pomeriggio, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 26618 B

RAGAZZA per lavori domestici cercasi. - Via Margherita N. 6. 26754 B

RAGAZZA ottime referenze, buona paga, cercasi. Via Rossetti 37, terzo, Butti. 26714 B

RAGAZZA robusta, capace per alcune ore al giorno, cercasi, Cecilia Rittmeyer 15, IV, destra 26465 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi. Via Roma 12, II piano. 26451 B

RAGAZZE due, pratiche tutti lavori casa, cucinare escluso, cercansi prontamente. Servola N. 314. 26626 B

RAGAZZETTA brava, 15-16 anni, cercasi per lavori domestici. Via Malcanton 7, Molinari. 25684 B

RAGAZZETTA quindicenne cercasi quale domestica. Madonna del mare 2, porta 15. 26740 B

RAGAZZETTA abile lavori domestici cercasi. - Babuder, via Artisti 30. 26722 B

RAGAZZETTA sana per piccola famiglia cercasi. C. Stuparich 14, secondo. 26704 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. CAPITALISTA proprietario tenute offresi, tecnico capace, serio trentacinquenne, impiantare, condurre industria agricola. Trattandosi assoluta serietà non rispondo anonimi. Scrivere «26326 C» Piccolo. 26326 C

A. IMPIEGATO spedizioni, dichiarante doganale dirigente servizio esterno, praticissimo imbarchi, ferrovia, del tutto indipendente, avente serie referenze, desidera occuparsi presso ditta local. Gentili offerte «25772 C» al Piccolo. 25772 C

CASSIERA, fatturista, contabile tenitura doppia, corrispondenza italiana, dattilografa, 10 anni pratica, ottimi attestati, referenze, offresi. Scrivere «26535 C» Piccolo. 26535 C

CORRISPONDENTE perfetto italiano tedesco, ottime cognizioni francese inglese, contabilità, lavori ufficio, dattilografo occuperebbesi anche mezze giornate. Primissime referenze. Scrivere «25915 C» Piccolo. 25915 C

CORRISPONDENTE perfetto tedesco, ungherese, dattilografo, contabile, cerca impiego. Scrivere «26475 C» Piccolo. 26476 C

CORRISPONDENTE, esatta conoscenza italiano, tedesco, francese, inglese, occuperebbesi primaria ditta. Scrivere «26457 C» Piccolo. 26457 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, francese, dattilografo conoscenza contabilità, offresi. Commerciale 30, porta 7. 26842 C

DATTILOGRAFA celere, pratica lavori ufficio, offresi. Scrivere «26493 C» Piccolo. 26493 C

EX combattente, trentenne, conoscenza lingue, cerca occupazione restaurant, bar. Scrivere «26441 C» Piccolo,. 26441 C

GIARDINIERE offresi, miti pretese. Offerte sub «26320 C» Piccolo. 26320 C

IMPIEGATO trentacinquenne, perfetto italiano, francese, tedesco, stenografia, cerca occupazione per pomeriggio. Scrivere «26459 C» Piccolo. 26459 C

LAVORANTE barbiere, praticissimo, cerca subito occupazione. Rivolgersi via Udine 65, barbiere. 26628 C

PENSIONATO parla e scrive correntemente italiano, tedesco, francese, conosce partita semplice, doppia, americana e dattilografia, offresi quale cassiere, magazziniere, aiuto contabile, verso mite compenso. Scrivere «26473 C» Piccolo. 26473 C

QUARANTENNE, alta coltura, esperto legnami, già direttore segheria, fabbrica articoli legno, lingue italiana, tedesca, serbo croata, accetterebbe posto fiducia. Scrivere «26592 C» Piccolo. 26592 C

RISCUOTITRICE pratica ramo spedizioni, con buon attestato offresi. Scrivere «26848 C» Piccolo. 26848 C

SIGNORA indipendente, italiano, tedesco, bravissima massaia, cerca posto di fiducia presso persona distinta, anche fuori Trieste. Scrivere «26764 C» Piccolo. 26764 C

SIGNORINA ventenne, maestra diplomata, offresi quale corrispondente italiano-croato oppure altro posto. Scrivere «26662 C» Piccolo. 26662 C

SIGNORINA pratica contabilità, conoscenza italiano, sloveno, discretamente tedesco, dattilografia, corrispondenza offresi prontamente, miti pretese. Scrivere «26557 C» Piccolo. 26557 C

TRENTADUENNE capace, garanzia, cerca occupazione fiducia. Scrivere Cassetta 80, Unione Pubblicità, Udine. 5155 C

VENTENNE volonteroso, pratica ufficio, archivio, assumerebbe posto praticante, migliori referenze, un mese senza paga, miti pretese. Scrivere «26632 C» Piccolo. 26632 C

21ENNE, colto, licenza liceale, conoscenza francese offresi come impiegato, commesso magazziniere, subito. Scrivere «26612 C» Piccolo. 26612 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A-JOUR, punto inglese, bottoni, ricami macchina. San Sebastiano 4 (atrio). 7209 CC

ASSUMO qualsiasi lavoro copiatura macchina; traduzioni lingue. XXX Ottobre 17. 20308 CC

CAMERIERE marittimo, padre di famiglia, prega società di navigazione o persona che gli procuri imbarco eventualmente iscrizione turno, verso buon compenso. Scrivere «26620 CC» Piccolo. 26620 CC

MANICURE abilissima, reduce Napoli, Roma, Milano offresi, buoni attestati. Scrivere «26423 CC» Piccolo. 26423 CC

SARTO confeziona vestito lire 100, lavoro accuratissimo, paletot qualsiasi taglio lire 100. Settefontane 54. 26584 CC

TAPPETI turchi persiani riparansi, lavoro esatto, maestro orientale. Artisti 7. 25962 CC

TAPPEZZIERE lavora domicilio. Informazioni, recapito, via Santa Maria Maggiore 3, calzoleria. 25835 CC

TAPPEZZIERE materassaio offresi lavori domicilio, prezzi mitissimi. Battisti 13, presso lavaguanti. 26519 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. RISCUOTITORE o riscuotitrice capace, con attestati, cercasi. Offerte sub «26720 D» al Piccolo. 26720 D

AFFARISTA, pratico vendita manifatture, ombrelli, biancheria ratealmente a famiglie, cercasi. Offerte «26638 D» Piccolo. 26638 D

BANDAIO installatore, lavorante o mezzo lavorante, e ragazzo cercansi prontamente. Ghiacciera 3. 26846 D

CAMERIERA per mensa, praticissima, cercasi, pronto servizio. Mensa Posta Centrale. 26718 D

DATTILOGRAFA, pratica contabilità, per ufficio garage, cercasi. Rerefenre ed offerte per iscritto in via S. Lazzaro 19. garage. 26696 D

FONDITORI capacissimi e provetti assumonsi a buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 26353 D

GIOVANI e signorine distinte, disposte visitare famiglie per abbonamenti cercansi. Presentarsi Ciccardini, Maiolica 14, III, ore 9. 25840 D

IMPIEGATA giovane o praticante, bella calligrafia, perfetta tedesco, cerca prontamente ditta prodotti chimici; preferiscesi conoscenza serbo-croato, caratteri cirilliani. Offerte «26479 D» Piccolo. 26479 D

MEZZO lavorante calzolaio cerco. Brunner 3, terzo, interno. 26760 D

MEZZO lavorante barbiere cercasi. Via Industria 10 26374 D

PETTINATRICE cercasi. Spiridione N. 10, negozio Ronchi. 26367 D

PIANISTA: Cercasi una signorina per cinematografo, in vicinanza di Trieste. Le riflettenti si presentino venerdì in trattoria Gasperini, via Ruggero Timeus, N. 1, alle ore 14. 26371 D

PIANISTA cercasi per ballo. Rivolgersi via Ugo Foscolo 40, IV, Visintini. 26559 D

PRATICANTE assume ditta editrice. Offerte in iscritto «26334 D» Piccolo. 26334 D

PRINCIPIANTE sarta donna, brava, e paganti cercansi. Gelsi 12, primo 26543 D

RAGAZZA 15-16 anni cercasi, lire 30 settimanali. Rivolgersi Nemis, via Vittoria Colonna 4, mezzanino, dalle 12-13. 26774 D

RAGAZZETTO buona famiglia cercasi per negozio calzature. Indirizzo Piccolo. 26766 D

RAGAZZO per buffet cercasi. Indirizzo Piccolo. 26540 D

RAGAZZO per deposito tessuti cerca Donaggio, Chiesagreci. 26802 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Cecilia 9, Pellis. 26401 D

RAGAZZO per negozio manifatture, con paga, cercasi. Indirizzo Piccolo. . 26816 D

RAGAZZO cerca lo stabilimento musicale Buffa Baretti, Carducci, 27. 26559 D

RAGAZZO cercasi. Istallatore via Venti Settembre 55, Maestro. 000 D

SIGNORINA perfetta corrispondente italiana, indipendente, pratica lavori d'ufficio, cercasi. Offerte con referenze sub «26487 D» Piccolo. 26387 D

I collettivi continuano in VI pagina

FLORIO
IL MIGLIOR MARSALA
RACCOMANDATO DAI MEDICI

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

SIGNORINA corrispondente italiana, possibilmente conoscenza tedesco, stenodattilografa, pratica ufficio, cercasi. Offerte «26467 D» Piccolo. 26467 D

SIGNORINA principiante 16-17 anni, con titoli studio, cerca ditta prima. Offerte dettagliate sub «26309 D» Piccolo. 26309 D

STENODATTILOGRAFA perfetta tedesco, italiano cercasi da importante ditta Milano. Offerte con referenze e pretese a «Cassetta 46 B» Unione Pubblicità Milano. 5169 D

STUDIO fotografico primissimo affiderei a persona capace. Profumeria Gentilli, Piazza Borsa 3. 26052 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA cerca distinto. Offerte «26652 E» Piccolo 26652 E

AMMOBILIATA decorosa, ingresso libero o come, cerca distinto statale. Offerte «26417 E» Piccolo. 26417 E

AMMOBILIATA, centro, luce, cerca distinta signorina. Offerte «26750 E» Piccolo. 26750 E

AMMOBILIATA bene, luce elettrica, entrata dalle scale, cerca signore. Scrivere «26573 E» al Piccolo. 26573 E

AMMOBILIATE elegantissime, modeste, comodo cucina, urgentemente cerco. Galleria 7, latteria. 26794 E

CAMERA ammobiliata, semplice, due letti, possibilmente uso cucina, cercasi subito. Scrivere «26742 E» Piccolo. 26742 E

CAMERETTA bene ammobiliata, luce, cura vestiti, cerca distinto ferroviere. Scrivere sub «26361 E» Piccolo 26361 E

CAMERETTA oppure stanzetta cerca giovane solo. Offerte sub «26491 E» Piccolo. 26491 E

CAMERINO ammobiliato cerca signore, prezzo, quiete, indifferente posizione. Offerte Piccolo sub «26766 E» 26766 E

MATRIMONIALE per giovani sposi, con comodo di cucina, presso piccola famiglia cercasi. Offerte in giornata «26539 E» Piccolo. 26539 E

MATRIMONIALE, comodo cucina, cercano sposi possibilmente centro. Scrivere sub «26770 E» al Piccolo. 26770 E

MATRIMONIALE vuota, comodo cucina, in città cercano coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 7190 E

STANZA cerca persona sola, famiglia distinta, paraggi Corso Cavour. Rivolgersi «26503 E» al Piccolo. 26503 E

STANZA ammobiliata, costo, cerca presso famiglia dabbene eventualmente anche tedesca, signora impiegata con bambina frequentante asilo. Offerte sub «26449 E» Piccolo. 26449 E

STANZA matrimoniale per sposi cercasi. Offerte «26447 E» Piccolo. 26447 E

STANZA due letti, possibilmente centro, presso distinta famiglia, cercano sorelle. Offerte sub «26445 E» Piccolo. 26445 E

STANZA grande, vuota, oppure due piccole con comodo cucina cercano coniugi con bambina. Offerte scritte: Canalpiccolo 2, primo sinistra. 25843 E

STANZE due, vuote, uso cucina, cercansi. Offerte sub «26822 E» al Piccolo. 26822 E

STANZE vuote, due-tre, uso ufficio, consegna pronta, cercansi. Offerte sub «26421 E» Piccolo. 26421 E

STANZETTA pulitissima, presso famiglia non mestierante, cerca giovane stabile, 15 febbraio. Offerte con prezzo sub «26448 E» al Piccolo. 26448 E

VITTO famigliare cerca impiegato presso piccola famiglia, vicino centro. Offerte dettagliate «26672 E» Piccolo. 26672 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A distinti coniugi affittasi ammobiliata, uso cucina. Via Felice Venezian 20, II. 26676 F

A distinto signore affittasi bella stanza, volendo vitto. Via Felice Venezian 20, II. 26676 F

AL Provveditorio piazza Poste 4 pianoterra, disponibili ammobiliate, vuote, matrimoniali. 26812 F

AMMOBILIATA pulitissima affittasi ad impiegato od ufficiale. Via Udine 26, porta 14. 26650 F

AMMOBILIATA elegantemente, ingresso scale, luce, affittasi Carducci 37, trattoria, mediatore Vittorio. 26644 F

AMMOBILIATA disobbligata affittasi signore distinto. Giulia 69, porta 12. 26810 F

AMMOBILIATA due letti, luce elettrica, affittasi. Venti Settembre 69, I, sinistra. 26746 F

AMMOBILIATA, ingresso libero, unico subinquilino, affittasi a signore distinto. Belpoggio 3, secondo, porta 20. 26716 F

AMMOBILIATA semplice, pulita, affittasi, esclusa donne. Torrebianca 22, quarto, 9. 26714 F

AMMOBILIATA elegantemente, centro, affittasi distintissimi coniugi; escluso comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 26409 F

AMMOBILIATA elegantemente, pressi Ospedale, affittasi distintissimo. Indirizzo Piccolo. 26409 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, pressi piazza Unità, affittasi due distinte persone. Via Pozzo del Mare 1, p. III, sinistra, seconda. 26405 F

AMMOBILIATA affittasi prezzo mite. Via Barbariga 2, terzo, porta 10, Roiano. 26391 F

AMMOBILIATE elegantissime, ingresso libero, comodo cucina, offrensi. Gatteri 7, latteria. 26794 F

AMMOBILIATE, vuote, comodo cucina, lussuose, modeste, posizione, condizioni indifferenti, cerca urgentemente Agenzia, via Machiavelli 24. 26930 F

CAMERA o cameretta ammobiliata, vitto, luce elettrica, affittasi. Rossetti 11, IV. 26670 F

CAMERA ammobiliata due letti, affittasi, esclusa donne. Indirizzo al Piccolo. 26828 F

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente due amici. Indirizzo Piccolo. 26762 F

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente presso persona sola. S. Nicolò 18, II destra. 26636 F

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Via Antonio Caccia 5, interno II. 26674 F

CAMERA ammobiliata affittasi persona per bene. Via Margherita 3, IV. 17. 26798 F

CAMERA matrimoniale a due amici oppure fratelli affittasi. Via S. Michele 11, II. 26728 F

CAMERA matrimoniale, scrupolosa pulizia, affittasi a distinti amici o coniugi, escluso cucina, eventualmente vitto e cura vestiario. Udine 40, porta 24. 26501 F

CAMERA bene ammobiliata con 2 letti, stufa, luce elettrica affittasi a due amici o coniugi soli. Via Palestrina 1, III sinistra. 26497 F

CAMERA bella, confort affittasi a distinte signorine o signori, con vitto. Indirizzo Piccolo. 26407 F

CAMERETTA ammobiliata con vitto famigliare affittasi. Battisti 20, porta 20. 26664 F

CAMERETTA vuota affittasi persona sola. Foscolo 18, porta 1. 26738 F

LETTO uno affittasi. Via Pozzo Mare 2, IV p. 26509 F

MATRIMONIALE, salotto affitta piccola famiglia a distinti coniugi. Via Brunner 4, I destra. 26836 F

MATRIMONIALE attiguo salottino, uso cucina, massima pulizia, luce elettrica affittansi a due distinte persone. Ginnastica 28, II. 26453 F

MATRIMONIALE, salotto, luce elettrica, bene ammobiliato, vitto o comodo cucina affittasi 10 febbraio. Palestrina 2, I. 26443 F

SALOTTO annessa grande camera vuota, primo piano, piazza Oberdan, affittansi uso ufficio. Indirizzo Piccolo. 26385 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, paraggi Garibaldi, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 26578 F

STANZA bella, ammobiliata affittasi a distinta persona, paraggi piazza Studi. Indirizzo Piccolo. 26646 F

STANZA a due letti affittasi. Udine 27, II, porta 10. 26668 F

STANZA matrimoniale, parchettata, uso cucina luce elettrica, giardino, mezzanino, presso Politeama affittasi; anticipati 6-3 mesi. Offerte «26710 F» Piccolo. 26710 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica affittasi distinto signore. Giovanni Boccaccio 19, porta 12. 26529 F

STANZA ammobiliata, pulitissima centro, luce, affittasi signore distinto. Imbriani 14, II. 26389 F

STANZETTA ammobiliata affittasi due amici. Rivolgersi in via Media 7, latteria. 26706 F

STANZETTA ammobiliata, luce affittasi presso coniugi soli. Via Timeus 8, II sinistra. Visitare dalle 10 in poi. 26844 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. A. ALLA Berlitz School, Via Torrebianca 21, 26 gennaio - 5 febbraio, aperte iscrizioni corsi diurni e serali: inglese, francese, tedesco, italiano, spagnolo, portoghese, sloveno, czeco e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. Iscrizioni: giornalmente, dalle 9 alle 21. 1441 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca viene insegnata; durata corso 3 mesi, un mese semigratuito. Ginnastica 45. 26457 G

BRIDGE insegnante cercasi per distinta piccola compagnia, alcune ore serali. Offerte sub «26435 G» Piccolo. 26455 G

DOPOSCUOLA, Cavana 13, pagamento posticipato e condizionato all'esito. Scuola «Audace». Informazioni tutti i giorni, domeniche 10-13. 045 G

ELETTROTECNICA, corso teorico-pratico. Scuola «Audace». Cavana 13. Informazioni, programmi, iscrizioni, tutti i giorni, domeniche 10-13. 045 G

GERMANICO scambierebbe conversazione tedesca verso italiana con persona vecchie provincie. Scrivere «26625 G» Piccolo. 26625 G

INGLESE, prof. Joyce, apertura corso «non principianti», sabato 31 gennaio. Bisettimanale lire 25 mensili. Scuola «Audace», Cavana 13. 045 G

«ITALIA», Corso 46. Istituto educativo di primo ordine. Corsi di Istituto tecnico, Ginnasio, Liceo, Scuola complementare. Insegnamento impartito esattamente secondo programmi prescritti Ministero Pubblica Istruzione: corpo insegnante completo, formato professori laureati specialisti nelle varie materie. Corsi sono composti da numero limitato di allievi, scelti secondo loro capacità e studi precedentemente compiuti. In questo Istituto regna massima disciplina ed ordine e le lezioni seguono loro ritmo regolarmente, sicchè ogni allievo trae massimo profitto dell'istruzione impartitagli. Giornalmente doposcuola per allievi Istituti pubblici, che vengono così assistiti ed aiutati nello studio e nella ripetizione delle varie materie scolastiche. Chiedere ricco programma gratuito. Informazioni, consigli, iscrizioni, presso la Direzione, ogni giorno dalle 9 alle 20. 043 G

LEZIONI e ripetizioni francese impartisconsi. Via Canova 13, II destra. 2000 G

LICENZA Istituto tecnico inferiore, Ginnasio, Magistrali, Complementari. Apertura lunedì 2 febbraio. Scuola «Audace», Cavana 13. Pagamento posticipato; l'allievo non promosso non è tenuto al pagamento. Informazioni tutti i giorni, domeniche 10-13. 045 G

MAESTRA francese diplomata cercasi, cognizioni italiano. Offerte «26772 G» Piccolo. 26772 G

MAESTRA pianoforte, pratica insegnamento, impartisce lezioni. Indirizzo Piccolo. 26736 G

RAGIONERIA Cavana 13, Scuola «Audace». Pagamento condizionato all'esito dell'esame. 045 G

SCUOLA moderna di danze, insegnante prof. Fazzini, impartisce giornalmente lezioni collettive, separate, gruppi, ultime creazioni, recentissima «Frisco», «Salone Caprera», Via S. Francesco 4, I, scala seconda. 26571 G

SIGNORE serio impartisce lezioni e conversazione lingua italiana, tedesca e francese, lire 3 l'ora. Scrivere «26471 G» Piccolo. 26471 G

UNIVERSITARIO matematica dà lezioni, miti pretese. Moscato, Via Udine 18, porta 8. 26693 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

CHIAVE automobile «Daimler» smarrita tratto Carducci due Gallerie. Rinvenitore pregato restituirla ditta Mauzor, via Fontana 2, verso generosa mancia. 26481 H

PORTAFOGLIO entro biglietto Croce Rossa (Tombola) altre piccolezze (ricordi) senza danaro, smarrito Acquedotto, ospitale. Vasari: rinvenitore pregato restituirlo verso mancia. Vasari 10, porta 14. 26654 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. CONIUGI soli cedesi quartierino ammobiliato subaffitto, 6500. Visitare dalle 9 alle 11. Scalondro, Palestrina 5, II. 26485 I

APPARTAMENTI cinquanta, tutte posizioni scambiansi. Scrittoio, magazzino centralissimo fittasi. «Provveditorio» Piazza Poste 4, pianoterra 26812 I

APPARTAMENTI vuoti centrali, piccoli, grandi, diversi magazzini, centro, disponibili. Rivolgersi Zanier, caffè Chiozza. 26567 I

APPARTAMENTI piccoli, grandi, molti scambi più posizioni nonchè ville, magazzini, uffici procura via Machiavelli 24, agenzia. 26930 I

APPARTAMENTINO due stanze, stanzino, cucina, una vuota, vista, soleggiata, bella casa, pagando bene più mesi affittansi prontamente, centro. Scrivere offerte «26575 I» Piccolo. 26575 F

APPARTAMENTO 6 stanze, bagno, cameretta, luce, gas, semiammobiliato cedesi. Offerte «26395 I» al Piccolo. 26395 I

APPARTAMENTO vuoto, lussuoso, al secondo piano d'un palazzo sito quasi nel centro della città composto di sette stanze, anticamera, bagno, luce elettrica, due cessi, ascensore, calefazione centrale, conduttura di scarico delle immondizie ecc. affittasi, senza buona uscita, col 24 febbraio a. c. Pigione annua lire 16.000, esenti dalla tassa valore locativo. Esclusi mediatori. Offerte «26616 I» Piccolo. 26616 I

QUARTIERE due camere, camerino, cucina, paraggi villa Necker, scambiasi con eguale o maggiore pianoterra o primo piano, paraggi via Udine, Commerciale, Roiano. Indirizzo al Piccolo. 26648 I

QUARTIERE tutto confort, se possibile giardino scambierei con uno di tre stanze, paraggi Lazzaretto vecchio 1, piano. Scrivere «26415 I» Piccolo. 26415 I

QUARTIERE vuoto 5 stanze accessori, centrale, I p., cedesi; escluso mediatori. Offerte «26696 I» Piccolo. 26696 I

QUARTIERE centralissimo 3 stanze, stanzino, cucina, ripostiglio cedesi. Offerte «26505 I» Piccolo. 26505 I

QUARTIERE vuoto 3 stanze, stanzino, stanzino bagno cedesi. Indirizzo Piccolo. 26433 I

QUARTIERE 2 camere, cucina cedesi. Rivolgersi Piazza Barbacan, carbonaio. 7240 I

QUARTIERE soleggiato 2 stanze grandi, cucina, confort, giardino, cambiasi con altro 2 stanze, camerino, cucina nei pressi Marina, Campomarzio, Promontorio. Indirizzo al Piccolo. 26375 I

QUARTIERI vuoti 5 stanze, ammobiliati 4, 7 stanze, via San Francesco, I, II piano. Millieva Caffè Centrale. 047 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. A. A. A. PRENDEREI in affitto piccola pensione elegantemente ammobiliata, centrale. Indicare prezzo, condizioni. Scrivere: Cassetta 12 S Unione Pubblicità, Venezia. 5165 L

APPARTAMENTO vuoto, pochissimi mobili, composto di 2 camere e camerino oppure tre camere con confort, centro cercano giovani sposi per pronta entrata. Massima serietà. Offerte «26818 L» Piccolo. 26818 L

APPARTAMENTO 4-5 stanze in casa signorile per uffici cercasi. Offerte «26682 L» al Piccolo. 26682 L

APPARTAMENTO 3-5 stanze, accessori cercasi urgentemente. Offro compenso 10.000, 20.000. Offerte «26569 L» Piccolo. 26569 L

LOCALE per ufficio cercasi, eventualmente ammobiliato, posizione centrale, telefono. Offerte: «26592 L» al Piccolo. 26592 L

MAGAZZINO uso garage, possibilmente centro cercasi. Lucio, Loggia 11, tel. 31-65. 26563 L

OFFRO per cucina e camera vuota compenso lire 500. Via Ariosto 5, magazzino ferramenta. 26523 L

OFFRO 2000 o 3000 lire per due camere, cucina, confort, centro o via Rossetti. Offerte «26634 L» Piccolo. 26634 L

QUARTIERE 4-6 stanze per ufficio, in adatta posizione cercasi. Offerte «26680 L» Piccolo. 26680 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. ALCUNE volpi bianche, grigie, marron, nere stole, muffoni, peli guarnizioni. Mazzini 22, Devidè 24205 M

ABITO rosa, ballo, causa lutto, vendesi. Via Pietà 6, porta 3, dalle 11 alle 16. 26527 M

CANNOCCHIALE Zeiss 18 ingrandimenti, perfetto, valore 1200 vendesi lire 650. Indirizzo Piccolo. 26506 M

CAPPOTTO lana signora, vestito maglia seta, neri, prezzo irrisorio, vendonsi. Crevatin, Viale Venti Settembre 46. 26678 M

COSTUME zingara vendesi. Via Milano 25, porta 11. 26712 M

COSTUMI giapponesi, due bambine media età, vendonsi occasione. Giulia 26, quarto, destra. 26621 M

ENCICLOPEDIA Boccardo completa con supplementi vendesi. Indirizzo Piccolo. 26069 M

LEXIKON Mayer, sesta edizione, venti libri, vendonsi prezzo occasione. Solitario 13, primo, porta 8, sinistra 26553 M

MACCHINA cucire germanica, davvero garantita, vendesi, pagamento rateale. Punzo, Carducci 10. 26312 M

MUSICA piano, usata vendesi, ore 10-12 e 2-2. Madonnina 24, terzo, porta 15. 26666 M

OCCASIONE! Taglio seta cruda, giuoco mah-jong, valigia cuoio nuova, vendonsi. Giulia 25, quinta, destra. 26490 M

PRINCESSES, tailleurs, bluse, ottimo stato, vendonsi. Via Udine 6. 26461 M

SCARPE lacca uomo, per serata, vendonsi. Via Udine 27, porta 14. 26397 M

SCIARPA, borsetta lavoro fino, argento, orientale, per signore, vendonsi. Visitare 12-20. Valdirivo 42, porta 22. 26419 M

SOPRABITO nero finissimo vendesi vera occasione. Kandler 1, porta 18. 26803 M

SPARHERD di lusso medio, in maiolica bianca vendesi causa partenza, rara occasione. Rivolgersi indirizzo Piccolo. 25815 M

STOLA pelo faina, vendesi occasione. Via Giotto 11, pianoterra. 26537 M

TAPPETI persiani due vendonsi d'occasione. Indirizzo Piccolo. 26437 M

VASCA bagno zinco, vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 26668 M

VESTITI, soprabito, stivali uomo, buonissimo stato, vendonsi. Commerciale 30, p. 7. 26842 M

VESTITO velour elettrico, recente modello, ed altri, vendonsi occasione. Via Toro 8, II, destra. 9663 M

VESTITO uomo, grigio, nuovissimo vendesi, prezzo occasione. Toro 8, II, destra. 000 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

BANCO da falegname cercasi. Via Scalinata 7, Toso. 26614 NN

BANCO da falegname, buono stato, legno duro cercasi. Via Palladio 5. 300 N

FRANCOBOLLI acquisto collezione, possibilmente Europa, piccola o grande. Offerte al Piccolo sub «26795 N». 26795 N

SACCHI usati acquisto, pago bene; tasca capacità 10 quintali, in cemento granito, acquisterei Bormioli Ernesto, Romagna 6. 26531 N

STIVALONI (trombini) alti, donna, numero 39, acquistansi. Offerte con prezzo «041 N» Piccolo. 041 N

Quartieri, uffici, pulitura completa, lucidatura parchetti, disinfezione spolveratura
Soltanto Unica Impresa Pulitura DUSTLESS-TORESELLA — Via Nicolò Machiavelli 8, telefono 8 — Abbonamenti prezzi miti

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A ACQUISTO mobili usati, singoli pezzi, così pure camera letto, camera pranzo, mobilio ufficio, soltanto da privati, escluso rivenditori. Scrivere per posta: Sedmach, Ferriera 43, III. 26820 NN

ARMADIO grande, adatto trattoria, da vendere, occasione. Via Scalinata 7, Toso. 26614 NN

ARMONIUM perfetto vendesi occasione. Corso Garibaldi 13 10141 NN

ATTACCAPANNI, stanze letto, cucine, mobili singoli, vendonsi prezzo vera occasione. Arcata N. 1. 26517 NN

CAMERA matrimoniale frassino, psiche grandiosa, tre specchi, prezzo vera occasione. Magazzino, via Geppa 17. 2468 NN

CAMERA matrimoniale moderna, con psiche, quasi nuova, vendesi 2300. Indirizzo al Piccolo. 26533 NN

CAMERA matrimoniale, chiara, lucida, massiccia, psiche, suste vendesi buona occasione Vidali 4, terzo, porta 12, ex Scorzeria. 26724 NN

CAMERE letto, lussuose, porte piene, psiche, modernissimo ovali, 3300 poi. Punzo, Carducci 10. 26214 NN

CANAPE' piccolo, poltrona, usati, vendonsi. Via Canova 2, porta 16. 26356 NN

CUCINA finissima, ultimo modello, con marmi, lavorazione solida, vendesi prezzo occasione Geppa 17, magazzino. 2468 NN

CUCINA signorile, rara bellezza, occasione, vendesi. Solitario 2, I, sinistra. 26513 NN

DIVANO bellissimo, stanza pranzo, completa, vendo. Anastasio 10, II, sinistra. 26565 NN

GUARNITURA Club vera vacchetta, con tavolino, altra marocchino, occasione, vendonsi. Via Geppa 17. 2463 NN

LETTI due, con sgabelli vendonsi. Indirizzo: Via Cavana 7, terzo. 7211 NN

LETTI ferro con rete lire 150, altro, bellissima occasione. Punzo, Carducci 10. 26210 NN

LETTINO bambini con rete, solamente 130; altro lamiera, occasione. Punzo, Carducci 10. 26151 NN

MOBILIO adatto modiste o profumerie, vendo occasione. Via S. Spiridione N. 1 (ex ditta Dalsi). 26369 NN

OCCASIONE! vendonsi 15 letti ferro, uniti 15 sgabelli. Indirizzo Piccolo. 26455 NN

PIANINI, pianoforti germanici Bechstein, Hoffmann; viennesi Stingl, vendonsi; scambi. Corso Garibaldi 13. 10140 NN

PIANINI vendonsi cassa e facilitazioni pagamento, con garanzia per 6 anni, dalla Fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina. Via Fabio Severo n. 36, dalle 8 alle 20 di ogni giorno 25808 NN

PIANINI esteri, nuovi arrivi, splendidi modelli, vendonsi. Olivo, Udine 18. 730 NN

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, Via XXX Ottobre 8. 24244 NN

PIANINO marca Gordan, americano, con apparato fonola, 20 dischi, vendesi. Fabio Severo 36. 25806 NN

SALOTTINO veneziano bellissimo, con scrittoietto e biblioteca, vendesi occasione. Visitare dalle 9 alle 14, via Udine 6, primo. 26461 NN

SEDIE da barbiere vendonsi. Geppa 17. 2468 NN

STANZA a due letti, suste, specchio, quadri, vendonsi. Esclusi rivenditori. Valdirivo 11, I, dalle 10 in poi. 26726 NN

STANZA matrimoniale chiara, lucida, altra mogano, vendonsi. Manzoni 3, falegname. 26826 NN

TAVOLINO ovale vendesi. Via Vidali 6, II, dalle 2 in poi. 7205 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. DENTIERE, oro, argento, rottami qualsiasi, compero pagando prezzi altissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 25930 O

A. A. A. A ARGENTERIA, brillanti; oro, rottami qualsiasi, dentiere, palati vecchi, platino, compero pagando più di tutti. Alberto Povh, via Mazzini 46 1792 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher, Lazzaro 11, I. 122 O

A. A. CORONE, gioie, oro, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria Urlini, Portici Ponte Fabbra. 25666 O

A. BRILLANTI, gioielli usati, argenterie, orologi oro, pago benissimo. Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

A. DENTIERE vecchie, anche con fibra, qualsiasi tipo, compero pagando bene. Scrivendo, compero a domicilio Oreficeria Posh Alberto, via Mazzini 46. 127 O

BURRO garantito, naturale, fino venti chilogrammi, giornalmente cedesi. Agricola, Raffineria 4, telefono 36-75. 7205 O

EMORROIDI, stitichezza abituale guariscono in breve con le pillole antiemmoroidali del prof. Giacomini. Farmacia Zanetti-Barbich, Trieste, via Mazzini n. 45 2142 O

PRESERVATIVI «Sanitas» incunerabili, unicamente: Steindler, Venti Settembre 12; filiale: Sebastiano 6 (atrio). 26483 O

SCARPE colorate. Seta per cucire a macchina, unicamente presso Pecenco, via Mudavecchia (dietro Municipio). 26145 O

SIFILIDE. La cura della sifilide non è completa se dopo un ciclo di iniezioni di Salvarsan non si procede alla depurazione del sangue. Indicata a tale scopo è la «Jodoparillina» che non dà disturbi secondari. Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, San Giacomo. In vendita in tutte le farmacie. 324 O

TOSSE pagana. Pertossina, nuovo ottimo rimedio contro la tosse pagana (pertosse, tosse canina, tosse asinina). Contiene quei farmachi che la scienza ha giudicato i migliori nella tosse pagana. Istruzione per l'uso annessa alla boccetta. Si prepara nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, San Giacomo. 324 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

LUBRIFICANTI, produttore tipi correnti, affiderebbe esclusività e deposito Venezia Giulia a persona competente, disponente piccolissimo capitale necessario prime spese, impianto magazzino Trieste. Rifletteasi soltanto su persona indipendente, conoscente ramo. Offerte al Piccolo sub «26577 P». 26577 P

PIAZZISTA cercasi per Jugoslavia, stipendio e provvigione. Rivolgersi «Provveditorio», Piazza Poste 4, pianoterra. 26812 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRO anche con rimorchio, portata 120 quintali, assumo trasporti. Luin, telefono 31-65. 26563 Q

FENOMOBILE 1913, ottimo stato, 4 posti, HP 14, funzionamento perfetto vendo 6000 irriducibili. Visibile garage dott. Calissano, Paladio 7. Offerte Malcanton 13, Dinelli. 26127 Q

FIAT Monoblocco e tutte parti ricambio, originali, a prezzi di fabbrica, vendo. Rodolfo Roti, S. Francesco 62. 26547 Q

FIAT 15 Ter, con monoblocco ed altre parti importanti, nuove di fabbrica, vendo, acquistando eventualmente B L ovvero B L R. Gino Minach, Fiume. 10736 Q

FIAT Zero, ottima, vendo, scambio con più forte o camion. Garage Sardegna, S. Lazzaro. 26796 Q

FORD guida interna prendesi cambio a «Detroiter», luce, avviamento, gommato nuovo. Benedetti, Pitteri 6, Gorizia. 515 Q

MOTOBICICLETTA «Mafalda» vendesi. Via G. Rossini 20 magazzino. 26690 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

CAFFE' popolare antico, avviatissimo, vendesi per motivi famigliari. Ind. Piccolo. 26703 R

COLLABOREREI volentieri a fare prosperare seria azienda commerciale, vasta cultura, energia, attività. Indirizzare: Pensionato governativo laureato «26630 R» Piccolo. 26630 R

CUCINA economica, avviatissima, lavoro garantito, da vendere. Carducci N. 37, trattoria, mediatore Vittorio. 26642 R

DENARO disponibile per intavolazioni. Offerte «26660 R» al Piccolo. 26660 R

LATTERIA con erbaggi, vendesi. Via Giorgio Vasari N. 17. 26786 R

LATTERIA-Caffè, generi diversi, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 26373 R

LAVORATORIO da sarto, completo (2 banchi, 1 macchina, 1 specchio grandioso, ferri), vendesi occasione. Via Cavana 7, III. 7208 R

SOCIO o socia, disponga ventimila, cercasi per ufficio cambiavalute. Offerte sub «26744 R» al Piccolo. 26744 R

URGEMI 10.000 prima intavolazione stabile città, valore 100.000. Offerte «26489 R» al Piccolo. 26489 R

1000 verso pegno cerca impiegato per 2 mesi, buon interesse. Scrivere: «26525 R» al Piccolo. 26525 R

8000-20.000 prima intavolazione, cercansi; esclusi mediatori. Offerte sub «26834 R» al Piccolo. 26834 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA centro città, acquisterebbesi in contanti circa 150.000. Offerte «25826 S» Piccolo. 25826 S

CASETTA 3 stanze, cucina, 2 ripostigli, acqua, gas, soleggiata, vendesi; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 26658 S

STABILE angolo, pressi Piazza Garibaldi, rendibile 10 percento, vendesi favorevolissime condizioni. 350.000. Milliava, Caffè Centrale. 045 S

STABILI da 300.000-3.000.000, acquistansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728; orario 11-12—17-13. 26381 S

VILLINO paraggi S. Vito, principio Scorcola acquistasi; esclusi mediatori. Scrivere «26413 S» al Piccolo. 26413 S

ISABELLA ved. BRÜLL nata USIGLIO

spirò quest'oggi alle ore 12.

La figlia **OLGA LEVI** ed il di lei marito **cav. dott. UGO LEVI,** il fratello **BONDI USIGLIO,** la sorella **FANNY MORPURGO nata USIGLIO** ed il di lei maritp **comm. MOISÈ MORPURGO** anche a nome dei nipoti e degli altri congiunti, ne dànno, profondamente addolorati il triste annuncio.

I funerali si faranno venerdì 30 corr. alle ore 15, partendo il convoglio funebre dalla Stazione centrale di Trieste, via Flavio Gioia.

Gorizia (Villa S. Giusto), 29 gennaio 1925.

Assistita dai suoi cari, e dal medico curante dott. **SERGIO DEVESCOVI,** che con tutte le cure cercò di strapparla alla morte, cessava di vivere oggi, rapita da crudel morbo, la nostra adorata

VALNEA

d'anni 8

Gli addolorati genitori **MARIA** e **MARIO SUPPANCICH,** le sorelline **NERINA, MARIUCCIA** e **BRUNETTA,** la nonna, le zie, gli zii, in unione alle famiglie **SUPPANCICH-FRANCESCHINEL,** danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno sabato 31 corr., alle ore 14.30, dalla casa di via Media N. 24.

Trieste, 29 gennaio 1925.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Oggi, ricorrendo il triste anniversario della perdita del suo adorato marito

UMBERTO

rapito precocemente alla famiglia che perennemente lo piange, la desolata vedova **STEFANIA NADALUTTI** invia al caro Estinto una prece.

Dopo lunghe sofferenze si spense serenamente mercoledì sera

Giuseppina ved. Obersnù

nata PERSICH

I dolenti figli **Mario, Angelo** e **Luigia in De Bertoli,** la sorella, il genero e la nuora, a nome di tutti gli altri parenti, partecipano si irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno venerdì 30 corr., alle ore 15.30, partendo il convoglio dall'Ospedale Regina Elena. Trieste, 29 gennaio 1925.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte ringraziano tutti coloro che vollero onorare la memoria della loro amatissima

LISETTA

sia coll'invio di fiori, sia coll'accompagnare la salma all'ultima dimora.

Un grazie speciale alle compagne di lavoro.

Famiglie COMAR e HERVATIN

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

ANNETTA B... Userta di Noventa, preghiamoti darci tue esatte notizie dovendo comunicarti cosa urgentissima tuo riguardo. Sara, Filomena. 5170 U

ARRESTATE la caduta dei capelli togliendo la forfora dal cuoio capelluto con la «Filotrix», preparata dalla farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, San Giacomo. In vendita presso tutte le farmacie. 324 U

BIANCHERIA lussuosa, combinés (camicia, mutande), vendonsi; propria confezione. Mirri, Carducci 22. 26383 U

BRONCHITI, apiciti e tubercolosi, ma anche bronchiti semplici devono venir curate a preferenza col «Creofosfolactol». In tutte le farmacie. 324 U

CONSULENZA fiscale, anche per fabbriche alcool ed officine elettriche. Cav. Orlando, (ingegnere consulente). San Nicolò 14; (2.30-3.30). 26628 U

DANZE moderne, ultime creazioni. Rivolgersi: via Chiozza 60, II, 12-16. 360 U

DIVORZIATA, giovane intelligente, bella, educata, relazionerebbe con simpatico, ricco signore 30-40enne, scopo matrimonio. Serie offerte: «26694 U» Piccolo. 26694 U

DUBBI inesplicabili, dimostrano insano pensare, perversità, incoscienti, disprezzabili diffamatori. 26778 U

FERRIERA. Prego darmi notizie, posta rest. E. K. 25359 U

FRANGIA, acconciature, ventagli struzzo, tinte a campione, crossé, aigrettes, paradiso. Salone piume, Goldoni 11-I. 25763 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10, Ginnastica prolungata, villa propria, tel. 20-64. 25707 U

LEVATRICE diplomata, accoglie gestanti, desiderando assistenza medica, amorevoli cure, segretezza. Via Bosco 10, I. 26788 U

MASCHERE teatrali, eleganti, lussuose, tutti i prezzi. San Nicolò 31, terzo. 26456 U

MASCHERE costumi magnifici, il più grande assortimento sulla piazza, noli irrisori. Trenta Ottobre 3, primo. 26420 U

MASCHERE zingara, bebè, gigolette, pierrot, domino ecc., nuovissimi, da lire 12 in poi. Via Solitario 14, III, porta 11. 26363 U

MASCHERE: costumi bellissimi, noleggiansi. Corso Garibaldi 23, I, sinistra. 040 U

MASCHERE: grandioso assortimento, eleganti domino, costumi seta. Toro 4, I. 26411 U

MASCHERE: costumi splendidissimi, lire 15 in poi: Alfieri 9, porta 6. 26545 U

MASCHERE: grandioso, ricchissimo assortimento, costumi orientali meravigliosi. Chiozza 9, primo. 26541 U

MASCHERE: baiadere, pierrots seta, domini diversi. Corso Garibaldi 15, II. 26804 U

MASCHERE: costumi splendidi, noleggiansi. Carducci 24, III. 26507 U

MANICURE abilissima, attestati. Cobianchi, offresi a «coiffeur pour Dames». Scrivere sub «26425 U» Piccolo 26425 U

MASCHERE, assortimento lire 8 in poi. Piazza Goldoni 3. 048 U

MASCHERE: noleggiansi, grande assortimento. Via Benedetto Marcello 4, angolo via Tigor. 25332 U

MASCHERE: nuove, vistose, noleggiansi, lire 15 in poi. Carducci 36, I 26840 U

MASCHERE: costumi nuovissimi, buon prezzo, noleggiansi Venti Settembre 25, III. 26861 U

OGGETTO smarrito, dove espressamente trattenuto, conferma maligna intenzione. Invitandomi porterei. 26778 U

OSTETRICA Brelich diplomata Università, consultazioni gravidanze, segretezza. S. Sebastiano N. 6. 26750 U

PARRUCCA bianca, noleggiasi. Via Giulia 22, porta 5; ore 1-3. 26379 U

PIERROTTS, pierrettes, domino, nuovi, bellissimi, elegantissimi, vendonsi. Zovenzoni 5, I. 26838 U

SIGNORA ricca, distinta, corrisponderebbe con distinto, agiato signore, amante viaggi, teatri, età 55-65, scopo matrimonio; escluse anonime. Scrivere «26499 U» Piccolo. 26499 U

Dopo un'esistenza di bontà e profonda pietà, la nostra adorata

CAROLINA ved. POZZI

serenamente si spense, nella grave età di 84 anni.

Accasciati da indicibile dolore, i figli **RUGGERO** e **AMALIA in PICCOLI,** in uno agli altri parenti e congiunti tutti, partecipano tale dolorosa perdita a quanti la conobbero e l'amarono.

I funerali della cara estinta seguiranno sabato 31 corr., alle ore 10.30, partendo da Piazza degli Studi N. 2.

Trieste, 29 gennaio 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

A soli 22 anni, spegnevasi dopo lungo soffrire, munita dei conforti religiosi,

LIDIA MERVIZ

lasciando nel dolore il fratello **GIUSEPPE** con la cognata **MERCEDE** e i nipotini, unitamente alle famiglie **MERVIZ, RODELLA, GIUSTI** e **NORBERTI.**

I funerali della cara estinta seguiranno sabato 31 corrente, ad ore 14.30, partendo dalla casa N. 1269 di Guardiella-Farneto.

Trieste, 29 gennaio 1925.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, 45

La **RAFFINERIA TRIESTINA DI OLII MINERALI** compie il mesto ufficio di comunicare il decesso della sua benemerita impiegata

LIDIA MERVIZ

avvenuto nella notte del 28 corr.

Trieste, 29 gennaio 1925.

La ditta **F. PAULETIG - SAGRADO** - partecipa la morte del suo affezionato e valente collaboratore signor

rag. Enrico Caffo

tenente nel R. Esercito in congedo

avvenuta il 27 corrente.

Sagrado, 28 gennaio 1925.

RINGRAZIAMENTO

I congiunti, nell'impossibilità di ringraziare singolarmente tutte le numerose autorità, corporazioni, personalità e Direzioni delle Società di Navigazione che, in varie guise, vollero dimostrare il loro cordoglio per il decesso del compianto

cav. Oscar Radoslovich

si servono di questo mezzo per esprimere i propri sensi di gratitudine a tutti, indistintamente, non tralasciando di esternare uno speciale ringraziamento al signor comm. prof. dott. Arturo Castiglioni, che ebbe la bontà di dare l'estremo vale al povero defunto, ed all'egregio dott. Lamberto Gladulich, per l'assistenza fraterna e per le affettuose cure prodigate al caro scomparso, durante la sua lunga e penosa malattia.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia sentitamente, pure a nome degli altri congiunti, tutte quelle gentili persone che vollero onorare la memoria del suo indimenticabile

RODOLFO ONGARO

sia mediante elargizioni, come pure con l'intervento ai funerali.

Un ringraziamento speciale alla spett. Direzione, ai signori medici, agli impiegati e al personale dell'Ospedale Regina Elena.

ADELE ved. ONGARO